Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7200 nuova serie Fondazione 1881

E' COMINCIATO L'OSTRUZIONISMO CONTRO LA FIDUCIA

Le destre all'attacco del Governo alla Camera

Formulate da liberali, missini e monarchici dure critiche
Anche La Malfa è preoccupato per le future regioni «rosse»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La discussione a Montecitorio sulla fiducia ha avuto un avvio lento. Quasi una battuta preparatoria riservata ai piccoli calibri delle opposizioni, in vista dei più impegnativi interventi dei prossimi giorni. Il problema di maggior rilievo (l'esito del voto è infatti scontato) è quello dell'atteggiamento dei liberali e delle destre. In questo settore gli iscritti a parlare sono in tutto 34 di cui 10 liberali, 7 missini e 4 monarchici. Con tali interventi — si sostiene — si tenderebbe a ritardare il voto di fiducia che, al più tardi, dovrebbe avvenire sabato prossimo. Infatti, per far svolgere le elezioni il 7 giugno, il Governo dovrà indire la consultazione entro il 24 aprile, e le destre, attraverso il loro massiccio intervento nel dibattito, configurato in un sostanziale ostruzionismo, potrebbero tentare di arrivare fino a quel giorno.

Va ricordato, peraltro, che il regolamento consente alla maggioranza di chiedere la chiusura di un dibattito nel caso si protragga oltre i limiti normali. Finora però i gruppi di maggioranza, non hanno preso alcuna decisione. I leaders interverranno tutti nella discussione, da Forlani a Malagodi, da Ferri a Mancini, da La Malfa ad Amendola, da Andreotti ad Almirante, da Berlinguer a Covelli a Vecchietti. Il segretario del PRI La Malfa parlerà mercoledì o giovedì, e in alcune dichiarazioni ai giornalisti ha preannunciato i temi del suo intervento.

La Malfa è preoccupato per le possibili ripercussioni dei risultati elettorali sul quadro politico generale del Paese. E' convinto, in altre parole, che le elezioni daranno modo ai comunisti di crearsi centri di potere in alcune regioni, inserendosi così in un ambito di Governo. Ha manifestato le sue perplessità a Nenni e poi a Pajetta e ad Amendola, ai quali, sembra, avrebbe chiesto quale sarà, ad esempio, il loro atteggiamento rispetto all'URSS il giorno in cui amministreranno regioni come l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria.

Naturalmente, Pajetta ed Amendola hanno risposto a La Malfa che le sue preoccupazioni non hanno ragione d'essere e che il PCI ha dato e sta dando prove di autonomia nei confronti dell'URSS, citando ad esempio la polemica di questi giorni in atto nel PCI sui rapporti tra Stalin e Togliatti. Il segretario repubblicano ha detto che ai comunisti si può credere e non credere; comunque, a suo avviso, è lecito da parte sua porre loro la domanda su che cosa intendono fare allorché avranno il governo di una regione.

Ma torniamo al dibattito odierno sulla fiducia. Questo è cominciato, alla Camera, con quattro discorsi di opposizione. Il liberale *Cottone* ha detto che questo governo, indebolito in partenza dalle sue opposizioni interne, è una risposta sbagliata alle attese e alle esigenze del Paese. Nato nell'equivoco, come quelli che l'hanno preceduto, raccoglie il bilancio completamente fallimentare del centro-sinistra.

Questo Governo è tanto fragile — ha incalzato Cottone — che potrebbe durare a lungo proprio per la sua debolezza: ma è quasi certo che durerà solo fino all'attuazione delle regioni, un vero regalo ai comunisti, che se ne serviranno per far saltare anche il Governo centrale. Inoltre — si è chiesto l'oratore — come si spera di ottenere vantaggi dall'attuazione regionale, in uno stato dissestato, con gli enti locali oppressi dai debiti dovuti specialmente all'esuberanza di personale che assorbe fino all'80 per cento dei bilanci comunali? Tutto questo — ha rilevato Cottone — avviene in un momento in cui l'economia nazionale sta scontando gli strascichi dell'autunno caldo e non si riesce a restaurare l'ordine interno.

Invece di attuare finalmente anche gli articoli della costituzione che prevedono la disciplina dei sindacati e del diritto di sciopero, il Governo — ha insistito l'oratore — offre un'amnistia per i reati commessi durante le agitazioni sindacali, quasi ad ammettere che il rinnovo dei contratti di lavoro sia una occasione di turbamento sociale che deve esser sanato con misure di clemenza.

Con un lungo discorso il missino *Santagati* ha annunciato che il suo gruppo interverrà in massa nel dibattito, che sarà caratterizzato anche dal passaggio dei comunisti a un'opposizione più formale che sostanziale: essi hanno ottenuto infatti tutto quello che pretendevano (attuazione delle regioni e rinuncia alle elezioni anticipate) e perciò d'ora in poi essi saranno la vera forza-guida della maggioranza. E' davvero un bel risultato — ha commentato Santagati — per una politica che, come quella del centro-sinistra si proponeva innanzi tutto l'isolamento del PCI.

Poiché non si è potuto ottenere lo scioglimento anticipato delle Camere che avrebbe provocato un chiarimento di fondo, il MSI — ha concluso Santagati — non solo si opporrà in tutti i modi possibili alle elezioni regionali, ma, se queste dovessero essere effettuate, cercherà di aprire gli occhi a tutti gli italiani, additando anche l'indecoroso esempio offerto dalla regione siciliana, che da mesi è senza un governo.

Voto contrario ha annunciato l'indipendente di sinistra *Orilia*, che ha sollecitato una nuova maggioranza spostata a sinistra, voto contrario, per motivi opposti, darà anche il partito monarchico: lo ha annunciato *De Lorenzo*, affermando che, invece di un governo solido e autorevole, capace di fronteggiare la grave situazione interna e le difficoltà di quella internazionale, abbiamo avuto un nuovo governo debole, contraddittorio, che sarà alla mercé del partito comunista, che ha ottenuto tutto quello che voleva, dalle regioni all'impunità per i reati sindacali, criticata la concessione dell'amnistia e l'abdicazione dello stato di fronte alla piazza, De Lorenzo ha deplorato anche il modo con cui si è arrivati al grave compromesso sul divorzio, una innovazione che metterà in pericolo la pace religiosa italiana.

R. R.

ANNUNCIO DI BREZNEV

IN AUTUNNO A MOSCA il 24.o congresso del PC

Mosca, 13

A nove giorni dal grande «vertice cerimoniale» del comunismo mondiale, che si svolgerà a Mosca il 22 aprile, per il centenario della nascita di Lenin, il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha per la prima volta annunciato ufficialmente che quest'anno si terrà il 24.o congresso del partito comunista sovietico. Breznev ne ha dato l'annuncio a Kharkov, ove si era recato per insignire dell'«ordine di Lenin» una fabbrica di trattori, in un discorso dedicato ai problemi dell'economia.

L'annuncio del 24.o congresso che dovrà tenersi in autunno per osservare i sei mesi statutari di preavviso alle organizzazioni periferiche, è intervenuto (secondo osservatori di Mosca) a porre un punto fermo nella ridda di voci su possibili, prossimi cambiamenti nella direzione sovietica. Mentre circolavano queste voci, la convocazione del congresso era incerta: adesso, si può ritenere probabile l'esame in sede congressuale di ogni questione in sospeso piuttosto che, come previsto da alcune fonti giornalistiche, una «ristrutturazione» dell'ufficio politico del PCUS addirittura in questi giorni che precedono il centenario.

SULLA NAVICELLA PERMANE UN CLIMA DI COMPLETA DISTENSIONE PER LOVELL, HAISE E SWIGERT

Preciso e sicuro l'«Apollo 13» verso l'appuntamento con la Luna

La eccezionale regolarità della traversata spaziale ha consentito di rinunciare alla terza correzione di rotta
Anticipato il controllo generale del LEM - Segnale d'allarme a bordo: ma non era che un piccolo inconveniente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Houston — Così è apparso ai telespettatori Haise quando ha voluto dar loro una dimostrazione di come dormano i cosmonauti dell'«Apollo», sulle speciali «amache» allestite nell'abitacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 13

Nello spazio, ormai molto più vicini alla Luna che alla Terra, questa volta ci sono tre «strani» astronauti: James Lovell, comandante della missione «Apollo 13», si dedica alla preparazione di panini con salsicciotti e salsa aromatica; John Swigert, pilota del modulo di comando, approfitta della radio di bordo per confessare che non ha compilato la dichiarazione delle tasse e chiede quindi una proroga, accordata, trattandosi di cittadino americano attualmente «fuori degli Stati Uniti»); Fred Haise, pilota del modulo lunare, dorme come un sasso per nove ore di fila, anche dopo che a bordo è suonato un segnale d'allarme, per un piccolo inconveniente (la temperatura del sistema di riscaldamento elettrico dell'astronave era scesa troppo, e una apparecchiatura di riserva era entrata in funzione automaticamente).

Ciononostante, il viaggio procede più che bene, e l'opinione pubblica statunitense, nonostante le continue teletrasmissioni a colori in ripresa diretta, s'interessa sì e no distrattamente alla missione. La traversata Terra-Luna si sta svolgendo con tanta precisione e regolarità che, non solo gli astronauti possono prendersela comoda e permettersi un clima di piena distensione, ma addirittura, secondo le previsioni, sarà possibile fare a meno di una manovra di aggiustamento della rotta; invece, contrariamente al programma previsto e in considerazione della maggior disponibilità di tempo, i tre effettueranno in anticipo un controllo generale del LEM («Acquario»), spostandosi nel suo interno attraverso il tunnel che lo collega alla capsula di comando («Odissea»). Sarà anche possibile effettuare, più per scrupolo di coscienza che altro, un attento esame di quello stesso serbatoio di elio refrigerato che, una settimana prima del lancio, durante le prove a terra, si surriscaldò in maniera anomala.

Alle 17 di oggi, «Apollo 13» distava 279 mila 700 chilometri dalla Terra, e si dirigeva verso la Luna a una velocità pari a circa 1100 metri al secondo (oltre quarantamila chilometri all'ora). L'astronave continua a essere seguita, a meno di 1500 chilometri di distanza, dal terzo stadio del razzo di lancio che, con un comando radio da terra, è stato indirizzato su una rotta di collisione con la Luna: si prevede che colpirà il suolo lunare alle 2.10 (ora italiana) di mercoledì, 168 chilometri a Occidente del sismometro lasciato sulla Luna in novembre, dagli astronauti dello «Apollo 12».

Gli esperti calcolano che il razzo, lungo trenta metri e del peso di 15 tonnellate, colpirà il suolo con forza equivalente a quella di un'esplosione di undici tonnellate di tritolo, aprendo un cratere profondo 30-40 metri: le vibrazioni del suolo, trasmesse alla Terra dal sismometro dell'«Apollo 12», permetteranno agli scienziati di ricostruire la struttura interna della Luna. Come si ricorderà, una parte del modulo lunare dell'«Apollo 12» venne similmente fatta precipitare sulla Luna, in novembre, e le vibrazioni durarono un tempo sorprendentemente lungo, quasi un'ora, il che ha fatto ritenere che, sotto la crosta superficiale della Luna, non ci sia materiale compatto: sulla Terra, un'esplosione come quella avrebbe prodotto vibrazioni solo per qualche minuto.

Quanto all'atterraggio sulla Luna di Lovell e Haise, è previsto per le 21.55 di mercoledì (3.55 di giovedì, ora italiana). A causa delle asperità della formazione «Fra Mauro» — per cui sarà necessaria una manovra molto più complessa di quelle delle due missioni precedenti — l'avvicinamento alla Luna dovrà essere estremamente preciso: Lovell potrà sia lasciarsi guidare completamente dal calcolatore di bordo (già programmato dalla partenza, e integrato con ulteriori dati da Terra subito prima della fase conclusiva) sia servirsi di un comando semimanuale, utile per eventuali correzioni dell'ultimo momento.

Quattro ore e mezzo dopo aver toccato la superficie selenica, gli esploratori usciranno all'aperto — racchiusi nelle straordinarie tute che, questa volta, contengono anche una provvista di acqua potabile — e cominceranno la prima «passeggiata» lunare. Non saranno ovviamente i soliti quattro passi. Nel giro di tre ore e un quarto (o al massimo cinque), a parte le riprese televisive, Haise e Lovell compiranno una serie di delicati esperimenti. La seconda uscita è prevista alle 4.11 (italiane) di venerdì 17, e dovrebbe durare tre ore e tre quarti.

Pietro Mariano Benni

UN ALTRO DRAMMA DEL MARE PER UNO SPOSTAMENTO DEL CARICO SULLA «DUIZAR»

Nave affonda nella tempesta a Nord della Sicilia: sette morti

Solo un superstite ha resistito per ore aggrappato a una scialuppa - Ripescate cinque salme - Il comandante è rimasto a bordo fino a quando l'unità si è inabissata - Erano di Monte di Procida cinque delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 13

Tragedia del mare, la scorsa notte, poche miglia a Nord-Ovest di Capo Peloro, non lontano da Messina: una nave di 500 tonnellate, la «Duizar», partita da Baia e diretta a Tripoli, si è capovolta ed è affondata, in seguito allo spostamento del carico: degli otto uomini d'equipaggio, uno solo è stato tratto in salvo dai mezzi di soccorso, i quali hanno anche recuperato le salme di altri cinque marinai; continuano le ricerche dei due uomini mancanti: uno di essi è il comandante, che — secondo quanto riferito dall'unico superstite — è rimasto a bordo dell'unità fino all'affondamento.

La «Duizar», costruita nel 1956, aveva preso il nome dell'ingegnere costruttore, Duilio Zarnia. L'unità, più volte usata nel Mediterraneo da cineasti per riprese cinematografiche, era stata rimodernata, alcuni mesi fa, nel cantiere di Baia, e aveva ripreso il mare il 22 febbraio scorso: da allora aveva compiuto dieci viaggi. Le fasi della tragedia hanno potuto essere ricostruite attraverso il racconto del marinaio sopravvissuto, il direttore di macchina Michele Coppola, di Monte di Procida (Napoli); Coppola, che ha 45 anni, è stato ricoverato all'ospedale «Piemonte» di Messina, dove i medici si sono riservati la prognosi. Il superstite è stato comunque in grado di riferire con precisione l'accaduto: «Eravamo partiti da Baia — ha raccontato — sabato, all'1 di notte; il mare era calmo. All'ultimo momento, il mozzo di bordo non si era imbarcato: ci aveva fatto sapere di sentirsi male ed eravamo salpati in otto» (in effetti, per tutta la giornata odierna si riteneva che le vittime del naufragio fossero otto; solo in seguito al racconto del Coppola il bilancio è stato ritoccato).

«Eravamo diretti a Tripoli — ha detto ancora il Coppola — e trasportavamo un carico di merce varia. Nella stiva si trovavano le merci più disparate: cassette di succhi di pomodoro, succhi di frutta, mangimi per polli e altro; sul ponte, invece, avevamo caricato tubi. Non era la prima volta che ci recavamo a Tripoli; di solito, la nave era adibita a viaggi verso la costa africana. La navigazione è proseguita tranquilla fino al primo pomeriggio di domenica. Poi, il mare è andato ingrossandosi e la nave ha cominciato a ballare; quindi, la tragedia.

Erano le 19 circa, quando il carico si è improvvisamente spostato nella stiva, e la nave ha cominciato a sbandare, inclinandosi sempre più sulla destra. Verso le 19.15 il comandante ha fatto lanciare il segnale di soccorso. La nave era inclinata per circa sessanta gradi ed era impossibile proseguire, anche perché il mare si ingrossava sempre più; credo che in quel momento fosse a „forza cinque". Abbiamo ripetuto il segnale di soccorso pochi minuti dopo, quando non era più possibile governare. Poi il comandante ha dato l'ordine di indossare i salvagente e di portarci tutti a poppa; lui è rimasto in plancia, ad armeggiare con la radio. Improvvisamente si è sentito uno scricchiolio e ci siamo buttati in acqua. Il comandante è rimasto a bordo: non erano trascorsi cinque minuti che la nave si è improvvisamente capovolta, e il mare si è riempito di rottami.

Rinaldo Curcio

Continua in 2.a pagina

Theodorakis in libertà



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il musicista Mikis Theodorakis, detenuto in Grecia dal colpo di stato dell'aprile 1967, è stato improvvisamente liberato e ha raggiunto la capitale francese con un aereo privato. Nella foto, il compositore è accolto da numerosi esuli greci, tra cui l'attrice Melina Mercouri

ERA STATO AVVISTATO IN EVIDENTE DIFFICOLTA' AL LARGO DI CAPO FINISTERRE

Sarebbe scomparso in Atlantico un sommergibile nucleare russo

Invano due mercantili sovietici hanno tentato di prendere l'unità a rimorchio
Chiazze di nafta e scialuppe scorte nella zona da ricognitori americani e inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Due chiazze di nafta osservate nell'Atlantico da ricognitori americani, nella zona in cui venerdì scorso un altro aereo statunitense aveva avvistato un sommergibile sovietico a propulsione nucleare in apparente difficoltà, fanno ritenere, secondo quanto ha dichiarato oggi un portavoce del Pentagono, che l'unità sia affondata.

«Ieri sera — ha detto il portavoce Jerry Friedheim — unità di superficie sovietiche incrociavano ancora nella zona, dove era stato avvistato per la prima volta il sommergibile e sembravano impegnate in una operazione di ricerca». «E' possibile che il sommergibile nucleare sovietico sia affondato», ha aggiunto testualmente il funzionario in risposta alla domanda se si fosse verificata per caso una collisione tra una qualche unità americana e il sommergibile: «Non mi risulta alcun indizio da cui possa desumersi che nella vicenda siano state coinvolte unità americane». Risposta, come si noterà, di tono piuttosto vago. Quanto alla sorte dei membri dell'equipaggio del sottomarino sovietico si ignora quale sia stata, secondo il portavoce del dipartimento della difesa.

Il sommergibile, della classe «Novembre», venne avvistato la prima volta da un aereo pattuglia della marina americana, un «P 3 Orion» venerdì scorso, a circa 650 chilometri a nord-ovest di Capo Finisterre, in Spagna. Navigava in superficie, con la scorta di due mercantili sovietici, e — secondo il Pentagono — «dava l'impressione di essere in qualche modo in difficoltà». Sul ponte dell'unità, i piloti del «P 3 Orion» notarono un certo numero di marinai.

Più tardi, dopo aver sorvolato la zona, altri aerei pattuglia americani comunicarono che i mercantili stavano tentando di prendere a rimorchio il sottomarino, ma senza apparente successo a causa delle avverse condizioni del mare. L'ultimo avvistamento del sottomarino ancora in superficie e con i mercantili impegnati nel vano tentativo di aggancio per il rimorchio, è avvenuto sabato. Al mattino dopo, i ricognitori americani tornati nella zona, avvistavano solo chiazze di nafta. Del sottomarino non c'erano più tracce.

Il portavoce del Pentagono ha sottolineato che in relazione all'episodio non vi sono state comunicazioni fra le autorità sovietiche e quelle americane. Ha ammesso tuttavia che unità americane potrebbero essere riuscite a captare i messaggi lanciati dai mercantili impegnati nel tentativo di rimorchiare l'unità. Il Pentagono ha basato il suo annuncio sul presunto affondamento del sottomarino sulle sole indicazioni raccolte attraverso i voli dei ricognitori. Si sta d'altra parte tentando di accertare se unità di superficie o sottomarini americani si trovassero a incrociare nella zona, nel periodo di tempo in cui il sommergibile sovietico si trovava in difficoltà.

I sottomarini russi della classe «Novembre» hanno normalmente un equipaggio di 88 uomini e dal punto di vista tattico sono destinati a un ruolo di attacco. Stazzano 3500 tonnellate, sono dotati di sei tubi lanciasiluri, operano principalmente come unità impegnate nella caccia e nella distruzione di sottomarini nemici. Secondo l'autorevole almanacco delle navi da guerra «Jane's Fighting Ships», i russi avevano costruito fino a tutto il 1965 quindici sottomarini di questo tipo.

Se, come si suppone a Washington, il sottomarino sovietico è affondato, ci si troverebbe di fronte a un corrispettivo dell'incidente che costò agli Stati Uniti, due anni fa, la perdita del sommergibile nucleare «Scorpion». L'unità affondò a 400 miglia a Sud-Ovest delle Azzorre, mentre tornava da una esercitazione nel Mediterraneo, trasformandosi in spaventosa bara d'acciaio per i 99 uomini che formavano il suo equipaggio. Le cause dell'affondamento rimasero misteriose.

A Londra, poco dopo l'annuncio di Washington, il ministero della difesa ha confermato le notizie di fonte americana, rendendo noto che i ricognitori inglesi, dopo aver avvistato venerdì il sottomarino sovietico con i due mercantili che tentavano di rimorchiarlo, hanno sorvolato la stessa zona ieri, notando che i mercantili erano ancora sul posto, mentre del sottomarino non vi era segno. I piloti britannici, oltre a due chiazze di petrolio, hanno osservato anche alcune scialuppe di salvataggio calate in acqua, nonché una intensa attività aerea. E', quella odierna, la seconda segnalazione di un sottomarino sovietico in difficoltà. Il 6 febbraio scorso, come si ricorderà, un sottomarino russo danneggiato entrò nell'Atlantico passando per lo Stretto di Gibilterra con altre cinque unità sovietiche. Corse a quell'epoca la congettura secondo cui il sottomarino era entrato in collisione nel Mediterraneo con il piroscafo italiano «Angelina Lauro», i cui armatori avevano comunicato che la nave aveva urtato il 10 febbraio contro un oggetto sommerso.

Fonti navali hanno dichiarato che non vi è alcun modo di stabilire se il sottomarino supposto perduto ieri nell'Atlantico sia lo stesso che è rimasto danneggiato nel Mediterraneo.

A tarda ora il portavoce del dipartimento di stato ha dichiarato: «Sono in grado di affermare categoricamente che nessuna unità di superficie e nessun sommergibile americano sono stati in qualsiasi modo coinvolti nell'incidente. Nella zona non incrociava nessuna unità americana». Il portavoce ha aggiunto che le due navi sovietiche che inutilmente avevano tentato di prendere a rimorchio il sottomarino nel mare in tempesta erano la «Agi Laptev», addetta alla raccolta di informazioni, e la «Litvy», un mercantile.

A. P.

GLI SCIOPERI CONTINUANO A TRAVAGLIARE VASTI SETTORI OPERATIVI DEL PAESE

Fermi i duecentomila parastatali

Dal Piemonte sono iniziate le astensioni per ottenere dal Governo le «grandi riforme»
Intralci anche nei servizi ferroviari - Una mossa confederale per i lavoratori agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Domani i 200 mila dipendenti dei 180 enti parastatali si asterranno da lavoro per la durata di 24 ore, secondo il programma di agitazioni deciso dalle federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, per sollecitare la soluzione della vertenza per il riassetto giuridico ed economico.

A causa dello sciopero non funzioneranno tutti gli enti mutualistici (INPS, INAM, ENPAS eccetera), le Camere di commercio, i vari centri dell'ONMI compresi gli asili-nido, l'Istituto per il commercio con l'estero, l'Automobil Club Italiano, la Croce Rossa, l'Organizzazione nazionale invalidi di guerra.

Con lo sciopero di domani terminerà la prima fase delle azioni stabilite dai sindacati, a cui seguirà la seconda ondata di manifestazioni, decise sabato scorso. Queste consistono in una serie di scioperi regionali di 48 ore, nel periodo compreso tra il 21 e il 29 aprile, e in uno sciopero nazionale di 48 ore indetto per il 5 e 6 maggio.

Domani cominceranno gli scioperi indetti dalle tre principali confederazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — per le «grandi riforme» (casa, fisco, sanità, trasporti eccetera). Il programma, già noto, prevede per domani uno sciopero generale in Piemonte, il 15 in Calabria, il 28 nelle Puglie, il 30 nell'Emilia - Romagna, Lombardia e Sicilia. A Pisa lo sciopero per le riforme verrà effettuato il giorno 22, a Terni il 23 e a Firenze il 30 aprile e il 15 maggio. Uno sciopero dei ferrovieri sarà effettuato dalle ore 21 del 28 aprile alla stessa ora del giorno successivo. Scioperi articolati verranno effettuati anche dai postelegrafonici.

I ferrovieri però parteciperanno anche agli scioperi regionali. Nel Piemonte l'astensione dal lavoro è cominciata alle 21 di questa sera e si protrarrà per 24 ore. Si prevede — informa un comunicato del Ministero dei trasporti — la riduzione dei servizi da e per Torino, mentre nessuna riduzione è prevista per i servizi tra Roma e Genova. I treni 617 e 618 «Palatino» verranno deviati via Firenze, Milano, Domodossola e viceversa. Gli organi compartimentali e le stazioni interessate forniranno informazioni di dettaglio sui servizi ferroviari assicurati, nonché sui possibili servizi automobilistici sostitutivi, che subiranno anch'essi limitazioni dato il carattere dello sciopero.

Per l'astensione generale dal lavoro di 24 ore nella regione calabrese con inizio dalle ore 21 di domani, si prevede — prosegue il comunicato — di poter assicurare, sia pure con ritardi anche sensibili, la circolazione di tutti i treni a lungo percorso interessanti la Calabria nonché il servizio viaggiatori da e per la Sicilia. Nessuna previsione può invece essere fatta — conclude il comunicato — per quanto riguarda lo svolgimento del servizio merci, in particolare sullo Stretto di Messina.

Sempre per quanto riguarda le «grandi riforme», è da segna-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Con quattro discorsi dell'opposizione di destra e di sinistra (il liberale Cottone, il missino Santagati, il monarchico De Lorenzo e l'indipendente di sinistra Orilia) è iniziata ieri a Montecitorio la seconda fase del dibattito sulla fiducia al Governo Rumor. Un avvio un po' in sordina, in vista dell'ingresso in campo dei leaders dei partiti previsto tra oggi e giovedì. Il dibattito, infatti, dovrebbe concludersi entro venerdì con la replica del presidente del consiglio ed il definitivo voto di fiducia. Questa è scontato. Resta da vedere quali elementi di interesse potranno essere introdotti dai leaders dei vari partiti.

In tutta Italia i circa duecentomila parastatali attueranno oggi il previsto sciopero di 24 ore per protesta contro il mancato riassetto del settore. Enti previdenziali e numerosi altri saranno bloccati dall'agitazione. Ritardi ed intralci sono previsti per oggi anche nel traffico ferroviario a causa dell'adesione dei ferrovieri all'astensione dal lavoro di 24 ore che viene effettuata oggi in Piemonte e domani in Calabria nel quadro degli scioperi indetti da CGIL, CISL e UIL per ottenere dal governo di centro-sinistra le «grandi riforme»: casa, fisco, sanità, trasporti, eccetera.

L'«Apollo 13» continua la sua corsa verso la Luna con perfetta regolarità; tanta è la precisione della sua traiettoria che i tecnici della NASA hanno rinunciato a una correzione della rotta. A bordo, Lovell, Haise e Swigert vivono ore di distensione e di calma, in attesa che inizi la fase cruciale della loro missione. Un solo piccolo inconveniente è stato registrato sulla navicela, ma non è stato nemmeno necessario l'intervento manuale degli astronauti per porvi rimedio.

RESA NOTA LA RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA GENERALE

Confindustria: il 1969 un anno trascorso invano

Per l'impetuoso manifestarsi di fermenti sociali è venuta a mancare l'azione equilibratrice dello Stato - Finanziamenti, lavoro e previdenza

Roma, 13

E' stato reso noto oggi il sunto della relazione che sarà distribuita all'assemblea della Confindustria che si svolgerà, come già annunciato, il 16 aprile nel palazzo dei congressi a Roma. Nella relazione si afferma che l'impetuoso manifestarsi di fermenti sociali ha posto in maggior risalto la grave crisi che da tempo ha investito i pubblici poteri, e che ha fatto venir meno, con una progressione pericolosamente accentuatasi nel 1969, l'indispensabile azione equilibratrice che compete allo Stato nella naturale dialettica delle forze sociali; da questo punto di vista si può dire che il 1969 è stato un anno trascorso invano.

All'inadeguatezza dell'amministrazione pubblica a fronteggiare i problemi generali e particolari della società, si accompagnano — secondo la Confindustria — degenerazioni e disfunzioni sul piano delle istituzioni. «Anche sotto questo profilo — è detto nella relazione — nel 1969 non solo non è stato registrato alcun progresso ma, al contrario, sono emersi più chiari segni di crisi, riflesso dell'accentuato distacco tra governanti e governati».

Per quanto riguarda le relazioni internazionali, il documento osserva che, nel 1968 è stato completato il processo di attuazione dell'unione doganale tra i Paesi della Comunità europea, attraverso l'eliminazione dei dazi intracomunitari e la adozione della tariffa esterna comune. Per quanto riguarda il «Comecon», la crisi di natura politico-ideologica che nel 1968 aveva caratterizzato i rapporti tra i paesi a regime comunista dell'Europa orientale, sembra aver avuto come effetto quello di indebolire la coesione e la univocità di indirizzo che sino a pochi anni fa avevano caratterizzato gli atteggiamenti di tali paesi.

Nel valutare la programmazione nazionale, la relazione osserva che con il 1969 si è avviato al suo compimento il primo programma nazionale di sviluppo economico, il cui termine è fissato al 1970, mentre si sono cominciate a gettare le basi del secondo (1971-1975). La confederazione ha sottolineato, a questo proposito, la necessità di un'azione improntata a criteri unitari, coerenti e soprattutto operativi.

Per quanto riguarda l'industrializzazione del Mezzogiorno e delle altre aree depresse, la relazione rileva che se sotto il profilo legislativo il 1969 non è da annoverarsi tra gli anni più significativi, è invece da considerarsi particolarmente interessante, per l'annuncio di ulteriori importanti iniziative industriali private da realizzare nel Mezzogiorno, ma anche per quel che concerne il processo di elaborazione di nuove idee e proposte sul tema di politica di sviluppo regionale.

La relazione ricorda poi le crescenti difficoltà di reperire i mezzi finanziari occorrenti all'attività delle imprese e indica tre ordini di motivi che sono alla base di tali difficoltà: la insufficienza dell'autofinanziamento dovuta al peggioramento del rapporto costi-ricavi; la cronica debolezza del mercato finanziario interno e la pressione esercitata dallo Stato e dagli enti pubblici sul mercato obbligazionario.

La relazione sottolinea poi che una organica politica della ricerca scientifica costituisce una aspirazione insoddisfatta della industria italiana. Occorre affrontare — afferma la relazione — organicamente il problema di una politica di ricerca rimuovendo gli ostacoli che limitano le iniziative dell'industria, impostando un concreto programma per lo sviluppo e l'ammodernamento delle attrezzature di ricerca e predisponendo gli strumenti necessari per un coordinamento a livello nazionale di tutte le attività finora svolte in modo disorganico e frammentario da operatori privati e da enti pubblici.

La relazione sottolinea poi che le prospettive economiche sono condizionate dal forte disavanzo della bilancia dei pagamenti determinato particolarmente dal deficit dei movimenti di capitale. A tale proposito la relazione afferma che ciò che deve preoccupare è la perdita di equilibrio della bilancia complessiva dei pagamenti verificabile quando le esportazioni di capitale non sono compensate da importazioni di equivalente ammontare.

La relazione così conclude sulla situazione italiana: «la esperienza del 1969 pone in primo piano, per il futuro del Paese, i problemi connessi con l'assetto politico interno e con i rapporti che si potranno determinare tra le diverse componenti della vita sociale. Occorre compiere uno sforzo responsabile per la ricerca e la realizzazione di un meditato equilibrio tra tutte le forze sociali senza, al tempo stesso, disconoscere o distruggere le conquiste civili, economiche e sociali raggiunte in decenni di impegno e di lavoro. Questa necessità di adeguamento investe in primo luogo lo Stato, quale espressione della collettività organizzata, ma investe anche le componenti di tale collettività, che all'equilibrato sviluppo dei reciproci rapporti devono sentirsi tutte parimenti interessate, come condizione indispensabile per la libertà di ciascuna e per un reale, durevole progresso della società.

La relazione affronta quindi i problemi del lavoro e della previdenza sociale, accennando, fra l'altro all'accordo con le confederazioni dei lavoratori sul riassetto delle retribuzioni e sul conglobamento delle indennità di contingenza. Dopo aver accennato ai difetti del documento ministeriale sullo «statuto dei diritti dei lavoratori», la relazione ricorda il parere della Confindustria che «provvedimenti di questo tipo possono avere l'effetto di contribuire a creare disoccupazione».

A proposito della scala mobile delle retribuzioni, la relazione ha riproposto gli interrogativi sulla persistente validità e utilità di questo meccanismo, affermando che converrà affrontare il problema quando la situazione sindacale generale sarà tornata su livelli normalizzati. Vengono poi criticate le modifiche alla disciplina del collocamento introdotte dallo «statuto», denunciando «l'inammissibilità e la gravità di una riforma imposta da una iniziativa politica, quanto mai inopportuna, e che prescinde da ogni doverosa valutazione delle esigenze dei settori produttivi e degli stessi orientamenti recentemente emersi in seno al CNEL».

Dopo aver accennato ai problemi dell'istruzione professionale, la relazione esamina i contratti di lavoro rinnovati nello scorso anno, (102, tre dei quali interconfederali e 83 in sede nazionale). Quanto al problema del rapporto di lavoro, la relazione ricorda la sentenza della Corte costituzionale del 17 marzo 1969 sul legittimo esercizio dello sciopero, lamentando invece «la situazione oscura e ambigua in cui tuttora si dibatte l'esercizio della serrata». La relazione ricorda poi che nel periodo 1.o luglio 1968 - 30 giugno 1969 le procedure di licenziamento per riduzione del personale sono state 366 contro 695 nello stesso periodo dell'anno precedente, e che i licenziamenti per motivi individuali, sempre nello stesso periodo, sono stati invece complessivamente 802.

Mancano all'appello tre della «London»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un sommozzatore dei carabinieri ricupera strumenti di bordo della «London Valour» nella sala comandi, sul ponte, ancora sotto acqua, per l'inchiesta in corso a Genova

Genova, 13

Le ricerche degli ultimi tre corpi non ancora trovati dei venti marinai morti nel naufragio della turbonave inglese «London Valour», finita sugli scogli venerdì scorso, sono state sospese. I carabinieri sommozzatori, infatti, oggi non hanno potuto immergersi a causa delle avverse condizioni del mare e della forte risacca. I mezzi della capitaneria di porto hanno svolto una normale opera di sorveglianza attorno al relitto della nave per evitare che subacquei curiosi si introducano all'interno della nave mettendo a repentaglio la loro vita.

Domani mattina, comunque, i carabinieri sommozzatori torneranno a immergersi per cercare i tre corpi e per recuperare sulla nave alcune apparecchiature e documenti (non è stato specificato che cosa) utili all'inchiesta che, come è noto, si sta svolgendo da sabato su ordine del ministero della Marina e del consolato britannico. Anche oggi nell'ufficio del maggiore Lai, alla capitaneria di porto, sono stati interrogati alcuni dei naufraghi della nave.

Frattanto, dall'ospedale di San Martino, dove erano stati ricoverati subito dopo il salvataggio, sono stati oggi dimessi altri undici marinai.

DALLA PRIMA PAGINA

NAVE AFFONDA

mi di ogni genere. Il comandante, forse, non aveva fatto in tempo a buttarsi in acqua.

«La nave — ha proseguito Michele Coppola — non è affondata subito, l'ho vista con la chiglia in aria per più di un'ora. Noi abbiamo cercato di rimanere insieme il più a lungo possibile poiché sarebbe stata quella l'unica speranza di salvezza nel caso in cui i soccorsi non fossero arrivati subito. Se qualcuno di noi si fosse sentito male, infatti, ci sarebbe stato tutto il gruppo a soccorrerlo, a mantenerlo a galla. Poi, quello che temevamo, è avvenuto: la corrente ci ha dispersi. Sono rimasto solo non so per quante ore; sentivo che, a poco a poco, le forze mi abbandonavano, e contemporaneamente accusavo dei disturbi alla vista. Quando avevo perduto ogni speranza, mi hanno salvato».

Subito dopo il primo SOS lanciato dalla «Duizar», nella zona indicata dal dispaccio radio — sei-sette miglia a Nord-Ovest di Capo Peloro — si erano diretti due rimorchiatori, fatti partire da Messina e cinque motovedette (di cui tre della Guardia di finanza e due della capitaneria di porto). Nonostante le ricerche si fossero protratte per tutta la notte, anche con l'ausilio di un aereo di «Marisicilia», la nave non era stata avvistata; solo stamane all'alba, l'aereo — durante un ennesimo volo — ha notato due motobarche capovolte, circa dieci miglia a Nord dalle coste siciliane. Sul posto si sono dirette tutte le unità uscite per soccorrere la nave: dei nove membri dell'equipaggio, è stato però trovato in vita solo il Coppola, che resisteva aggrappato disperatamente a una delle scialuppe di salvataggio. Portato a Messina e ricoverato, come si è detto, per «sindrome asfitica da annegamento», il Coppola è andato però progressivamente migliorando nel corso della giornata; «è finita col mare» ha esclamato a più riprese il superstite, ricordando di essere stato imbarcato sul «Duizar» per 18 mesi, e di voler ora «dimenticare» il mare e andare a vivere al suo paese, Monte di Procida, assieme a una sorella.

Di Monte di Procida (un paese di dodicimila abitanti, composto per i due terzi da gente di mare: piccoli armatori, marittimi e pescatori) erano cinque degli otto membri dell'equipaggio del «Duizar»: il comandante Natale Scamardella, di 49 anni, un vecchio lupo di mare, e i marinai Domenico Mazzella, di 37 anni, Pasquale Illiano, di 35, e Ciro Esposito, di 42. Le altre vittime del naufragio sono: il primo motorista Francesco Vasto, di 31 anni, di Mazara del Vallo (Trapani), il nostromo Giuseppe Vasto, di 33, pure di Mazara, fratello di Francesco, e il mane, di 39, di Bacoli (Napoli). La sorte, che è stata impietosa nei loro confronti, si è rivelata invece benigna con il mozzo Antonio Mazzella, cugino del marinaio Domenico: come si è già accennato, Antonio doveva imbarcarsi per la prima volta sulla «Duizar» in occasione di questo viaggio; ma, a causa di un malore, aveva preferito rinunciare, ed era sbarcato all'ultimo momento (tra l'altro, doveva sposarsi tra pochi giorni). Degli altri componenti lo equipaggio, tutti — tranne l'unico sopravvissuto, il Coppola — erano sposati e padri di numerosa prole: il comandante aveva quattro figli, i due fratelli Vasto due ciascuno, Domenico Mazzella uno, così come l'Illiano, il Della Ragione cinque e lo Esposito pure cinque.

Due corpi delle vittime del «Duizar» sono stati recuperati dalla motovedetta «Monte Cimone» della Guardia di finanza, altri tre dalla motovedetta «Squitieri»: tutti i cadaveri sono stati sbarcati a Messina e trasportati nella «morgue» dell'istituto di medicina legale dell'università, in attesa dell'arrivo, in nottata, dei familiari delle vittime, che dovranno identificare i corpi. Due, come si è detto, sono i dispersi: di essi, uno è certamente il comandante Scamardella. Le ricerche, al calar delle tenebre, non sono state sospese, e due unità veloci della capitaneria di porto di Messina, una motovedetta della Finanza e un aereo «antisom» continuano a incrociare nella zona di mare dove si è compiuta la tragedia. Frattanto, le onde del mare in burrasca hanno spinto sulla spiaggia della tonnara di Palmi (Reggio Calabria) alcuni pacchi con vestiti e altri piccoli relitti: tutto ciò che rimane della «Duizar».

R. C.

FERMI I 200 MILA PARASTATALI

lare un allargamento del campo di azione dei sindacati. Oggi è stata sollecitata l'apertura di una trattativa organica con il Governo sui problemi del settore agricolo, con una lettera inviata dalle tre confederazioni al presidente del Consiglio. Nella lettera viene chiesto un incontro, per rendere operanti gli impegni di carattere sociale già assunti, e per fronteggiare tempestivamente le scadenze di politica agraria e le più urgenti esigenze congiunturali.

Va detto, infine, che oltre che per gli elettrici, anche per i dipendenti dell'Enalotto si registra una divergenza fra le tre federazioni di categoria. Quella aderente alla CISL è da tempo in agitazione, e ha più volte bloccato il concorso Enalotto, ora si sono mosse le federazioni di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL che, dopo aver criticato l'azione non unitaria condotta finora dalla CISL, hanno inviato al presidente del Consiglio un telegramma, sollecitando una convocazione per un «chiarimento sull'attuale vertenza sindacale».

R. P.

SI SUSSEGUONO DA SABATO SCORSO DEPLOREVOLI EPISODI DI VIOLENZA

Aggressioni e pestaggi a Trento fra studenti di destra e comunisti

Già sette, dei due schieramenti, sono finiti all'ospedale - Bastonato a sangue per aver detto: «Sono del MSI» - Due feriti a sassate fra le forze dell'ordine

Trento, 13

Nuovi incresciosi episodi di violenza, tra estremisti di destra e di sinistra, sono avvenuti ieri a Trento, dove già una seriedi tafferugli erano scoppiati tra studenti di varie tendenze nella giornata di sabato scorso. La scintilla è stata data da un gruppo di giovani di «Avanguardia nazionale» che, guidati dal consigliere comunale di Trento Quarto Massimo Marchesini, espulso dal MSI di recente, sabato mattina avevano affrontato a colpi di sbarre di ferro alcuni studenti del liceo Prati (mandandone tre in ospedale) che avevano bruciato volantini distribuiti all'ingresso dell'istituto dagli esponenti di «Avanguardia».

Poche ore dopo l'episodio, per ritorsione, un «commando» di giovani del «movimento studentesco» aveva attaccato la sede del movimento di estrema destra, in via S. Maria Maddalena, mettendola a soqquadro. C'erano stati tafferugli e nel pomeriggio di sabato e sino a notte una folla di studenti medi, universitari e operai, ha stazionato all'ingresso della sede di «Avanguardia nazionale» assediando un gruppo di aderenti.

Massiccio è stato l'intervento delle forze dell'ordine. Sono piovuti dalle finestre della sede di «Avanguardia» alcuni cubetti di porfido, un sasso ha colpito anche un commissario di P.S., il dott. De Luca, che è rimasto leggermente ferito, e l'agente Aldo Giusto. Più tardi tre avanguardisti hanno aggredito uno studente di sociologia, Giuseppe Roncone di 24 anni da Chiasso, colto mentre rincasava.

Nuova incursione dal fronte opposto, e pestaggio del segretario di «Avanguardia», Riccardo Leveghi, di 28 anni, finito all'ospedale con ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Ieri la caccia all'uomo è continuata e poco dopo mezzogiorno nella centralissima via Rosmini un universitario in medicina, Pasquale Grassi, di 19 anni, già studente al Prati, è stato affrontato da cinque individui mentre stava rientrando in famiglia con la sorella. Alla domanda di quale partito fosse, il Grassi ha risposto: «Sono del MSI...»; non ha terminato la frase che subito è stato pestato a sangue, ed è finito pure lui in ospedale con ferite al volto.

Verso sera ancora un'aggressione contro un esponente di «Avanguardia nazionale», Cristiano De Eccher, uno di quelli che sabato avevano malmenato i liceali del Prati. Il De Eccher transitava in piazza Pasi con alcuni coetanei della stessa estrazione politica, quando il gruppo si è trovato di fronte una squadra «rossa». Ne è nata la zuffa e il De Eccher, messo a terra, è stato preso a pugni e calpestato. Pure lui è finito all'ospedale civile; ne avrà per una quindicina di giorni.

Intanto polizia e carabinieri, disseminati per l'intera città, hanno disposto un continuo servizio di vigilanza; le sedi di giornale, della RAI, di uffici pubblici e di altri enti sono costantemente pattugliate dalle forze dell'ordine.

BRACCIO DI FERRO NEL PSI fra Mancini e De Martino

Roma, 13

Si è svolta stasera all'EUR la riunione del consiglio nazionale democristiano per esaminare il regolamento per la scelta dei candidati di consigli comunali, provinciali e regionali. I lavori sono stati aperti dal segretario organizzativo Scalfaro, che ha illustrato le norme in questione.

Domani i deputati del PSI avrebbero dovuto eleggere il loro nuovo capogruppo in sostituzione di Giolitti, chiamato al Governo, ma non essendoci un accordo tra i vari candidati (Nenni, Lezzi, Mosca, Amadei) si è rinviata la riunione, così come si è rinviato il comitato centrale in programma per sabato 18 aprile. In primo luogo per il prevedibile prolungamento del dibattito alla Camera, in secondo luogo perché non c'è ancora accordo sulla strutturazione della nuova segreteria politica, problema sul quale discuteranno, in questi giorni, De Martino, Mancini, Nenni e Giolitti.

Il vecchio Nenni pare in corsa per la presidenza del comitato centrale. A sua volta Mancini insiste per un solo vicesegretario, che dovrebbe essere il nenniano Craxi, mentre De Martino ne vorrebbe due per far posto al suo amico Bertoldi.

La sostanza di tutti questi contrasti è che Mancini tende a creare una ampia maggioranza a suo favore con l'inserimento dei nenniani, mentre De Martino tenta di ostacolare questo disegno. Il braccio di ferro tra i due leader socialisti è aperto a qualsiasi soluzione. Con ogni probabilità sarà però mancini, ora che come segretario ha più carte in mano, a spuntarla.

PERQUISITA A SASSARI la Camera del lavoro

Sassari, 13

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Sassari hanno svolto accertamenti, per disposizione della Procura della Repubblica, nella sede della Camera del lavoro di Sassari. Sui risultati e sui motivi che hanno indotto la magistratura a ordinare gli accertamenti viene mantenuto il più assoluto riserbo.

E' STATO DEPOSITATO IL VERBALE DEL SOPRALLUOGO

In una buca fra i sassi l'arsenale degli anarchici

Valpreda lo indicò prima a un brigadiere della P.S. che poi accompagnò il giudice, il P.M., il cancelliere

Roma, 13

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che conduce le indagini sugli attentati dinamitardi di Milano e di Roma, ha depositato in questi giorni in cancelleria il verbale di un sopralluogo compiuto il 18 gennaio scorso in una località della via Tiburtina, dove, secondo l'Accusa, si trovava il deposito di esplosivo usato dagli anarchici per le esplosioni.

Il posto fu indicato da Pietro Valpreda al momento del suo arresto. Accompagnato dal brigadiere di pubblica sicurezza Vincenzo Pontiello, il ballerino indicò il luogo la notte tra il 15 e il 16 dicembre dello scorso anno. Il successivo 18 gennaio, il giudice istruttore Cudillo, insieme con il pubblico ministero Vittorio Occorsio, un cancelliere e il brigadiere Pontiello, volle compiere un sopralluogo sul posto, che si trova all'altezza del km 8.150 della via Tiburtina.

Il sottufficiale di polizia indicò ai magistrati il luogo, antistante lo stabilimento «Siderurgica Romana». «Diamo atto — si legge nel verbale — che attraverso un piccolo sentiero, sito tra due paracarri metallici della lunghezza rispettivamente di metri 3.95 e 3.55, si accede in una zona sottostante a una scarpata; la fine della scarpata è costeggiata da un piccolo viottolo che si innesta in un cunicolo che attraversa al di sotto del piano stradale la via Tiburtina. Interrogato se il luogo ove ci siamo recati ad ispezionare è quello indicato dal Valpreda, (il brigadiere) risponde: "Il luogo è questo". Il testimone indica inoltre una buca, quasi alla base della scarpata, di una profondità massima di metri uno circa, della lunghezza di centimetri 75 per 60 circa. Nel fondo della buca si notano sassi e terra. La buca è delimitata verso la parte superiore della scarpata da una ceppaia con tre rami principali tagliati e da una radice».

Il brigadiere precisò: «La buca è quella indicata dal Valpreda come deposito dell'esplosivo. Debbo però precisare che, al momento dell'accesso, nella notte tra il 15 e il 16 dicembre, la buca stessa non presentava nel fondo sassi, ma soltanto terra smossa, e che i margini erano più allineati e ristretti per la presenza di foglie e ramoscelli secchi, nonché di vegetazione erbacea».

A questo punto i magistrati fecero compiere i rilievi metrici e fotografici, accertando che alla buca si poteva accedere attraverso tre sentieri. Nel verbale si precisa che si tratta di una zona agricola, e che il casolare più vicino si trova ad una distanza di 250 metri.

IN MINI E TACCHI ALTI si presenta alla leva

Como, 13

Un travestito, in minigonna e tacchi alti, si è presentato oggi al distretto militare di Como: cercando di non far caso ai commenti ammirati dei coscritti che attendevano in fila il loro turno, ha preso dalla borsetta la cartolina di presentazione e l'ha esibita. Ci si è così resi conto che la «ragazza» era in realtà Ciro Franzoni, di 20 anni, nato a Mantova e abitante a Cinisello Balsamo (Milano).

Superato il primo attimo di sbigottimento, le autorità militari hanno avvertito la polizia. Tra i fischi di riprovazione dei giovani che attendevano, il Franzoni è stato così portato in Questura, dove è stato denunciato a piede libero in base all'articolo di Pubblica Sicurezza che vieta di presentarsi in pubblico mascherati.

NELLA CITTA' DI HACETTEPE

UCCISO DAGLI STUDENTI un medico in Turchia

Ankara, 13

Uno scontro violento fra studenti di destra e di sinistra ha provocato oggi la morte di un medico all'università di Hacettepe in Turchia. Il medico, che passava nelle vicinanze, è stato raggiunto da un proiettile di pistola alla testa. L'università è stata chiusa temporaneamente in seguito all'incidente, e gli studenti di Hacettepe e di Ankara hanno effettuato una marcia di protesta nel centro della capitale rompendo le vetrine della società di navigazione aerea Pan American. Anche tre facoltà dell'università di Ankara sono state chiuse temporaneamente.

Agitazioni studentesche violente e dimostrazioni anti-americane si sono riaccese da qualche tempo in Turchia. Il Consiglio per la sicurezza nazionale ha ammonito di recente che sarebbe stato preso ogni provvedimento necessario per stroncare i disordini.

L'università di Istanbul è chiusa in seguito a una irruzione degli studenti negli uffici del rettorato, la settimana scorsa. Al politecnico di Istanbul vennero dati alle fiamme ieri una bandiera americana e una immagine dello «zio Sam» per protestare contro la presenza in porto di un cacciatorpediniere della sesta flotta americana.

Oggi un centinaio di studenti del politecnico di Istanbul, che protestavano per la morte del medico ad Ankara si sono scontrati con la polizia, che ha fermato una decina di loro. Le aule sono quasi deserte. In mattinata, ad Ankara, alcuni giovani hahno lanciato una decina di bottiglie «Molotov» in un centro di automezzi militari americani, causando qualche danno.

DUE FERITI IN UNA LITE per un tamponamento

Como, 13

La discussione tra due automobilisti, dopo un tamponamento in una stretta via di Erba, è degenerata in lite e uno degli antagonisti, Giovanni Zedde, di 45 anni, di origine sarda, ha impugnato un coltello e ha ferito Armando Citterio, di 21 anni di Erba. Il Citterio è stato colpito al torace, a un braccio e alla schiena. Subito dopo lo Zedde ha ferito con una coltellata anche la madre del Citterio, che era intervenuta per difendere il figlio.

Alcuni passanti hanno soccorso i due feriti e li hanno accompagnati all'ospedale; il Citterio e la madre sono stati giudicati guaribili in otto giorni, essendo le ferite tutte superficiali. Nel frattempo, le persone che avevano assistito all'accoltellamento hanno aggredito lo Zedde e lo hanno malmenato. A stento i vigili urbani sono riusciti a sottrarre lo Zedde alla folla. L'uomo è stato a sua volta accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato. I medici si sono riservati la prognosi subordinandola ad esami specialistici per l'accertamento di eventuali lesioni. Lo Zedde è ora piantonato nell'ospedale dai carabinieri che hanno inviato un rapporto sull'accaduto all'autorità giudiziaria.

DUE GIOVANI IN SCOOTER muoiono in uno scontro

Perugia, 13

Due giovani ospiti di un istituto di orfani di Perugia, Leo Ruzzi, di Chieti, e Claudio Di Candia, di Roma, ambedue di 19 anni, sono morti in un incidente stradale lungo la statale del Trasimeno. I due giovani viaggiavano a bordo di un motoscooter che, per cause imprecisate, è andato a cozzare contro un autotreno che procedeva in senso inverso. Il Di Candia è molto sul colpo; il Ruzzi alcune ore dopo il ricovero in ospedale.

A BOLZANO CACCIA AL BRUTO DOPO LA SCOPERTA DELLA GIOVANE AMMAZZATA

Ha infierito sulla ragazza l'assassino prima di ucciderla

Si cerca ancora il «biondo» che fu visto allontanarsi con Rosa Pichler poco prima del delitto Verrà messo a confronto con il proprietario dell'edicola il pregiudicato fermato in Val d'Ega

Bolzano, 13

Continuano in tutta la provincia di Bolzano le ricerche del giovane che venerdì scorso è stato visto allontanarsi dalla stazione delle autocorriere di Bolzano con la tredicenne Rosa Pichler, trovata morta ieri mattina nei pressi della massicciata ferroviaria tra Cardano e Prato all'Isarco, presso Bolzano.

L'autopsia della piccola vittima è stata eseguita questa sera. Secondo quanto si è appreso non ufficialmente, la ragazza, prima di morire, è stata violentata. Sulle cause della morte — che sembra sia avvenuta in seguito a strangolamento — i medici si pronunceranno con sicurezza dopo una serie di esami che verranno compiuti nei prossimi giorni.

I carabinieri, intanto, hanno precisato che il giovane fermato ieri sera e quindi del quale abbiamo già dato notizia, dovrà scontare sei mesi di carcere per contravvenzione alla diffida di soggiorno a Bolzano. Si tratta di un pregiudicato abitante a Nova Ponente, località vicina a Nova Levante, nell'Alta Val d'Ega, non lontana da Collepietra dove abitava la vittima. Il giovane — di cui non è stato riferito il nome — ha 25 anni e fino al 4 aprile scorso è stato in carcere a Merano per reati comuni, e quindi era tornato a Nova Ponente con l'obbligo di presentarsi periodicamente ai carabinieri.

Giovedì scorso il giovane aveva chiesto se poteva recarsi a Bolzano, ma aveva ottenuto una risposta negativa. Ieri sera però è stato scorto per caso da alcuni militi dell'arma nel centro del capoluogo altoatesino: è stato fermato e portato in carcere. I suoi connotati corrispondono in parte a quelli del giovane che ha incontrato Rosa Pichler; inoltre, secondo quanto si è appreso, egli non ricorda dove ha passato le giornate di venerdì e di sabato. Un confronto con il rivenditore dei giornali della stazione delle autocorriere con l'arrestato è stato fissato per domattina. Si è appreso intanto che stasera il prof. Zanardi, di Bolzano, eseguirà l'autopsia del corpo della vittima per stabilire con esattezza le cause del decesso.

Alle indagini partecipa anche la squadra mobile di Bolzano, i cui agenti si sono recati stamane nell'abitazione di Tranquillo Pedron, di 58 anni, titolare della rivendita di giornali della stazione delle autocorriere di Bolzano, al quale sono state mostrate alcune fotografie di pregiudicati. Il Pedron — insieme alla nuora — ha assistito, venerdì sera, all'invito che un giovane, dall'apparente età di 20-22 anni, con una leggera barba biondiccia, ha rivolto a Rosa Pichler quando la ragazza, piangente, aveva appreso di aver perduto l'ultima corriera, con cui sarebbe potuta tornare al suo paese, Collepietra. «Non piangere, ti porto io a casa»: queste sono state le parole che il Pedron ha udito pronunciare dal giovane, in dialetto tedesco, dando del tu all'improvvisata compagna.

Sembra che il Pedron e sua nuora abbiano giudicato abbastanza attendibile l'«identikit» eseguito dalla polizia sulle indicazioni dei connotati dello sconosciuto, ma non è stato reso noto se è stato compiuto un riconoscimento. Gli agenti della squadra mobile hanno inoltre interrogato numerosi compagni di scuola della giovanetta per accertare i suoi movimenti nel pomeriggio di venerdì, prima che ella raggiungesse la stazione delle autocorriere.

BRUTO ARRESTATO per violenza a una ragazza

Bolzano, 13

La questura di Merano ha tratto oggi in arresto per violenza carnale, sequestro di persona, minaccia grave e usurpazione di titolo, Vincenzo Ramirez, di 45 anni, da Catania, residente in via Petrarca.

L'uomo, che è di professione cuoco, e che è sposato e padre di due figli, ieri alle 19, presso la stazione ferroviaria di Merano, aveva avvicinato una studentessa di 15 anni, C. C., residente in Val Venosta, che frequenta le scuole magistrali.

Dopo aver detto alla giovane di avere la fidanzata in Germania e di non conoscere la lingua tedesca, il Ramirez l'ha pregata di scrivergli una lettera per suo conto accompagnandolo in un vicino bar. Poiché nell'esercizio pubblico non c'era carta da lettera l'ha allora invitata a seguirlo nella sua abitazione, ma una volta giunto ha estratto di tasca una pistola scacciacani costringendo la poveretta a giacere con lui per tutta la notte.

Alle sei di stamane, il bruto ha lasciato la giovane studentessa, che si è immediatamente recata al commissariato di P.S. per denunciare le violenze subite.

CONTINUA SENZA SOSTE L'INDAGINE SUL «GIALLO DI PARMA»

Per quattro ore Tamara interrogata dal giudice

L'attrice avrebbe accusato Bormioli di aver organizzato «droga-party»

Parma, 13

Il giudice istruttore, dott. Roberto Furlotti, ha interrogato oggi per la seconda volta Tamara Baroni. Il magistrato è entrato nel carcere di San Francesco poco prima delle 16, accompagnato dal cancelliere Burci. All'interrogatorio, questa volta, non ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tarquini. L'attrice, che si trova in cella da giovedì scorso, è in discrete condizioni fisiche. Continua a ricevere i giornali, fuma molto e mangia il cibo che ogni giorno le è portato dalla madre. Oggi i suoi legali hanno presentato al giudice una istanza urgente per ottenere copia del mandato di cattura. A Parma è giunto l'avvocato Bovio, che si è incontrato con l'avvocato Bozzini.

Il colloquio del giudice con l'attrice si è concluso verso le 20.30; è durato quindi quattro ore. Il dott. Furlotti, uscendo dal carcere, ha dichiarato che durante l'interrogatorio ha registrato cinque o sei bobine. Domani le ascolterà e verrà redatto un verbale. Il magistrato ha detto scherzosamente che la cella della Baroni sembra una boutique, ed è piena di cosmetici. L'attrice era in maglietta e pantaloni aderenti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, la giovane donna avrebbe ribadito la propria innocenza, accusando invece il Bormioli per alcune riunioni avvenute a Parma e a Milano, durante le quali si sarebbe fatto uso di stupefacenti.

L'attrice ha anche accennato all'aborto che avrebbe subito in clinica. Il dott. Furlotti ha precisato: «in relazione alle dichiarazioni che ho raccolto dovrò fare molte altre indagini». Per quanto riguarda il testimone che avrebbe visto sulla «BMW» Tamara Baroni, probabilmente accanto al fotografo Erik Banti, si tratterebbe di un tedesco legato da rapporti commerciali con l'industria Bormioli.

Il magistrato ha aggiunto che nei prossimi giorni ascolterà anche il giovane Roberto Tanzi, che fu un caro amico della Baroni, e un altro giovane milanese che sarebbe entrato nel «giro» di conoscenze dell'attrice: i due potrebbero riferire particolari molto importanti per chiarire tutti gli aspetti dell'intricata vicenda.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Una immagine della nave «Duizar» in navigazione, durante un recente viaggio

Brecht, vita e lavoro

LEGGO il bel libro di Frederic Ewen: «Bertolt Brecht, la vita, l'opera, i tempi» (Feltrinelli, 1970 — traduzione dall'inglese, ottima, di Andrea d'Anna; prefazione di Paolo Grassi), e il pensiero, senza una ragione apparente, mi corre all'«Amleto» di Shakespeare. Ma una ragione, per quel che vale, c'è: ricordate ciò che Amleto dice sul terrapieno del castello dopo il drammatico colloquio con il Fantasma e aver fatto ripetutamente giurare agli amici il silenzio su quanto hanno visto? «I tempi sono sconnessi. Maledizione che io sia nato per rimetterli in sesto...». Vien fatto di chiedersi se egli ritenesse, l'abulico Amleto, di essere in grado di rimettere «i tempi» sui cardini dai quali erano usciti.

Ed ecco il nesso sottile che mi ha spinto inconsciamente a raccostare Amleto, personaggio fittizio, ma quanto vivo!, a Brecht che di fittizio non ha nulla, ma, come vedremo, è dotato di un'enorme vitalità (siamo sempre, comunque, nel campo teatrale): anche Brecht si rende conto che non soltanto «i tempi», ma il mondo medesimo è sconnesso, e non dispera di fargli fare col suo lavoro sia pure un piccolo passo verso un riassestamento. «L'interesse di Brecht per il teatro», dice l'Even, da un determinato momento, «avrebbe avuto lo scopo non solo d'interpretare il mondo, ma anche di trasformarlo».

Utopie! a quindici anni dalla sua morte nulla è mutato; per lo meno pare a me che nulla sia mutato. Il caos è rimasto lo stesso di quando, circa nel 1919, a ventun anni circa, Brecht cominciò a lavorare; anzi, direi che è peggiorato e, se così si può dire, incattivito... Ma ciò non ha niente a che fare con la buona o la cattiva volontà brechtiana; egli compì per quarant'anni quello che riteneva essere il proprio dovere. Dalla sera del 23 settembre 1922 in cui il suo primo dramma «Tamburi nella notte» fu rappresentato a Monaco, la sua vita e la sua arte si avviarono per una strada che non doveva mutare sino al giorno della sua morte. Dico bene, perché il 14 agosto 1956, giorno in cui morì per trombosi alle coronarie, neppur sessantenne, egli era in piena attività.

Il giorno successivo a quello dell'andata in scena di «Tamburi nella notte», uno dei più illustri critici teatrali tedeschi, Herbert Jhering del «Borsen-Courier», aveva scritto: «Il ventiquattrenne poeta Brecht ha cambiato in una notte la fisionomia letteraria della Germania... Egli percepisce fisicamente il caos e la disintegrazione... Fa parlare dei nudi esseri umani, ma in un linguaggio che non abbiamo udito da anni. E già alle prime parole del dramma comprendiamo questo: la tragedia è incominciata. Era dai tempi di Wedèkind che non ci veniva offerta un'esperienza così sconvolgente». Una recensione, dice l'Ewen, come se ne sogna ogni drammaturgo esordiente.

Non sarà sempre così: da un lato Brecht ha dei fervidi sostenitori, ma dall'altro i più accaniti detrattori di cui un autore moderno possa vantarsi. La questione ideologica, sulla quale non è qui il caso di soffermarsi, renderà questi ultimi più irriducibili. Ciò non impedirà a Brecht di proseguire nel suo lavoro — un lavoro che non può non stupire per la varietà dei suoi aspetti (scrittore, critico, scenografo, musicista, regista, ecc.), per la ricchezza numerica dei risultati (quaranta titoli teatrali senza tener conto delle commedie incompiute o solo progettate, libri diversi, trattati tecnici, ecc.), per il suo desiderio di trovare ogni volta la formula definitiva; il fare, disfare, rifare che ricorrono in un vecchio proverbio nostrano e che sembrano per Brecht una pratica frequente, aumentano a dismisura questo lavoro: «Un uomo è un uomo» secondo l'Ewen fu riscritto sette volte: il «Galileo» ebbe tre stesure, di cui una in inglese composta con l'ausilio dell'attore Charles Laughton (curioso che né Brecht conosceva l'inglese, né Laughton il tedesco, eppure la collaborazione diede ottimi frutti). Per Brecht, dice l'Ewen, «il testo di un dramma era sempre qualcosa di provvisorio. Doveva essere collaudato nel corso delle prove, ed egli era pronto a modificarlo se era necessario».

Il teatro lo domina (a meno che non fosse lui a dominare il teatro); egli scriveva anche romanzi, articoli, soprattutto poesie, alcune delle quali bellissime: ma Brecht ha il nome che ha per l'enorme «corpus» della sua produzione teatrale, le sue idee sul teatro raccolte in varie esposizioni tecnico-dottrinarie, specialmente nel volumetto che egli ha intitolato, con una vaga reminiscenza baconiana «Kleines Organon».

Come teorico del teatro, Brecht è più arduo del drammaturgo, almeno per i profani. Il drammaturgo si limita a scrivere e a mettere in scena lavori che sembrano ignorare ciò che Aristotele diceva, in sede estetica, dell'antica tragedia: «Una tragedia è la imitazione di un'azione che sia seria e inoltre, per la sua importanza, compiuta in se stessa... scritta in forma drammatica, non narrativa, con episodi tali da destar pietà e paura in modo da produr la catarsi di tali emozioni...».

Tutto ciò sembra scritto contro Brecht e il così detto «teatro epico» di cui a quell'epoca era impossibile preconizzare l'avvento.

Le norme dello Stagirita sono quelle che hanno retto sino ai nostri giorni il teatro classico. Brecht era nemico di questa vecchia forma teatrale che mirava a fare del dramma un tutto logico svolgentesi intorno al nucleo centrale di un'azione essenziale. Nel suo concetto la «successione degli avvenimenti», di scena in scena, una successione spesso assai precaria, avrebbe dovuto sostituire, essere l'intreccio che stava alla base, costituiva, per così dire, la ragion d'essere dell'opera. Per giungere a dar corpo a queste idee, Brecht studiò il modo con cui i teatri extraeuropei attuavano le proprie rappresentazioni. Il teatro cinese nel quale l'attore non si confonde mai col proprio personaggio lo affascinò, e così quello giapponese con i suoi attori anonimi, mascherati... Il suo ideale era che l'artista assumesse una figura di intermediario tra lo spettatore e l'avvenimento che si svolgeva sul palcoscenico... o altrove.

Per quel che mi risulta, Frederic Ewen è l'esegeta che più di ogni altro, in un lungo capitolo centrale del suo libro, dà ragione chiaramente delle teorie brechtiane. Qualcuno ha affermato che Brecht ha elaborato le sue teorie sul teatro epico per giustificare i suoi drammi. Probabilmente è vero il contrario, o quanto meno, drammi e teorie sono frutto di un'attività contemporanea: ciò andrebbe più d'accordo con la concretezza e la continuità degli sforzi da parte di Brecht. Ciò su cui non mi è possibile pronunciarmi perché nessuno lo dice — almeno mi pare — è se Brecht, benché fedele al suo credo, sia mai riuscito a creare, anche al «Berliner Ensemble», che era il suo teatro, delle rappresentazioni epiche quali le ideava.

Dal 1933, da quel 27 febbraio in cui le fiamme distrussero il Reichstag, al 1948, Brecht come moltissimi altri suoi compatrioti perseguitati dal nazismo, visse in esilio: Danimarca, Londra, Parigi, New York... Fu appunto in questo periodo che scrisse le sue opere più importanti: «Vita di Galileo», «I sette peccati capitali», «Teste rotonde e teste puntute», «Terrore e miseria nel Terzo Reich», «I fucili della signora Carrar», «Madre Coraggio e i suoi figli», «L'anima buona di Seciuan», «Il signor Puntila e il suo servo Matti», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Schweyk nella seconda guerra mondiale», «Il cerchio di gesso del Caucaso»... Diceva il critico Lukàcz che in esse l'autore aveva abbandonato lo stile «astratto» e «schematico» degli altri suoi drammi per creare esseri umani vivi, con una complessa dialettica del male e del bene. Questo «umanarsi» di Brecht, se lo spazio lo concedesse, andrebbe studiato a fondo.

Gli otto anni che vanno dal ritorno in patria (1948) alla morte (1956) furono, secondo il solito, anni di lavoro senza tregua. Abitava nel quartiere Weissensee. Le finestre del suo studio davano sul Dorotheenfriend, un cimitero abbandonato nel quale riposava Hegel, il suo filosofo preferito accanto al quale gli sarebbe stato dolce dormire. Fu accontentato. Era il 17 agosto 1956. Quella fervida fucina di sogni si era spenta pochi giorni prima per un infarto.

Cesare Giardini

TORNANO DI MODA NEGLI STATI UNITI LE PRATICHE SATANICHE E DI MAGIA NERA

Milioni di americani credono ancora nelle streghe

Aumentati a New York, San Francisco, Los Angeles e in Louisiana i negozi che vendono articoli per gettare il malocchio e propiziarsi il favore degli spiriti - Convegni nei «campus» universitari - Eletto un santo che si chiama Mark Twain

New York, aprile

La stregoneria sta godendo un periodo di forte ripresa negli Stati Uniti e specialmente in California. A New York, San Francisco, Los Angeles e in Louisiana aumentano i negozi che vendono articoli per riti di magia nera, per gettare il malocchio, propiziarsi il favore degli spiriti e vivere una vita piena senza inibizioni. In questi negozi si vendono oli e unguenti «magici», polveri, candele, ossa di animali, pelli di serpente, amuleti, zampe di coniglio, calici, bracieri, tripodi, anfore, veli, medaglie, anelli, parrucche, collane, specchi e costumi, ciascuno indicato per raggiungere uno specifico scopo, che può essere l'amore o la rovina di un proprio simile, il verificarsi di eventi soprannaturali o facenti parte del rituale liturgico.

Poteri eccezionali

Un programma radio si è messo in linea con il risuscitato interesse del pubblico verso le pratiche di magia. Dalla astrologia, il programma è ora passato quasi completamente alla stregoneria e in diversi «campus» universitari si tengono convegni dove qualche «gran sacerdote» di magia nera offre i suoi eccezionali poteri per aumentare l'amore e la vitalità sessuale della comunità.

Vassily Le Grow, uno studente di San Francisco, appassionato di studi di magia, che sostiene di avere in famiglia una strega, rileva che milioni di americani ancora credono in maghi e streghe e in certe superstizioni medievali come quella del quadrifoglio, del gatto nero attraversante la strada, dello specchio che si spezza, del numero 17 e degli spiriti del male che tramano durante una tempesta. Egli afferma che il mondo pagano è ancora in noi. Sta di fatto che si assiste da qualche tempo in molte parti degli Stati Uniti a una grande fioritura di sedicenti chiese o sette alla base del cui credo sta la stregoneria. C'è per esempio la «prima chiesa satanica», che fondata appena quattro anni fa in California conta ora già numerosi capitoli sulla costa atlantica. A fondarla è stato un ex ammaestratore di cani, certo Anton Szandor Lavey di 35 anni, un uomo alto, calvo, con barba e baffi mefistofelici, che non ride mai. La sua chiesa ha 25 «grotte» più o meno naturali, dove i fedeli convengono periodicamente per celebrare la gloria di Belzebù. Alla base della filosofia di questa «chiesa» sta la convinzione che «l'uomo è un animale che deve servire se stesso». Il sempre accigliato e tenebroso Lavey spiega che secondo la sua dottrina i sette peccati capitali sarebbero invece delle virtù, perché il commetterli «porta l'uomo a godere in pieno delle sue facoltà mentali e fisiche». Lavey ha già battezzato un buon numero di bambini nati ai suoi fedeli. Li ha battezzati davanti al nudo altare della chiesa, pronunciando la frase di rito: «Nulla è più nero dell'anima di un bambino» e versandogli sul capo qualche goccia del vino rosso contenuto in un calice istoriato, che a vederlo nella sua mano fa pensare a Lucrezia Borgia.

Anima sporca

E sempre basandosi su questo principio che gli uomini sono degli animali ed hanno l'anima sporca, Lavey ha unito in matrimonio e sepolto decine di fedeli. La sporca anima del defunto viene consegnata al diavolo durante un complicato cerimoniale che include il tradizionale sparo di fucile se il trapassato era un soldato o un veterano delle forze armate.

Molto influente nel mondo delle pratiche occulte è certa Louise Hubner, un'attraente madre di tre figli, residente a Los Angeles, ma da circa due anni in giro per la nazione allo scopo di promuovere le sue credenze spiritistiche. La Hubner è considerata una strega di prima grandezza e gode di forte seguito specialmente fra giovani. Essa possiede una stazione radio dalla quale trasmette i suoi fluidi magici nella zona di Hollywood e nei viciniori «campus» universitari. Questi fluidi avrebbero principalmente il potere di rinvigorire sessualmente i beneficiati e diffondere l'amore tra la gioventù. Per trarre beneficio da queste trasmissioni radio occorre pronunciare la fatidica frase: «Accesa è la fiamma. Brilla il fuoco. Rosso è il colore del desiderio». Così negli atenei, i giovani cantano in coro quelle presunte magiche parole tenendosi per mano. Le autorità scolastiche hanno detto di preferire questo genere di «sit-in» agli altri finora condotti dagli studenti, tanto più che in fatto di liberalismo «amoroso» università e istituti d'istruzione superiore sono all'avanguardia in tutta la nazione, da quando la maggior parte di dette scuole è diventata «coed» ovvero mista, nel senso che anche le donne possono studiare, mangiare e dormire nello stesso complesso scolastico dove un tempo soltanto gli uomini erano ammessi.

Anche la storia americana possiede almeno un capitolo dove i principali protagonisti furono le streghe. Più esattamente le streghe furono le vittime del puritanesimo. La prima caccia alle streghe in questo paese risale al 1700 (la seconda fu quella intrapresa dal senatore Mac Carthy nel 1950, ma in questo caso le sue streghe erano tutti i comunisti) e ha dato fama a Salem, una cittadina del Massachusetts, roccaforte dei puritani, dove si celebrarono centinaia di processi contro le streghe, che altro non erano nella maggioranza dei casi che povere donne bollate d'ignominia di sacrilegio perché avevano un figlio senza essere sposate o erano diventate l'amante di un maritato o erano state intese parlare sconnessamente nel sonno o avevano cercato di vivere più seguendo la propria coscienza e buon senso che non i predicamenti puritani di religiosi dello stampo di Cotton Mather, ad esempio, il quale pure essendo contrario a mandare al rogo le streghe, ritenendo più efficace curarle con la preghiera e il digiuno, fu uno dei maggiori responsabili dell'isterismo fanatico che portò i giudici a trovare «prove spettrali» praticamente contro tutte le disgraziate accusate d'intendersela col diavolo.

Meta turistica

Il tribunale dove a Salem si processarono le streghe è diventato una meta turistica. In esso sono conservati gli incartamenti dei processi. Le streghe hanno continuato ad avere un'esistenza difficile negli Stati Uniti fino a qualche decennio fa, quando l'Inghilterra abrogò le leggi che condannavano le pratiche di magia nera e gli Stati Uniti la seguirono abrogando le proprie.

Da allora le pratiche di magia nera sono rifiorite. Pur non più costrette alla clandestinità, molte chiese di sette magiche tengono ancora i loro riti in grotte o posti nascosti. I loro sacerdoti sono muniti di regolare certificato o dottorato per l'esercizio del ministero. Per ottenere questo diploma basta rispondere a un esame fatto a mezzo di cartolina postale e pagare 20 dollari. Ma il diploma non è indispensabile. Questi profeti delle tenebre lo richiedono soprattutto per dare un carattere ufficiale al loro ministero e, più importante ancora, per ottenere l'esenzione dalle tasse, così come avviene per ogni altra denominazione religiosa. Al tornare di moda delle pratiche di stregoneria si accompagna negli Stati Uniti una straordinaria crescita di chiese di ogni genere, come la Universal Life Church Inc. i cui ministri sono spesso dei giovani che altrimenti sarebbero soggetti alla chiamata alle armi. Questa chiesa svolge una grande campagna contro la coscrizione militare e aiuta e fa da santuario di molti giovani che si rifiutano di vestire la uniforme militare. Questa chiesa crede nella reincarnazione ed ha come base filosofica la convinzione che «la terra è stata Dio e il paradiso si ha quando si ottiene ciò che si vuole, mentre l'inferno è la mancata realizzazione dei propri desideri».

Intanto si annuncia la fondazione di una chiesa per atei avente Mark Twain come santo. La fondatrice è una casalinga che ha recentemente vinto una causa giudiziaria contro la preghiera nelle scuole pubbliche. Essa si è autoeletta «vescovo» ed ha elevato suo marito al grado di «profeta». Essa ha spiegato di avere scelto Mark Twain — lo scrittore del Missouri del secolo scorso, noto soprattutto per il libro «Tom Sawyer» — in quanto è il «santo della risata umana» e fu un ateo.

Mario Albertazzi

Premio di letteratura «Isola d'Elba»

L'Ente valorizzazione Elba ha indetto per il 1970 il Premio internazionale di letteratura «Isola d'Elba» che, anche quest'anno sarà dotato di un premio di un milione di lire indivisibile, assegnato ad un'opera di narrativa, poesia o saggistica di particolare attualità culturale.

Sono ammesse al premio opere di autori viventi edite in Italia nel periodo dal primo luglio 1969 al 20 giugno 1970.

La giuria è composta da Gaspare Barbiellini Amidei, Carlo Bo, Raffaele Crovi, Rodolfo Doni, Mario Gozzini, Carlo Laurenzi, Gian Paolo Meucci, Gino Montesanto, Mario Palmieri, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Angelo Romanò, Giorgio Varanini, Valerio Volpini.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Timber Cove (Texas) — Mary Haise, moglie di Fred Haise, pilota del modulo lunare dell'«Apollo 13», sorridente e felice parla con il reverendo John Fellers della chiesa metodista

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Kodàly e il suo metodo

Recentemente una casa discografica londinese ha registrato la versione completa dell'opera di Zoltàn Kodàly, «Hary Janos», cantata in ungherese da un complesso dell'Opera di Budapest, ma recitata in inglese e presentata pure in inglese da un celebre attore comico, Peter Ustinov, che narra la vicenda imitando con una straordinaria abilità la pronuncia e la inflessione della voce di una dozzina di personaggi di diverse nazionalità, sia maschili che femminili. Così quest'opera che, salvo rarissime eccezioni, non era mai uscita dall'Ungheria, potrà venire a conoscenza, procurando loro certamente grande diletto, degli ascoltatori inglesi e in genere di chi conosce quella lingua.

«Hary Janos» non è nel senso stretto della parola un'opera, ma piuttosto una storia, un divertimento con musica. Consiste di 31 numeri, 16 dei quali sono cantati o da un solo artista o da un coro; gli altri sono in gran parte parlati. Tutti i cori e alcuni passaggi orchestrali sono basati su canzoni popolari ungheresi. Con otto dei movimenti orchestrali è stata formata una suite, che viene spesso eseguita nei concerti ed è stata più volte incisa in dischi: uniche pagine di tutta l'opera che hanno percorso il mondo. La partitura è fresca, attraente, ritmicamente vitale e melodiosa. Non vi sono dissonanze alla Bartòk né innovazioni armoniche; quasi in ogni pagina vi sono melodie e armonie ungheresi. I musicisti connazionali di Kodàly hanno sempre proclamato il valore di questa sua opera, fin da quando nel lontano 1926 essi la scopersero. Infatti le composizioni più significative del maestro sono degli anni '20-'30, sebbene anche la sua «Missa brevis» del dopoguerra e la sua sinfonia del 1961 sieno pure considerati lavori di alto livello. Tuttavia, più che con tutto ciò che compose, Kodàly ebbe influenza e acquistò fama col suo sforzo per riformare l'insegnamento della musica nelle scuole ungheresi. Il suo metodo si basa interamente sulla voce. Secondo lui, tutti nascono con un corredo di corde vocali e quasi tutti possono imparare a usarle musicalmente. Persino quei ragazzi che non possono ripetere una melodia e quelli che inventano una loro versione di una melodia piuttosto che ripetere quella che sentono, possono essere educati in modo da diventare degli eccellenti cantanti per coro. Essi devono però ricevere un'educazione musicale il più presto possibile. Scherzosamente, nei suoi ultimi anni Kodàly diceva: «Una volta affermavo che l'educazione musicale di un bambino deve cominciare nove mesi prima della sua nascita; ora modifico questa asserzione: dovrebbe incominciare nove mesi prima della nascita di sua madre».

Kodàly cominciò a interessarsi attivamente di educazione musicale nel 1923, quando per la prima esecuzione del suo «Psalmus Hungaricus» dovette rinforzare le voci femminili con quelle di ragazzi scelti nelle varie scuole. Ma già dall'inizio del secolo egli e il suo grande amico Béla Bartòk avevano gettato le basi dell'attuale sistema educativo. Tuttavia soltanto alla fine degli anni Quaranta, quando Kodàly venne eletto presidente del Consiglio nazionale slatura nazionale, essi poterono introdurre in tutto il paese un metodo d'istruzione che viene usato oggi in più di 105 scuole, dove la musica ha un posto preminente, ma il cui scopo non è di formare dei musicisti professionisti, bensì solo di dare agli scolari il modo di poter poi godere per tutta la vita le gioie che la musica può dare. Ed è interessante notare che i ragazzi di queste scuole ottengono risultati migliori che altrove anche nelle altre materie.

Mentre la scuola di Orff, adottata in Germania, per familiarizzare il fanciullo con le più semplici forme della musica si serve di strumenti appositamente inventati o adattati, come campane, tamburi, bicchieri, xilofono, nelle scuole ungheresi di Kodàly le ore di musica consistono in vocalizzi all'unisono, in canti accompagnati col battere di una matita, delle mani o dei piedi, e in altri esercizi consimili.

Kodàly è morto nel 1967, a 85 anni, ma il suo nome non cadrà mai nell'oblio. Per merito suo, l'Ungheria è oggi di gran lunga la nazione musicalmente più erudita di tutto il mondo. I suoi cori infantili sono famosi in tutta l'Europa per la loro maestria nel padroneggiare e nell'eseguire musiche della più grande complessità e difficoltà. E se nei secoli passati il mercato mondiale di talenti musicali era monopolio dell'Italia, probabilmente in un prossimo futuro, se non già oggi, il primato spetterà all'Ungheria, da dove c'è da attendersi che verranno molti direttori di orchestra e virtuosi dei vari strumenti.

Guido Janni

La rassegna dei libri

IL TUTTO SVEVO DI DALL'OGLIO

Poche parole per presentare uno scrittore intorno al quale i critici hanno polemizzato aspramente prima, discusso serenamente poi, assumendolo infine nell'Olimpo dei grandi della letteratura italiana. Si tratta di Italo Svevo e dell'«Opera omnia» che la Casa editrice Dall'Oglio ha recentemente pubblicato. Cinque volumi: il primo per l'epistolario, il secondo e il terzo per i tre romanzi («Una vita», «Senilità», «La coscienza di Zeno»), il quarto per i racconti, i saggi e le poesie; il quinto per le commedie. Complessivamente, il panorama completo dell'opera sveviana. E neppure la velleità, in chi scrive questa nota, di affiancare la propria insignificante opinione a quelle della schiera di critici che hanno studiato Italo Svevo e scritto su di lui.

Soltanto un accenno a uno dei tanti fattori che rendono particolarmente interessante questa edizione. E' il saggio di Bruno Maier, il critico triestino noto ben oltre la ristretta cerchia della città per la finezza e la profondità del suo giudizio, sorretta da un'eccezionale preparazione culturale. Il saggio, frutto di studi e ricerche lunghe e accurate, introduce il primo volume dei romanzi e, oltre a mettere in piena luce gli aspetti fondamentali dell'arte sveviana, offre un excursus completo nella storia della critica intorno ad essa. Diviso in capitoli, il saggio tratta prima della «fortuna» di Italo Svevo, dal Maier distinta dalla critica vera e propria, che è invece considerata a parte nel suo svolgimento storico in Italia e fuori.

E' quanto di più esauriente si possa desiderare da parte di chi sia interessato ad approfondire la conoscenza dello scrittore che, secondo quanto si disse, «conquistò all'Europa la letteratura italiana moderna».

○

Il nazionalismo italiano, a cura di Francesco Perfetti (Ed. del Borghese, pagg. 332, lire 2500) — Nel libro, anzitutto, si distingue fin dalle prime pagine fra due termini che spesso vengono considerati sinonimi: nazionalismo e fascismo. A tale scopo Mario Tedeschi — che presenta l'opera — cita le parole di Maraviglia, cui dà ragione quando quest'ultimo afferma che «bisogna che la guerra entri nell'animo del popolo... Ma educare il paese al sentimento della guerra non vuol però dire diventare dei provocatori per attirarcela a tutti i costi: vuol dire soltanto creare una situazione di spirito e di fatto tale per cui lo Stato possa fare la sua politica estera senza esitazioni, sicuro che gli altri paesi siano convinti che la nostra attività internazionale non sarà mai fermata dalla necessità di dover subire o dichiarare la guerra».

E' la mancanza di una tale «forma mentis» in Italia che ha causato, secondo il Tedeschi, una certa debolezza della nostra politica estera nell'ultimo dopoguerra, particolarmente per quanto riguarda i problemi dell'Alto Adige da un lato e quelli della Zona B dall'altro. Per sopravvivere nel mondo — oggi come ieri — è necessario che una nazione abbia una vigorosa coscienza della propria dignità, e che tenti di salvaguardare con ogni mezzo l'interesse dei propri componenti. Questo è in sostanza quanto hanno sempre fatto e continuano a fare tutti i paesi della terra: dagli Stati Uniti d'America all'Unione Sovietica, ai Paesi arabi, ad Israele e così via. Questo dovrà fare anche l'Italia, se non vorrà veder calpestati i propri diritti e misconosciuta la propria funzione internazionale.

Da tali premesse si muove il discorso sul nazionalismo italiano, che viene esaminato nel suo corso storico e nelle varie forme che ha assunto via via e tuttora presenta.

○

Alessandro Passerin D'Entrèves: *Obbedienza e resistenza in una società democratica* (Edizioni di Comunità, pagg. 231, lire 2000) — «Gli studi giuridici si trovano, specialmente in Italia, davanti a una pericolosa alternativa. Una lunga tradizione li ha portati, da un lato, a una raffinatezza tecnica che degenera in sofisticazione e produce un certo isolamento dalla realtà sociale... Gli sforzi per rompere l'isolamento sono, d'altro lato, troppe volte ispirati a concezioni del mondo chiuse e dogmatiche e tendono a ridurre il diritto e i giuristi al servizio di valori sottratti ad ogni discussione». Per cercare di ovviare a questo duplice inconveniente, le Edizioni di Comunità hanno creato una collana — diretta da Renato Treves e Uberto Scarpelli — che si propone di «ricollegare gli studi giuridici a una cultura impegnata e aperta».

Fino ad ora, della collana — che s'intitola «Diritto e cultura moderna» — sono stati pubblicati otto volumi. Ultima in ordine di tempo è la raccolta di saggi appartenenti ad Alessandro Passerin D'Entrèves, attualmente professore di filosofia della politica all'università di Torino.

Nel libro, che prende il nome dal più recente saggio dell'autore: «Obbedienza e resistenza in una società democratica», vengono esaminati diversi problemi di particolare interesse come, ad esempio, quello della struttura giuridica dello Stato, al cui riguardo l'autore sottilinea l'ineliminabilità del punto di vista normativo nella costruzione dei modelli e dei concetti politici.

Lasciando da parte un criterio rigidamente cronologico, l'opera del Passerin può essere divisa in tre parti: saggi a carattere teoretico, saggi a carattere storico e saggi, infine, in cui l'autore esemplifica le possibilità di applicazione pratica contenute nelle sue tesi.

C. S.

○

E' uscito nelle principali librerie italiane ed estere il n. 6 della rivista «Il Bimestre» con saggi di Luigi Baldacci, Piero Bigongiari, Emanuela Scarano, Henri Giordan; poesie di Vittorio Bodini, Luca Bonomi; racconti di Giovanni Raboni, Giancarlo Nuvoli; teatro di Alessandro Gestri e rassegne di Sergio Salvi, Marco Forti, Giovanni Raboni, Sergio Pautasso, Silvio Ramat, Paolo Caruso, Edoardo Boncinelli, Luigi Baldacci, Morando Morandini, Luciano Alberti, Cesare Vivaldi, Alcide Paolini.

○

Ausonia - Rivista bimestrale di lettere ed arti diretta da Luigi Fiorentino - Numero doppio di 131 pagine - Lire 1000.

○

Giuseppe Montalenti: *Perché rassomigliamo ai genitori* - ERI Classe Unica - Pagine 157 - Lire 800.

○

La critica sociologica - Rivista trimestrale diretta da Franco Ferrarotti - N. 12: 1969-70 - Pagg. 169 - L. 500.

○

Aldo Trionfo e Tonino Conte (da Emilio Salgari): *Sandokan* - Del Bianco Editore - Pagine 91.

○

G. Illuminati e P. Sylos Labini: *Proposte per la riforma universitaria* - Edizioni di Comunità - Pagine 110 - Lire 900.

○

José M. Valverde e Francesco Tentori Montalto: *Il Don Chisciotte di Cervantes* - ERI Classe Unica - Pagine 166 - Lire 700.

○

Luigi Muracchini: *Introduzione ai metodi matematici della ricerca operativa* - Edizioni di Comunità - Milano - Pagine 128 - Lire 3000.

○

L'ospedale in Italia - Strutture e funzionalità - Atti delle prime giornate di Studio - Roma, novembre 1968 - Istituto italiano di medicina sociale editore in Roma - Pagine 685 - Lire 8000.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brisbane — La principessa Anna s'intrattiene con un gruppo di indossatrici dopo una sfilata di moda cui ha assistito a Brisbane

Mostre d'arte

ZUCCHERI

Con un denso curriculum e non meno nutrita bibliografia si è presentato a Gorizia, nella galleria della Pro Loco il pittore Luigi Zuccheri, nato a Gemona nel 1904, e attivo da molti anni a Venezia. In polemica con il tempo ed il mondo moderni, per esplicita confessione, appartato e tuttora persuaso che la «pratica» sia un fattore essenziale della scienza pittorica, l'artista esibisce una trentina di quadri di animali, che evidentemente rappresentano altrettanti simboli di un attaccamento pertinace alla natura, alla terra da cui egli proviene ed in cui crede. Non è il caso naturalmente di giudicare le sue idee, per anacronistiche che siano. Ognuno ha il diritto di muoversi in una determinata dimensione, e Zuccheri tutela con energia questo diritto, comprensibile in parte per ragioni anagrafiche, che gli fa rifiutare ogni possibile adeguamento all'espressione artistica della contemporaneità.

Sarebbe facile trovare i precedenti di questa sua pittura nella rappresentazione di animali che fu propria dei fiamminghi ed in Italia, nel '600, di un Castiglione, o del Recco e di altri pittori del secolo. Certamente l'esecuzione, dal rapido tocco, con predilezione dei toni rugginosi e delle atmosfere crepuscolari, trova suggerimenti in un'arte che solo nell'epoca nostra ha incontrato comprensione da parte dei critici e degli studiosi. Tutto sommato però lo Zuccheri trae dallo stesso suo atteggiamento di uomo di vecchio stile lo stimolo ad operare in una direzione tanto lontana dal gusto e dalla mentalità odierni. Ed è chiaro che la stessa atmosfera di favola in cui si immergono quaglie e gazze, stornelli e ricci, aironi e api, discende dalla necessità di dialogare con gli esseri che gli uomini d'oggi ignorano e magari uccidono. La formazione dello Zuccheri — all'Accademia di Venezia, con Alessandro Milesi, oltre al viaggio a Parigi nel 1929 — non ha infatti inciso sulle sue scelte, quanto il deliberato «ritiro» in Friuli dal 1933 al 1943. Scaturita dunque da una condizione psicologica, acuita dalla persecuzione subita dai nazisti durante la guerra, la pittura dello Zuccheri si giustifica proponendosi come un'evasione irresistibile dal clima concitato del mondo d'oggi. E bisogna dire che la sua sincerità è fuori discussione, testimoniata del resto dalla coerenza ai valori intrinseci di questi quadri, che caratterizza ogni opera. Quanto bisogna ricercarli nelle soluzioni meno distillate, là dove la mano si lascia guidare dall'istinto, e riesce a dare maggiore scioltezza all'immagine. Il gusto delle pennellate a flor di tela, i tocchi spiritosi dei quadri di sapore popolaresco, le velature che conferiscono agli esterni la patina dell'antico sono, a nostro avviso, le virtù migliori dello Zuccheri, pittore che si appaga di seguire un proprio ideale di vita e di esprimerlo per immagini, consapevolmente ai margini dell'odierna civiltà.

F. M.

L'ottava edizione del «Premio Campiello»

Venezia, 13

Michele Prisco sarà il presidente dell'8.a edizione del Premio letterario Campiello «1970». Lo ha deciso il comitato promotore che ha, altresì, nominato la giuria dei letterati che risulta così composta: Gaspare Barbiellini Amidei, Arrigo Benedetti, Carlo Bo, Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Leone Piccioni, Michele Prisco, Giancarlo Vigorelli; segretario Vittorio Cossato.

Il comitato promotore — riunitosi sotto la presidenza dello avv. Mario Valeri Manera — ha deciso inoltre che anche per quest'anno la dotazione del premio, grazie al concorso delle associazioni industriali del Veneto, sia di dieci milioni di lire, dei quali sette e mezzo a disposizione della giuria dei letterati, che premierà ciascuna delle cinque opere prescelte con un milione e mezzo di lire, oltre alla tradizionale targa d'oro, mentre i rimanenti due milioni e mezzo costituiranno il premio «Campiello» e saranno assegnati, unitamente a una originale incisione ispirata al titolo del premio ed eseguita dal pittore Afro, all'opera che la grande giuria dei 300 lettori sceglierà tra le cinque indicate dalla prima giuria.

Quest'anno le riunioni della giuria dei letterati si svolgeranno la prima a Rovigo il 21 maggio e la seconda a Venezia il primo giugno. La giuria prenderà in esame tutte le opere edite nel periodo 26 maggio 1969 - 25 maggio 1970 già nella prima riunione, selezionandone venti tra le quali, nel corso della riunione del primo giugno, saranno scelte le cinque opere vincenti.

La pubblica cerimonia per la premiazione dell'opera vincitrice del «Campiello» si svolgerà sabato 5 settembre.

Firme illustri al Festival del libro

Nizza, 13

Alba De Cespedes, Dino Buzzati, Luigi Barzini, Edward Albee e numerosi altri scrittori di fama internazionale, fra cui lo ambasciatore guatemalteco a Parigi Miguel Angel Asturias (Premio Nobel 1967), parteciperanno al Festival internazionale del libro che si terrà a Nizza a partire dal prossimo 26 maggio.

La rosa finale del Premio Napoli

Roma, 13

Si è riunita la giuria del Premio Napoli per la saggistica; i suoi componenti, Carlo Bo (presidente), Italo De Feo, Mario Guidotti, Antonino Pagliaro e Mario Sansone, dopo avere preso in esame numerose opere concorrenti, hanno ristretto la rosa finale ai seguenti autori: Leone Piccioni, Silvio Ramat, Giuliano Baioni, Lidia Storoni Mazzolani, Giorgio Zampa e Vittorio Viviani.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIRO D'ORIZZONTE ALLA C.d.C.

Il commercio estero nella nostra Regione

Puntualizzata in particolare la situazione anomala della legislazione sui punti franchi

Un panorama sui principali aspetti del commercio estero che interessano il Friuli - Venezia Giulia è stato compiuto nel corso di una riunione alla Camera di commercio, presente il Sottosegretario al commercio estero nella nuova compagine governativa, on. Belci, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro del conio camerale.

In particolare si è voluto puntualizzare l'ancora anomala situazione della legislazione in materia di punti franchi, con conseguenti remore a uno sviluppo dinamico del punto franco industriale triestino, e si è compiuta un'analisi dei principali ostacoli che condizionano l'attività d'importazione e di esportazione. Ci si è soffermati pure su problemi di carattere specificamente locale, come la situazione del porto di Trieste (sulla quale si è intrattenuto il presidente Franzil); in esame pure le gravi carenze attualmente esistenti nel campo delle infrastrutture telegrafiche e telex, e si è ribadita la necessità di un aumento delle franchigie concesse nell'ambito dell'accordo per gli scambi tra le zone limitrofe di frontiera.

A quanto sottolinea un comunicato della Camera di commercio, da parte dei rappresentanti delle categorie economiche regionali e soprattutto dei dirigenti delle grandi industrie del Pordenonese sono stati sottolineati i disagi che gli operatori devono sopportare a causa dei gravissimi ritardi con cui gli uffici finanziari, anche in ragione dei recenti scioperi, provvedono ai rimborsi IGE all'esportazione. Tali disagi sono particolarmente avvertiti dalle piccole imprese, poiché incidono in maniera sensibilissima sui bilanci aziendali.

Dal canto loro gli operatori del settore hanno richiamato l'attenzione del Sottosegretario sulla necessità di una ristrutturazione dei servizi marittimi per il Sudamerica, al fine di poter adeguatamente fronteggiare le conseguenze del pool recentemente costituitosi per il trasporto di caffè dal Brasile all'Italia, e nell'ambito del quale — si è osservato — i servizi attualmente gestiti dalla società «Italia» risultano assolutamente non competitivi. Il problema, naturalmente, acquista rilevante interesse, considerato che a Trieste è stato manipolato nell'anno scorso quasi il 75 per cento del caffè brasiliano esportato verso la Italia.

Il Sottosegretario Belci ha assicurato la sua collaborazione.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

INTERROGAZIONE COMUNISTA SULLA POLITICA DI CENTRO-SINISTRA

Nel «dibattito pubblico» fra le segreterie locali DC, PSI, PSU e PRI, di cui abbiamo dato ampie cronache nei giorni scorsi, si è inserito il partito comunista che ieri, a firma Giorgio Rossetti, Antonino Cuffaro, Lino Crevatin e Gabriella Gherbez, ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo comunista la interrogano per sapere se, dopo le recenti prese di posizione dei partiti che compongono l'attuale maggioranza, prese di posizione che prospettano una sostanziale denuncia degli accordi di centro-sinistra (si veda in particolare la nota del PSU apparsa sulla stampa locale di domenica scorsa), ella non intenda trarne le debite conclusioni, aprendo immediatamente una discussione in Consiglio comunale. Data la rilevanza dell'argomento, la preghiamo di voler considerare a carattere urgente la presente interrogazione, e di volerle dare risposta nella seduta di martedì 14 aprile».

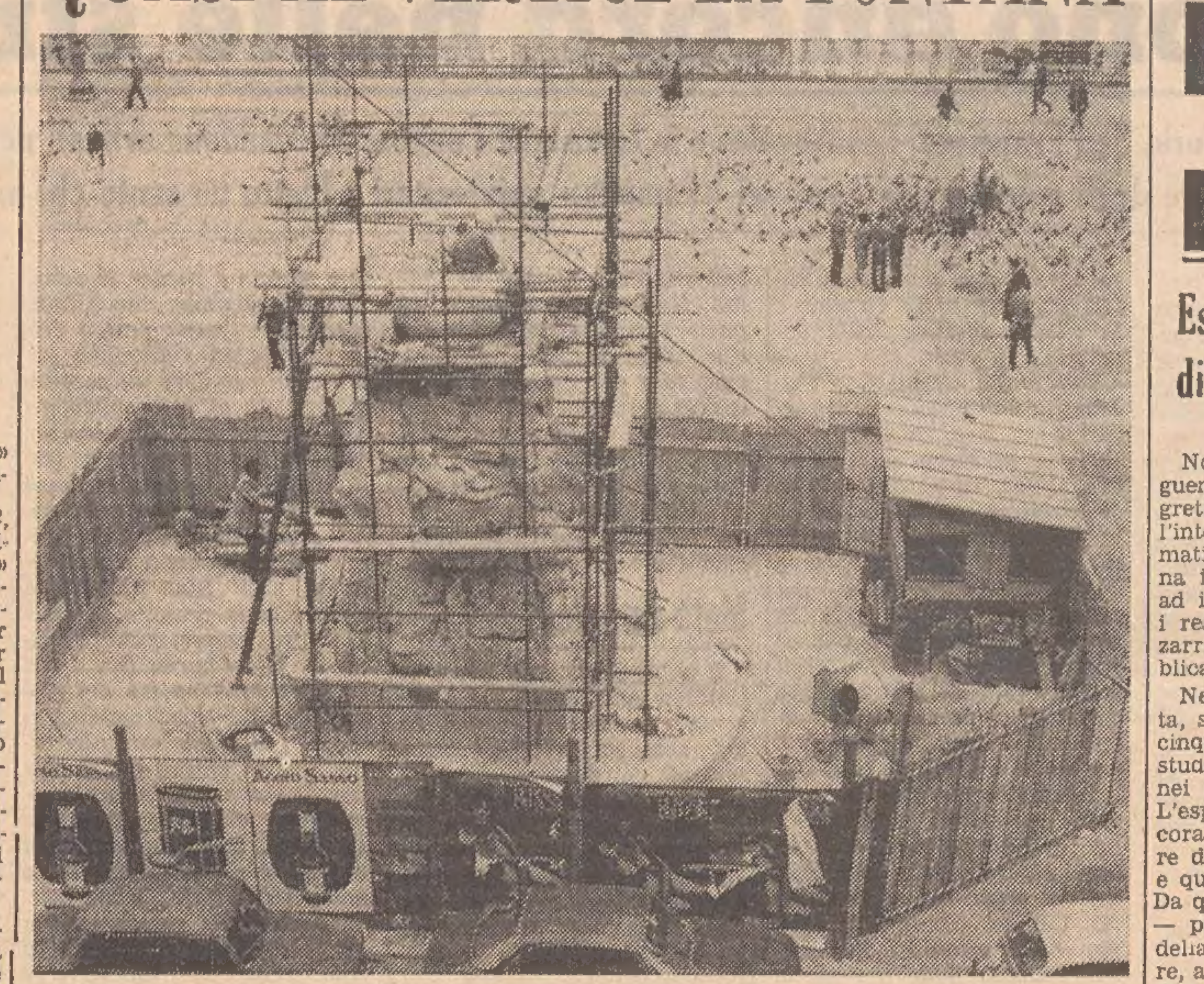
La nota del PSU cui si riferisce l'interrogazione comunista è quella pubblicata dal «Piccolo» nel pastone politico locale dell'altro ieri che riportava, fra l'altro, la risposta del nuovo segretario del PSI, Giuricin, alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla DC. In quell'occasione Giuricin confermava l'impegno dei socialisti triestini al proseguimento della politica di centro-sinistra, respingendo ogni diversa interpretazione al dialogo che si svolge all'interno del PSI. Stasera, quindi, nel corso del Consiglio comunale, con molta probabilità il Sindaco Spaccini risponderà all'interrogazione comunista sulla base degli elementi politici già noti e acquisiti dalle segreterie DC, PSI, PSU e PRI.

Oltre all'interrogazione presentata al Sindaco, ing. Marcello Spaccini, la segreteria del partito comunista ieri sera ha diffuso un comunicato in cui la «rielezione alla segreteria del PSI di Giuricin e la costituzione di una nuova maggioranza» vengono indicati come elementi di «notevole interesse».

Dopo aver criticato la DC, che adopera «l'arma della discriminazione anticomunista» per una «trasposizione meccanica in sede locale della formula di centro-sinistra», e aver accusato la stessa DC di aver «paralizzato per cinque anni il consiglio provinciale, imponendo per due volte il commissario», i comunisti, concludono il loro comunicato con la richiesta di un dibattito in Consiglio comunale «perché si possano trarre le dovute conseguenze dalle nuove condizioni politiche venutesi a determinare a Trieste».

Anche i liberali con una nota chiedono che di fronte alla presa di posizione del PSI «le ferze del centro-sinistra debbano prima della scadenza elettorale definire il loro atteggiamento al fine di uscire dall'ambiguità».

QUASI AL VERTICE LA FONTANA



(«Giornalfoto»)

La fontana dei Continenti rimarrà ancora per poco racchiusa nella gabbia delle strutture tubolari: infatti, malgrado le difficoltà frapposte dal reperimento dei singoli pezzi e della loro composizione, il grande «puzzle» piramidale sta per essere completato. Sembra ormai imminente la collocazione del «trionfo» al vertice: a presto l'apertura ufficiale dei rubinetti

ISTANZE DI DUE DOCENTI TRASMESSE DAL RETTORATO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Esposto contro cinque studenti per i gravi fatti all'Università

Essi risultano coinvolti negli atti vandalici (Crocifisso trovato nel cestino e oltraggio al busto di Ugo Morin) - Il prof. Dolcher denuncia alla Magistratura un affronto subito dal Rettore

Non resteranno senza conseguenze gli atti blasfemi e di gretto vandalismo compiuti all'interno dell'Istituto di matematica dell'Ateneo. Ieri mattina il Rettorato ha provveduto ad inoltrare un esposto contro i responsabili dell'indegna gazzarra alla Procura della Repubblica.

Nell'esposto, a quanto risulta, si fanno i nomi di quattro-cinque studenti (fra cui due studentesse) che sono coinvolti nei gravi episodi di violenza. L'esposto è stato preparato ancora sabato scorso dal direttore dell'Istituto prof. Predonzan e quindi inoltrato al Rettorato. Da questi uffici è stato — infine — presentato ieri alla Procura della Repubblica. In particolare, a quanto si è potuto apprendere, la denuncia fa riferimento all'effrazione compiuta da ignoti dello studio del prof. Predonzan: l'ingresso è stato forzato e gli ignoti hanno inoltre compiuto un'«ispezione» nei cassetti del tavolo. A questo atto vandalico si aggiunge quello inqualificabile del Crocifisso gettato nel cestino dei rifiuti, secondo l'«usanza» tribale purtroppo già perpetrata in altre Università e che fino a sabato scorso non si era ancora verificata nel nostro Ateneo. E poi lo sconsiderato e spregiativo gesto di ricoprire di scritte ironiche il busto del compianto prof. Ugo Morin. E bivacco dappertutto con le solite scritte sulle lavagne che costituiscono i «pensieri» di un certo gruppo di facinorosi.

C'è ancora da rilevare che all'esposto del prof. Predonzan si aggiunge anche quello del prof. Dolcher dello stesso Istituto. In questo caso a subirne le conseguenze sarà uno studente, identificato, che nello stesso studio del prof. Predonzan ha oltraggiato il Rettore prof. Origone.

Questa prima azione energica di fronte a fatti che hanno finito per turbare profondamente la coscienza dell'opinione pubblica trova indubbiamente la sua origine nella particolare posizione dell'Istituto di matematica i cui studenti, nella stragrande maggioranza, hanno sempre dimostrato di intendere lo studio universitario con un impegno severo e nell'unità che lega il corpo docente ai suoi studenti. Infatti non si è mancato di rilevare come fra gli occupanti dell'Istituto solo una esigua minoranza fosse composta di studenti di matematica.

Anche chi è costretto a seguire le turbolente vicende universitarie non può fare a meno di accorgersi che in primo piano appaiono sempre le stesse facce.

Da rilevare ancora che ieri all'Università non sono mancati gli echi ai recenti gravi episodi. Su un tabellone nell'atrio dell'Ateneo sono stati affissi articoli di due quotidiani che denunciano i fatti con il seguente commento: «Queste sono le vittorie dell'assemblea generale: queste sono le cose per le quali lottate. Abbiate ora il coraggio sporco di gioire e dite: ho votato anch'io per questa accozzaglia di vandali. Sindaco, assessori regionali, date ancora la vostra solidarietà agli occupanti? Democrazia Cristiana dài ancora contributi affinché la lotta continui? La colpa di tutto è delle autorità che permettono alla presidenza dell'assemblea generale di scatenare le orde di incivili senza controllo». Su un vicino cartellone è stato affisso invece l'articolo di un quotidiano politico, scritto prima che si conoscessero i «guasti» dell'occupazione, in cui si raccontano i trascorsi dello studente Ugo Fabbri, ritenuto il capo degli oppositori all'occupazione.

A tal proposito Ugo Fabbri ha comunicato di voler presentare — assistito dall'avv. Sergio Giacomelli — querela contro i responsabili di diffamazione a suo danno.

Ieri infine all'albo dell'Istituto di matematica è stata affissa un'aperta denuncia contro il movimento studentesco che viene tacciato di «bugiardo» per non aver inteso assumersi le responsabilità dei gravi episodi. La denuncia è sottoscritta dagli studenti Invernizzi e Degano, che vengono considerati nell'ambiente universitario fra i migliori e promettenti allievi dell'Istituto.

In merito alla diffida avanzata dalla presidenza dell'assemblea generale circa la connessione fra i fatti teppistici e la assemblea stessa c'è da osservare come questa diffida non sia stata raccolta da vari studenti. L'occupazione è — infatti — partita dall'assemblea con apposita mozione e circa le responsabilità degli occupanti si fanno considerazioni logiche ed inequivocabili. Risulta, infatti, che la cessazione dell'occupazione dell'Istituto è avvenuta alle ore 19.45 di venerdì scorso. Subito dopo veniva informato del fatto il prof. Predonzan che alle 20.10 iniziava il sopralluogo dei locali. Erano trascorsi venti minuti e nel frattempo sul posto era sempre rimasto il custode signor Fasanella. Quindi nel breve lasso di tempo, intercorso fra la cessazione dell'occupazione e la constatazione dei fatti, nessun elemento estraneo e comunque «interessato» a creare artificialmente il caso, poteva entrare senza essere notato. Né ciò poteva accadere durante il periodo dell'occupazione dal momento che tentativi di assalto erano stati respinti anche minacciando il ricorso ad atti di reazione gravissimi (un cavo elettrico era stato predisposto per creare una barriera elettrica). Della difesa ad oltranza gli occupanti si erano vantati proprio perché nessun elemento avversario era filtrato. L'impossibilità poi che elementi esterni possano aver creato ad arte quel bivacco sono escluse dall'abbondanza di scritte e di azioni teppistiche compiute: ci sarebbero volute almeno due ore, mentre il controllo è avvenuto a pochi minuti di distanza dalla cessata occupazione.

Ieri la giornata è trascorsa tranquillamente all'Università ma è apparsa più evidente la dissociazione di molti studenti dai gravi fatti accaduti. Le lezioni e gli esami continuano. Per la cronaca un altro studente di matematica è stato riprovato dal prof. Dolcher.

Infine riportiamo una doverosa precisazione sempre dello stesso prof. Dolcher in ordine alla lettera inviata alla nostra redazione: «Nella mia lettera — scrive il docente di analisi matematica — là dove ho parlato dei maoisti dell'assemblea studentesca, ho scritto: "i ben noti maoisti (tali sono anche quando appartengono all'Azione Cattolica)" e non già "tali sono anche quanti appartengono alla Azione Cattolica", come per errore è stato pubblicato. Sono io stesso cattolico praticante — soggiunge il prof. Dolcher — ho la massima considerazione per l'Azione Cattolica e perciò mi addolora particolarmente il fatto che vi siano giovani che, mentre professano principi cristiani, non esitano a far lega con anarchici capaci dei gesti sacrileghi che abbiamo visto».

A tarda sera ci sono pervenuti comunicati di organizzazioni studentesche fra cui il FUAM, gli Studenti Democratici e il Gruppo «Ordine e Libertà», che esprimono viva deplorazione per i fatti accaduti. Tra l'altro, gli «Studenti Democratici» si rammaricano dell'assenteismo delle autorità e soprattutto della «solidarietà concessa dal Sindaco e da alcuni assessori regionali in particolare».

LA FIDEL-CISL CONFERMA L'ANNUNCIATO SCIOPERO

Giovedì blocco di 24 ore negli uffici degli Enti locali

Sono interessati all'agitazione i Comuni di Trieste e territorio l'Amministrazione provinciale e altri istituti dipendenti

Blocco, giovedì, negli uffici degli Enti locali della nostra provincia. La federazione provinciale della FIDEL-CISL conferma infatti lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato in campo interregionale dalle organizzazioni nazionali della CISL, UIL e CGIL per i dipendenti degli Enti locali: Comuni di Trieste, Muggia, Duino - Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Amministrazione provinciale, Consorzio antitubercolare, Ente comunale assistenza di Trieste e Muggia e Pio istituto «Burlo Garofolo».

La stessa federazione sindacale sottolinea che in sede governativa è stata riproposta la concessione di un ulteriore acconto sulle retribuzioni in atto, disattendendo — si rileva — il problema di un riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni del personale, con contemporanea riforma della finanza locale. Infatti, per riorganizzare tutto il settore degli Enti locali (enti stessi e personale dipendente) occorre una reale ed efficace riforma tributaria, essenzialmente per sanare il completo indebitamento degli enti che, ormai al limite di rottura, non possono provvedere neppure alle manutenzioni ordinarie d'obbligo e programmano opere pubbliche che rimangono ovviamente solo programmate e mai realizzate.

Nel suo comunicato la CISL ricorda ancora che proprio per la necessità di una totale riforma degli enti, inclusa la parte tributaria, nell'azione in corso, sono affiancate alle organizzazioni sindacali anche le associazioni degli enti per poter risolvere in unicità di intenti il problema. La federazione provinciale CISL ricorda ancora che ormai «non si tratta di elargire un acconto o un miserevole aumento salariale, come proposto dai ministeriali, che nella misura indicata è già di gran lunga superato dall'aumentato costo vita verificatosi negli ultimi mesi», ma si deve risolvere definitivamente la pesante situazione che in anni di continui rinvii e studi non ha fatto che aggravarsi sempre più.

Le organizzazioni nazionali CISL, UIL e CGIL, in appoggio alle rispettive federazioni di categoria, hanno chiesto al Presidente del Consiglio, Rumor, un colloquio esplicativo e impegnativo sulla rivendicazione in atto, in quanto «la categoria è decisa a ottenere soddisfazione doverosa ed equa». Tale volontà — si sottolinea nel comunicato sindacale — sarà portata avanti con azioni fino alle estreme conseguenze «e quindi anche con il provocare disturbi o ritardi nelle imminenti elezioni amministrative e regionali».

Oggi scioperano i «parastatali»

Oggi a coronamento degli scioperi effettuati nella prima decade di aprile con azione articolata nelle varie regioni, si concreterà un'astensione dal lavoro della categoria dei parastatali. La continuità dell'azione è resa necessaria — si sottolinea da parte sindacale — dal silenzio con cui il Governo risponde alla necessità di attuare il riassetto generalizzato a tutti gli enti del parastato sulla linea lungamente discussa dai lavoratori e proposta dalle confederazioni, riassetto che — viene affermato — dev'essere preceduto dall'accettazione dei cinque punti stralcio che rappresentano l'obiettivo immediato. Ulteriori azioni di sciopero sono previste per il 21 e 22 aprile e per il 5 e 6 maggio.

Inoltre, come già reso noto, le organizzazioni sindacali hanno proclamato per giovedì uno sciopero regionale di ventiquattr'ore dei lovaratori delle autolinee, e una manifestazione nella nostra città con un corteo di tutti i dipendenti dalle autolinee della regione.

Il corteo partirà alle 9.30 da via Flavio Gioia per dirigersi in piazza Goldoni, dove alle 10 si terrà un comizio con la partecipazione di dirigenti nazionali. Un'ora più tardi vi sarà un intervento presso le autorità regionali; la manifestazione si concluderà alle 11 in piazza Oberdan. I lavoratori rivendicano una soluzione positiva del contratto e la ristrutturazione dei trasporti.

Le «primarie» stasera alla D.C. di Roiano

Stasera, alle 20, alla sezione Roiano della D. C. (piazza tra i Rivi 3) avrà luogo una riunione seguita da dibattito per illustrare le finalità delle elezioni «primarie» indette dalla D. C. di Trieste per la scelta dei propri candidati al Consiglio provinciale. Sono invitati ad intervenire tutti i cittadini che si interessano al problema.

Il comitato misto per le minoranze giovedì ad Abbazia

Giovedì e venerdì si incontreranno ad Abbazia i presidenti del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze; la nostra delegazione sarà guidata dal Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti e comprenderà gli esperti Angioletti, Gerin e Molinari; presidente degli jugoslavi sarà l'Ambasciatore Peresic.

Sarebbe opportuno che in tale occasione il capo della delegazione italiana potesse riaffermare in via prioritaria la situazione giuridica della Zona B, che pare invece venga contestata da parte jugoslava. Di recente, infatti, la Lega dei comunisti croati ha assunto al riguardo una posizione esplicita: l'apposita commissione del Comitato centrale, in una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi etnici, pur caldeggiando i contatti fra il gruppo italiano e il paese d'origine, ha respinto ogni tentativo di interferenza negli affari interni della Jugoslavia. La commissione, in definitiva, ha affermato che «l'annessione della Zona B alla Jugoslavia è definitiva».

Premio Trieste '70

Come annunciato, oggi alle ore 12 al Circolo della stampa il presidente della sezione triestina degli «Amici della rassegna di cultura e vita scolastica», prof. Guido Gerin, illustrerà il programma della manifestazione conclusiva del «Premio Trieste 1970» per la letteratura, poesia e saggistica.

STATO CIVILE

12 e 13 aprile

MORTI: Zulini Giorgio a. 60; Gaeta Angelo a. 86; Stefani in Germek Rosalia a. 64; Francovich ved. Bocchieri Amedea a. 76; Mercandel Giuseppe a. 77; Boitari ved. Siderini Amalia a. 65; Salvador in Tonet Roma a. 45; Rustja Giovanni a. 71; Poli Vittoria a. 72; Reggio Virgilio a. 64; Vattovaz in Agostini Rosa a. 61; Pericic ved. Vuscovich Giovanna a. 78; D'Ambrosi Paolo a. 69; Perich ved. Dionis Lucia a. 69; Makovec ved. Paoletti Vera a. 85.

NATI: 20.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 padrone marittimo; 1 marinaio; 1 mozzo coperta.

Tempi brevi, lunghi e medi per Medicina

ASSEMBLEA PLENARIA DELLA FACOLTA'

Le attrezzature costituiscono però il punto cruciale e addirittura predominante dell'intero progetto

Una didattica migliore, la preparazione accurata delle tesi sperimentali quando si potranno avere a propria disposizione i necessari laboratori: questi i risultati che scaturiranno dallo accordo raggiunto sabato scorso tra il consiglio d'amministrazione ospedaliero e l'Università, auspice il Sindaco e con il fattivo intervento del Fondo Trieste. Il rilievo è stato fatto proprio iersera dal preside della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, prof. Cesare Dal Palù, nel corso dell'incontro che ha avuto, assieme ai colleghi del consiglio di facoltà, con gli assistenti e gli studenti, che in gran numero hanno partecipato alla riunione, per conoscere la situazione attuale e gli sviluppi futuri di Medicina.

«Esistono — ha detto Dal Palù — precisi impegni, delle scadenze ben fissate: pertanto è da confidare che non si debbano verificare ulteriori intoppi e nuove difficoltà, e che gli studi possano continuare in un clima di reciproca comprensione e soprattutto di fattiva collaborazione e concretezza».

Gli studenti hanno avuto modo così di apprendere quanto è avvenuto più recentemente, a seguito anche della decisione dei docenti di sospendere le lezioni (riprese poi regolarmente) perché non era stato rispettato il cosiddetto «piano del 15 marzo», che avrebbe dovuto permettere una più consona attività dei cattedratici nell'ambito dell'Ospedale maggiore. La situazione, poi, si è improvvisamente sbloccata, con il ritorno all'antico progetto dei prefabbricati, che in precedenza sembrava inattuabile. E in proposito è stata sottolineata la precisa volontà politica di portare a soluzione tutta una serie di problemi che prima sembravano inattuabili.

I lavori per i padiglioni prefabbricati (uno nel giardino del Maggiore, l'altro nella zona del Centro tumori di via Pietà) saranno completati entro sei mesi, a partire dal prossimo 15 maggio, quando l'Università metterà a disposizione dell'ente ospedaliero i relativi progetti e l'indicazione della ditta specializzata, oltre al nominativo del direttore dei lavori. Di conseguenza — particolare molto significativo — le nuove costruzioni saranno pronte con l'inizio del sesto e ultimo anno di facoltà. In proposito il prof. Dal Palù ha posto nella dovuta considerazione il problema delle attrezzature: è questo il punto cruciale, addirittura predominante dell'intero progetto denominato dei tempi brevi e medi, sul quale dovrà poggiare in pratica l'attività dei docenti e degli studenti. In proposito il preside si è ripromesso di chiarire tale punto di vista, affinché non debbano sorgere eventuali spiacevoli equivoci, che comunque non avrebbero ragione di sussistere.

Un particolare accento è stato posto anche sulla possibilità di poter disporre di nuovi postiletto al Maggiore, a seguito dello spostamento di reparti alla Maddalena, dalla quale si sta operando il «travaso» nei confronti del sanatorio INPS di Opicina.

Oltre al problema dei «dipartimenti» (per i quali esistono opposte tendenze) si è esaminata anche tutta la complessa questione che concerne i «tempi lunghi» per la realizzazione dell'ospedale di Cattinara, rispetto soprattutto alla clinicizzazione e alle necessità che in quella sede avranno gli universitari. Di conseguenza ancor maggiore interesse rivestirà la riunione di lunedì prossimo in Municipio (confermata dal preside iersera, dopo che il «Piccolo» aveva anticipato la notizia): in quella sede anche questa parte sarà opportunamente vagliata, rivestendo un'importanza enorme ai fini anche di una progettazione che tenga conto dei diritti di ognuno. Non è escluso, infine, che lunedì si affrontino pure i problemi riguardanti varie cliniche, quali l'oculistica, l'ostetricia e l'odontoiatrica, che ancora non esistono perchè rientrano nell'insegnamento del sesto anno di facoltà.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 11.17 e tramonta domani alle 2.29.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 7,8; pressione mb 1010,4 in diminuzione; umidità 86 per cento; pioggia mm 1,3; vento km 4 da S.E.; temperatura del mare 10,5.

Maree — OGGI: bassa alle 11.15 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 19.20 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.40 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

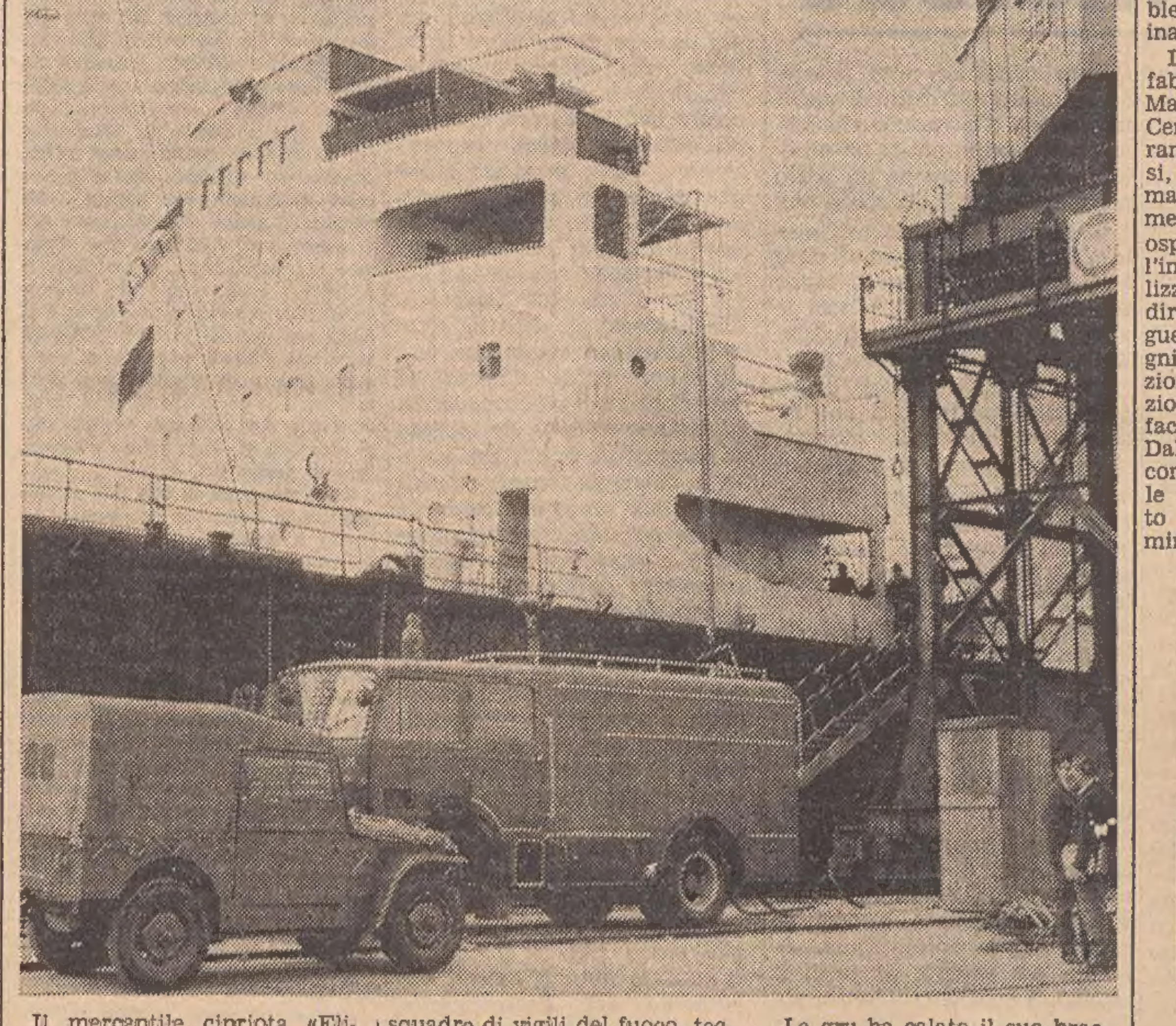
All'esame domani la richiesta di asilo del pilota del «Mig»

La richiesta di asilo politico formulata dal tenente dell'aeronautica ungherese Sandor Zaboki, atterrato martedì scorso su una vecchia pista di Risano, presso Udine, con un «Mig 15» (già rispedito in Ungheria), sarà esaminata dalla commissione paritetica dell'Organizzazione mondiale dei rifugiati.

La commissione, che visita una volta al mese il centro di raccolta profughi stranieri di Padriciano, giungerà infatti a Trieste domani. Si fermerà per due giornate: mercoledì e giovedì. In questa occasione sarà presa in esame e valutata attraverso i rapporti forniti dall'ufficio politico della Questura di Trieste, che ha interrogato il tenente ungherese, la richiesta di asilo politico, formulata già alla Questura di Udine, poche ore dopo il fortunoso atterraggio.

Sandor Zaboki ha espresso il desiderio di trasferirsi successivamente in America presso alcuni parenti dove spera che fra breve possano raggiungerlo la moglie ed il figlio che si trovano ancora in Ungheria nell'alloggio della base di Caposwar da dove lo Zaboki è partito per la sua fuga. Se la domanda sarà accolta, come del resto è prevedibile sulla scorta di quanto emerso dagli interrogatori, potrà senz'altro ottenere in breve tempo il trasferimento.

IL FUOCO DELL'«ELIKON»



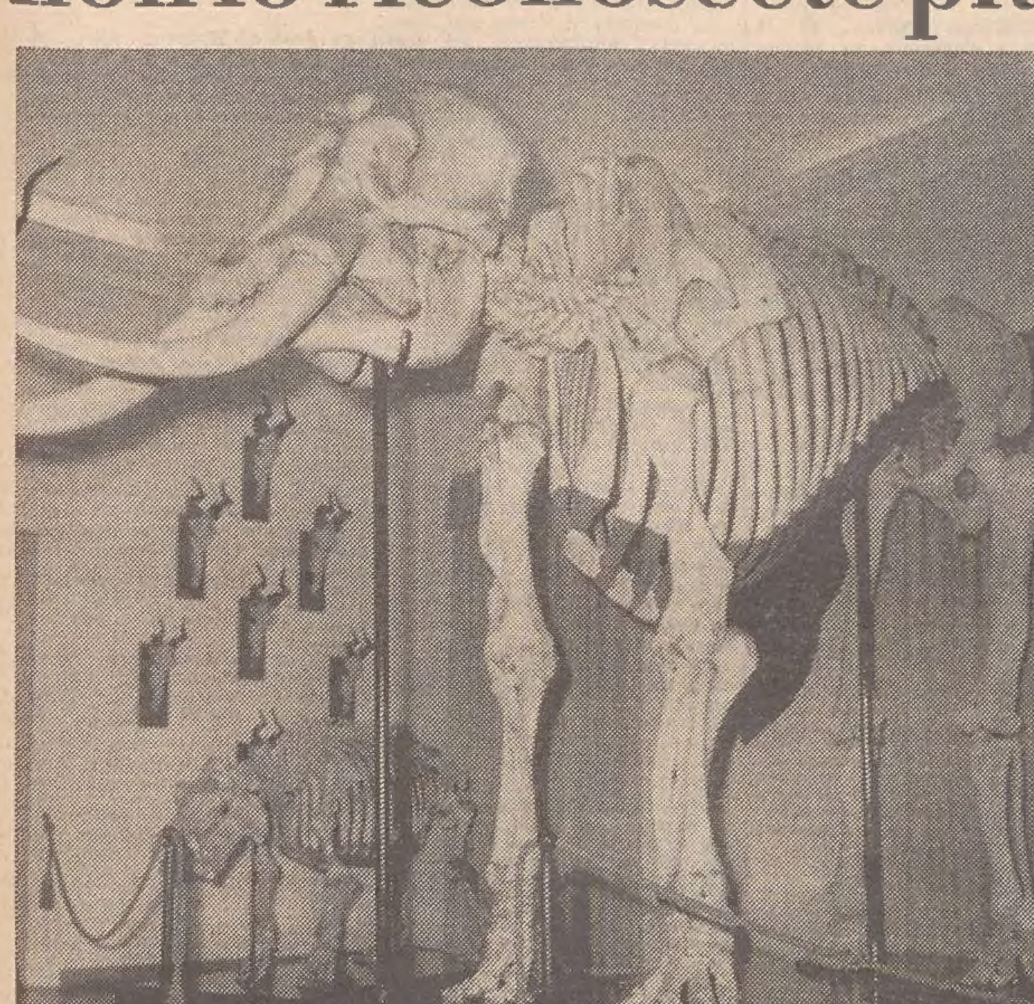
Il mercantile cipriota «Elikon», che era giunto da Fiume con un focolaio nella stiva, è attraccato ieri mattina alle sette e mezzo al lato sud del molo secondo del porto Vecchio, dopo essere rimasto per due giorni in rada. Una contestazione commerciale tra noleggiatori, scaricatori e ricevitori della merce ha però bloccato sul nascere l'operazione di scarico che è stata così rinviata ad oggi.

Ieri mattina, all'arrivo della nave, sull'ampio molo c'erano squadre di vigili del fuoco, tecnici e ufficiali della Capitaneria di porto. Non appena il mercantile ha terminato la manovra i vigili sono saliti a bordo ed hanno aperto la stiva numero 2, quella attigua alla stiva in cui cova il fuoco. E' uscito un po' di fumo ed è stata perciò chiusa di nuovo. Anche dalla stiva numero 3 è uscito un po' di fumo: si trattava però dell'anidride carbonica che era stata iniettata nella stiva e che ha annerito la prima fila di sacchi.

La gru ha calato il suo braccio ed è incominciata l'operazione di scarico. Dopo le prime virate però il lavoro è stato sospeso: come abbiamo detto, a terra nessuno voleva ricevere il carico, parzialmente destinato a Trieste. Comunque il focolaio d'incendio non desta alcuna preoccupazione; per raggiungerlo però bisogna prima svuotare le altre stive. Nella giornata di oggi, dunque — se non subentreranno altre imprevedibili complicazioni — le stive verranno liberate.

DUE ANNI DI LAVORI SPESI DAVVERO BENE

Il vecchio caro museo di storia naturale non lo riconoscete più





(Servizio di «Giornalfoto»)

In alto, l'imponente scheletro di elefante africano che fa bella mostra di sé nella prima sala del museo restaurato di storia naturale. Le sole ossa pesano ben dodici quintali. Nella foto qui sopra, esemplari interessanti di pescecani tutti provenienti dal Mare Adriatico

A chi ricorda come si presentava qualche anno addietro il vecchio Civico museo di Storia naturale di piazza Hortis, nella sua dislocazione di allora, deve certamente aver fatto un'ottima impressione la trasformazione avvenuta dopo due anni di lavori. Iniziati nel 1968, quando la direzione decise di risistemare da cima a fondo tutto il materiale a disposizione, prefiggendosi a tal fine un criterio di massima organicità e praticità, tali lavori hanno dato dei risultati veramente lusinghieri.

Se ci si inoltra per le sale completamente rimesse a nuovo, si ha un po' l'impressione di trovarsi in una galleria d'arte moderna, linda e luminosa. Con l'ausilio di pannelli, di riflettori, di vetrine trasparentissime in luogo dei vecchi armadi, nonché con una serie di altri accorgimenti, è stato creato un ambiente che invoglia il visitatore a soffermarsi con occhio più interessato.

Quello che si può vedere oggi non è naturalmente tutto il materiale a disposizione del Museo, buona parte del quale attende di trovare adeguata sistemazione non appena sarà possibile portare a compimento tutti i lavori previsti. Per ora, esposte al pubblico, ci sono le interessantissime collezioni locali, riguardanti cioè la zona dell'Adriatico, di pesci, molluschi, crostacei, echinodermi e altri animali inferiori marini, nonché le collezioni generali di pesci e molluschi viventi in altri mari. Particolare che certo interesserà più di qualcuno, i pesci e molluschi dell'Adriatico sono indicati non solo con il loro nome scientifico, ma anche con quello comune che viene normalmente usato nelle pescherie.

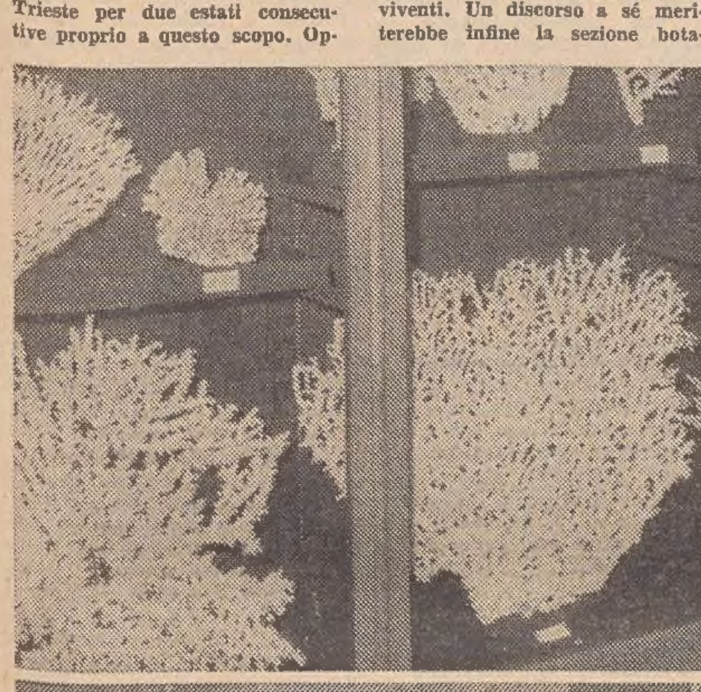
Forse non tutti sapranno poi che la sezione marina del nostro Museo vanta una collezione di coralli che è tra le più importanti d'Europa e i cui pezzi sono stati attentamente studiati e classificati da uno specialista tedesco del settore, il prof. Pax, di Colonia, che venne a Trieste per due estati consecutive proprio a questo scopo. Opportunamente risistemate sono state anche le sezioni dell'anatomia comparata, dei reperti umani preistorici e dell'uomo in generale. Un cenno particolare merita la saletta egiziana, con le mummie umane e quelle di coccodrilli. A questo proposito, va detto che tra breve verranno esposte le lastre radiografiche, eseguite di recente, di una delle mummie umane, ancora perfettamente conservata nonostante i tremila anni d'età.

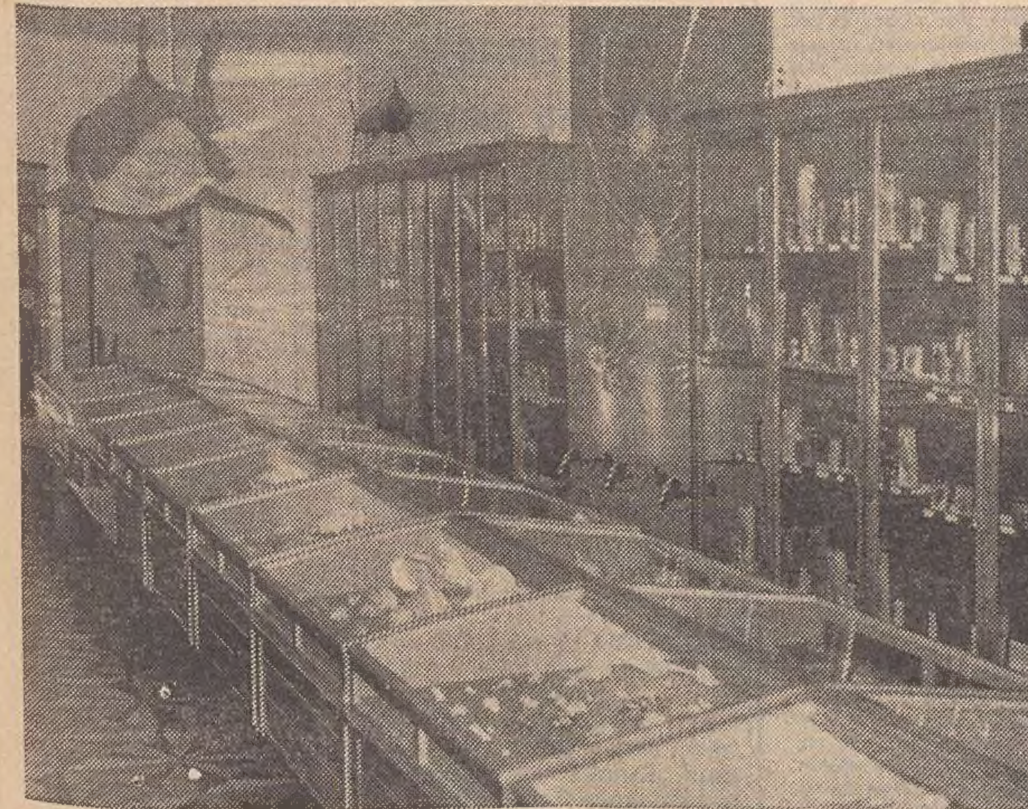
Si potrebbe continuare a lungo, volendo passare in rassegna tutto il patrimonio del Museo, sia per quanto riguarda la parte destinata al pubblico e, come dicevamo, non ancora risistemata, che quella riservata agli studiosi, ma ci limiteremo a segnalare ancora quel pezzo d'eccezione, che fa bella mostra di sé nella sala dei mastodonti, costituito da uno scheletro di elefante africano, le cui sole ossa pesano 12 quintali, che è il più grande delle specie ancora viventi. Un discorso a sé meriterebbe infine la sezione botanica, con i suoi studi erbari, che vanta la più ricca collezione italiana di piante carsiche e alpine ottimamente riprodotte.

Se tale patrimonio museale ha raggiunto la consistenza e ampiezza attuali, ciò lo si deve in gran parte ai triestini di ieri e di oggi. Ce lo conferma lo stesso prof. Mezzena, direttore del Museo, dopo averci raccontato di quel bambino triestino, emigrato in Australia con i suoi genitori, che tempo fa gli inviò per posta un grosso insetto australiano, ormai decomposto, da lui catturato proprio per farne omaggio al Museo della sua città, per la quale sentiva una profonda nostalgia. Questo piccolo e simpatico episodio si riallaccia in realtà ai tanti altri di cui la storia del Museo è intessuta. E' stato infatti grazie all'apporto di tanti cittadini, illustri o sconosciuti, che le raccolte hanno potuto arricchirsi di esemplari spesso rari e preziosi. Fu anzi per iniziativa di un gruppo di appassionati locali, collezionisti essi stessi, che nel lontano 1846 si formò il primo nucleo di un patrimonio museale oggi invidiabile e, in certi settori, tra i più completi che esistano. Molto utile si è senz'altro rivelata in questo senso la circostanza che intere generazioni di triestini abbiano avuto modo di trovarsi nei luoghi più disparati del mondo, in zone climatiche le più diverse, riuscendo spesso, in circostanze anche singolari, a portare con sé a casa esemplari di ogni specie, che poi hanno donato al Museo Quest'ultimo insomma è un po una creatura di tutta la città ed essa può andarne a giusto titolo, orgogliosa.

○

Ricordiamo che il Museo di storia naturale (piazza Hortis 4), è aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; festivi 10-13 e 16-18. Al martedì: 16-20.30.





In alto, particolare della raccolta di coralli che vanta esemplari di singolare bellezza ed è tra le raccolte di maggior valore. Qui sopra: pesci, crostacei, molluschi di tutti i mari del mondo, sottovetro o su appositi pannelli, costituiscono una delle sezioni più importanti e ammirate del museo

SEGNALAZIONI

Il protosincrotrone e i segreti diplomatici

«Care "Segnalazioni", parlare del protosincrotrone durante la recente crisi governativa non aveva scopo e ciò per motivi che è inutile elencare, ma ora che il Governo è formato, il discorso mi sembra debba essere ripreso urgentemente e con grande vigore.

«Da notizie pubblicate su un quotidiano nazionale il 21 marzo, pare che il problema stia ormai in questi termini:

«1) Il sito non verrà probabilmente scelto dal CERN in base a requisiti tecnici in quanto gli Stati interessati hanno trasformato il problema in una questione politica che sta degenerando in un mercato delle vacche.

«2) La Germania, forte del suo superiore apporto finanziario per la realizzazione dell'opera, sta facendo pressioni di ogni genere, lecite ed illecite, perché venga scelta Drensteinfurt. Oltre alla quota di spettanza di 77 miliardi di lire (Italia 42) ha gettato sulla bilancia un'altra quota di ben 110 miliardi di lire per le infrastrutture, ed i servizi e la sistemazione del sito proposto.

«3) La Francia, impegnata per una sostanziosa vendita di «Mirage» a sostenere il sito belga, mantiene una posizione ambigua.

«4) Il Belgio è furibondo, perché certo di avere ottenuto segretamente l'appoggio determinante della Francia si vede ora minacciato oltre che dalla "pagella" di Doberdò anche dall'impennata germanica.

«In questa situazione che cosa fa l'Italia? E' girata la voce che l'Italia si prepara a sacrificare Doberdò in cambio della nostra associazione al pool anglo-tedesco-olandese per la produzione dell'uranio arricchito; e che altrettanto è disposto a fare il Belgio per il suo sito al medesimo scopo.

La voce è stata prontamente smentita da un nostro ministro; ma era un ministro uscente, in più, si sa molto bene, che spesso, per necessità politiche, le smentite servono a coprire segreti... e verità.

«Ora noi del Friuli-Venezia Giulia ci rifiutamo di credere che l'Italia possa fare un simile baratto proprio con lo strumento di sicura rinascita per la regione. Essa ha i mezzi e la possibilità di trovare altri argomenti per entrare nel pool senza tradire in questo modo le nostre aspettative.

«Nello stesso articolo si citano infatti come possibili «argomenti» di scambio i carri armati "Leopard" che noi stiamo per ordinare alla Germania, gli aeroplani "Mirage" che stiamo per ordinare alla Francia e, in extremis, anche la scelta del sistema a colori TV, sebbene questa sia praticamente quasi fatta.

«Per concludere noi non vogliamo che ci si svelino segreti diplomatici, nè che ci si faccia promesse; a noi interessa solo che Doberdò non venga sacrificata, che nel mercato delle vacche l'Italia non resti indietro perché avendone anch'essa a disposizione sarebbe il colmo che proprio con la carta di Doberdò nella manica la nostra diplomazia perdesse la partita. A questo proposito non ci si deve dimenticare che il protosincrotrone significa l'avvenire della fisica europea per i prossimi trent'anni e che troppo tempo si è perso in discussioni e che pertanto si potrà in parte riguadagnare il tempo perduto solo puntando su un sito geologicamente già pronto ad ospitare la macchina e non su uno appena da sistemare, come quello germanico.

«Insomma per noi non conterano le chiacchiere preelettorali ma solo i risultati. Speriamo perciò che ai nostri uomini politici locali, regionali e nazionali non manchino fiato, coraggio e iniziativa proprio in vista del traguardo. Se con la "pagella" di Doberdò in mano non otterremo il protosincrotrone vorrà dire — giova ripeterlo — che gli altri saranno stati più abili di noi, e noi degli incapaci. Nereo Franchi».

Le auto in Viale

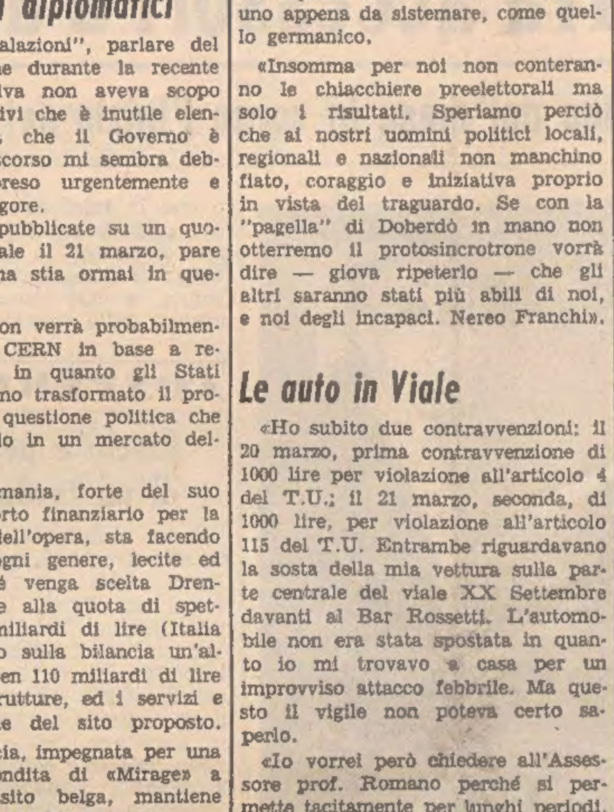
«Ho subito due contravvenzioni: il 20 marzo, prima contravvenzione di 1000 lire per violazione all'articolo 4 del T.U.; il 21 marzo, seconda, di 1000 lire, per violazione all'articolo 115 del T.U. Entrambe riguardavano la sosta della mia vettura sulla parte centrale del viale XX Settembre davanti al Bar Rossetti. L'automobile non era stata spostata in quanto io mi trovavo a casa per un improvviso attacco febbrile. Ma questo il vigile non poteva certo saperlo.

«Io vorrei però chiedere all'Assessore prof. Romano perché si permette tacitamente per lunghi periodi, e apertamente nelle serate di spettacolo al Politeama questo stato di cose dovuto alla carenza di posteggi, e poi, di tanto in tanto, qualche vigile più zelante degli altri decide di elevare le contravvenzioni? La situazione può avere lati negativi, ma è creata dalla realtà delle cose cui è necessaria la comprensione. Altrimenti cosa avrei dovuto fare io nei casi che ora esporrò?

«I vigili urbani, interpellati telefonicamente in due diverse circostanze (sempre di giorno) per provvedere alla rimozione di un'automobile che ostruiva completamente l'uscita dal cancello della mia proprietà in via dell'Eremo 152 e delimitata regolarmente da passo carrabile, facendo così rimanere forzatamente a casa tutti gli inquilini, rispondevano (tutte e due le volte) che non avevano personale a disposizione.

«Lascio immaginare quanto demoralizzante sia l'idea che il cittadino si fa per questi stati di ambiguità che non favoriscono di certo la collaborazione tra lui e le autorità. Cap. Giordano Visintin».

PENNELLATE DI NAZIONALCOLORISMO



«Care "Segnalazioni", vi mando questa fotografia a colori, ma basterà che la riproduciate in bianco e nero... Niente di drammatico, intendiamoci. Può trattarsi di uno scherzo, di un segno di poca simpatia, di un momento di eccessiva «euforia» e nient'altro, da parte di chi ha imbrattato (o se volete... dipinto) di bianco e di rosso questo cartello dal fondo blu. Dal bilinguismo al... nazionalcolorismo. Può darsi che chi ha cura della strada che porta a San Giuseppe della Chiusa vorrà provvedere. E spero che nessuno insorga con mozioni, come forse sarebbe accaduto, per eccesso di zelo, in caso «politicamente» inverso. Grazie per l'ospitalità nella rubrica. Ing. F. T.».

Abbandonatissime?

«Care "Segnalazioni", vorrei far presente tramite vostro, dopo averlo fatto invano mesi fa di persona agli enti competenti, che in via Cancellieri ci sono già da otto mesi quattro macchine senza bollo, ed una anche senza... motore. I numeri di targa sono questi: TS 95444, TS 54470 e GO 21286. Spero che ora qualcuno provvederà a rimuoverle. Con l'occasione vorrei dire che nelle altre città la procedura è molto più semplice di quella seguita a Trieste. Siamo davvero sicuri che occorrano così lunghi accertamenti? Non sarà legalmente corretta anche la formula degli altri?» Lettera firmata.

Pulizia fatta subito

In merito alla segnalazione «Nettezza urbana» pubblicata il 4 marzo, l'Assessorato comunale ai Servizi pubblici industriali ci informa cortesemente, in merito alla «catasta di immondizie» depositata all'angolo tra le vie Valussi e Buonarroti, che lo stesso giorno 4 marzo, è stato effettuato l'asporto del materiale abusivamente depositato da ignoti. «Si precisa d'altro canto che tutti gli abitanti sono serviti dalla N.U., e che nel caso specifico non si trattava di immondizie bensì di frascame, fogliame ed erba provenienti, evidentemente, dalla pulizia di qualche giardino della zona».

Sono trecentomila i profughi giuliani

«Sono stato presente al dibattito che si è svolto al CCA su Trieste e il confine orientale, e successivamente ho letto il vostro resoconto. Desidero segnalarvi un errore involontario, forse un'omissione tipografica di una frase. E' stato scritto che nel suo intervento l'ing. Gianni Bartoli ha detto che "a Trieste vivono ben 73 mila esuli (su 89 mila)". Ma la citazione è rimasta tronca: a Trieste vivono si 73 mila esuli istriani e dalmati su 89 mila che vivono in tutta la nostra Regione (in particolare a Gorizia e a Monfalcone); ma gli esuli, assieme a quelli che vivono nelle altre città d'Italia o sono emigrati in altri continenti, sono complessivamente ben 300 mila! Tanti sono dunque — come disse l'ing. Bartoli — gli italiani che furono costretti (anche se oggi va di moda, fra chi esule non è, la tesi che bisognava fare in modo che l'esodo non ci fosse...) ad abbandonare la loro terra natale.

«Sarei lieto di poter anche ricordare che Gianni Bartoli ha posto in rilievo che non esiste in città una opinione pubblica monorientata circa i problemi affrontati nel dibattito, ma ci sono molti pareri e spesso in vivo contrasto, anche se oggi la cosiddetta "civiltà dei consumi" fa sì che, in superficie, tutto appaia indifferente o livellato. Né, del resto, sarebbe possibile che, come ieri vi fu una cerchia fascista sfrenatamente nazionalista che conculcava i diritti delle minoranze etniche ed impediva l'instaurarsi di amichevoli rapporti con gli stranieri, oggi altri volessero condurre per mano come un bambino la cittadinanza a rapporti tali con i vicini che, a lungo andare, avessero a configurare una realtà non spontanea, cioè non scaturita da una profonda convinzione di tutti i cittadini.

«Quanto alla politica di buon vicinato, si è andata essa instaurando veramente a seguito di tutti quei processi di trasformazione che taluni cercano di delineare, o non si è essa sviluppata prevalentemente per motivi di carattere economico e turistico? E' necessario non confondere l'anima con la carne perché potremmo avere in avvenire delle sorprese, anche in casa nostra!

«L'ing. Bartoli, come avete ricordato nella vostra cronaca, ha concluso affermando che gli errori si possono correggere e i trattati internazionali possono consensualmente venire rivisti e modificati: ed ha aggiunto che se la ventilata visita del Presidente jugoslavo potrà avere anche questo scopo, una nuova pagina di storia si aprirà fra i due popoli.

«Molte grazie per la vostra cortese ospitalità. M. G.».

Lezioni davanti ai palazzi

«Una consolante constatazione fatta sabato mattina, 11 aprile, in via XXX Ottobre: un gruppo di alunni ed alunne era fermo di fronte ad uno stabile recentemente restaurato per prendere appunti sullo stile, sulla forma ecc. Incuriosito, ho voluto sapere a quale scuola appartenessero; mi fu risposto in coro: alla "Riccardo Pitteri". E l'episodio — oltre che per l'alto valore didattico — mi ha fatto piacere anche per il caro amico Andrea Pollitzer.

«Ottima idea degli insegnanti far percorrere le strade della città ai ragazzi per farla meglio conoscere ed amarla di più anche per la sua storia. Nino Pontini».

I parcheggi difficili in viale D'Annunzio

In merito alla segnalazione «Parcheggi notturni in viale D'Annunzio», pubblicata il 20 marzo, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nella segnalazione viene proposto — in relazione ad una interrogazione consiliare con cui è stata prospettata la opportunità di istituire il posteggio "a spina di pesce" sul marciapiedi del viale D'Annunzio — che questa soluzione venga adottata almeno nella forma di "tolleranza" nelle ore notturne.

«Il motivo che osta all'istituzione dei parcheggi sui marciapiedi del viale è stato riferito dallo stesso autore della segnalazione, dott. Pase: le vetture in uscita da questi parcheggi costituirebbero un grave intralcio ed anche un pericolo per la circolazione, considerate le caratteristiche del traffico in quell'arteria.

«Si tratta di un motivo che non perde affatto di validità nelle ore notturne, dato che il traffico è sempre rilevante, in quanto il viale D'Annunzio fa parte dell'itinerario di collegamento, attraverso la città, delle Statali 14 e 58 con le Statali 15 e 202. Per queste ragioni la proposta non può essere accolta».

DOLOROSO INFORTUNIO DI UNO STUDENTE

Fa un volo di otto metri per ricuperare il pallone

Un ramo secco di un ippocastano lo ha tradito

Un ramo secco ha tradito un giovane salito sull'albero per recuperare un pallone rimasto impigliato tra i rami e lo ha fatto piombare al suolo da un'altezza di circa otto metri: lo studente Umberto Leale, di 17 anni, abitante nel rione di Servola in via Giardini 63, ha riportato gravi lesioni al capo ed ora è ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

L'infortunio è avvenuto ieri, verso mezzogiorno. Umberto Leale si trovava con tre suoi amici sullo spiazzo erboso che si estende tra il campanile e la chiesa parrocchiale di Servola. Giocavano al pallone. non facevano tiri in porta, ma si allenavano tra loro. Ad un tratto uno dei ragazzi ha dato un calcio più forte alla palla che è salita diritta verso l'alto. Nel ricadere, il pallone è rimasto impigliato tra i rami di un ippocastano. Umberto Leali, il maggiore dei quattro, ha voluto arrampicarsi sull'albero per recuperare il pallone. Così, aiutato dagli altri, ha raggiunto i primi rami della pianta vicina a quella sulla quale c'era il pallone e rapidamente è salito a otto metri d'altezza. Ma la cosa non era semplice: bisognava allontanarsi dal tronco e cercare di raggiungere la palla. Come uno scoiattolo, Umberto si è aggrappato ad un ramo grosso, poi ha messo un piede su un altro ramo che, per il suo spessore, sembrava dare una certa garanzia di solidità. Invece il ramo era secco. Il giovane, che aveva appoggiato sopra i piedi, ha perduto così di colpo l'equilibrio ed è precipitato a terra.

I compagni, che non si erano accorti della situazione pericolosa in cui era venuto a trovarsi l'amico, hanno subito invocato aiuto, spaventati.

Per combinazione in quel momento passavano di là il maresciallo dei carabinieri della stazione di Servola, Scalabrin, e il maresciallo Gagliotta della stazione di Borgo San Sergio: i due sottufficiali sono subito accorsi ed hanno dato ordine che il giovane non venisse spostato, mentre un amico del ferito è corso a telefonare alla Croce Rossa. I sanitari sono giunti poco dopo sul posto ed hanno trasportato il ragazzo allo Ospedale maggiore.

Il medico ha riscontrato a Umberto Leale una violenta contusione al rachide cervicale e dorsale, traumi costali e abrasioni al volto e alle braccia. La prognosi, come abbiamo detto, è di un mese, salvo complicazioni.

Il comandante della stazione di Servola ha provveduto subito ad avvertire la famiglia. La madre del ragazzo, che lavora fuori casa, è stata raggiunta appena nel pomeriggio. Appena avuta la notizia la signora Leale è corsa al capezzale del figlio.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 14 aprile.

ARRIVI: mn. «Umag» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Aimizar» (liberiana), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Carmela» (israel.), mn. «Pelor» (ellenica), mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «S. Giorgio» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Pula» (jug.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Huta Orstrowiecz» (pol.), mn. «Bice» (nazionale), mn. «Ilona» (ell.), mn. «Libertas» (oland.), mn. «Lucia S.» (nazionale), mn. «Carso» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Bat Golan» (israel.), mn. «Kralievica» (jugoslava), mc. «Sarda» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste vecia»

Oggi, martedì 14, alle ore 19, il dott. Alfieri Seri terrà, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, una conversazione sul tema «Trieste vecia». Chiunque abbia interesse ad assistere alla conversazione, che tratterà temi analoghi a quelli svolti dal giornalista pubblicista Alfieri Seri in una recente serie di vivaci e coloriti articoli, potrà ritirare l'invito presso la segreteria della Lega.

All'Alpina delle Giulie

Domani, martedì 15, alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitenburg, a seguito della proiezione della scorsa settimana delle sue belle e interessanti diapositive della Normandia e della Francia settentrionale, presenterà alla Società Alpina delle Giulie un cortometraggio filmato nelle stesse zone.

Al British film club

Il British film club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 e 20.30, verrà proiettato il film «The charge of the Light Brigade» (I seicento di Balaclava), diretto da Tony Richardon, con Howard Trevor, Vanessa Redgrave, John Gielgud e David Hemmings.

Mutilati di guerra

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra invita i propri soci a intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 16, alle ore 17, nella sala maggiore della Casa del combattente, in via XXIV Maggio. La riunione ha lo scopo di portare alla formazione di un comitato elettorale per proporre i candidati al nuovo consiglio direttivo che verrà eletto il 31 maggio, durante l'assemblea dei mutilati.

Gratitudine

La famiglia Ferluga desidera rivolgere un commosso ringraziamento al Centro immunologico trasfusionale, ai titolari e dipendenti della Società «La Carsica» e a tutte le altre gentili persone che con la donazione del proprio sangue hanno fattivamente contribuito al superamento della malattia di Graziella.

Il Sardo fiore

Formaggio pecorino fresco da pasteggiare, prodotto nelle zone migliori dei pascoli di Sardegna, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Al VAL

Oggi al Val alle ore 17 il prof. Arturo Ruol, Direttore inc. dell'Istituto di Clinica Medica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Si può ringiovanire?». L'interessante conversazione verrà corredata dalla proiezione di diapositive.

Centro studi israelitico

Questa sera alle 21 il dott. Nedo Fiano di Milano parlerà per il Centro di studi della Comunità israelitica nella sala dei convegni di piazza Silvio Benco 4 sul tema: «Letteratura della deportazione francese 1940-1945». L'ingresso è libero.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati esprime la sua fervida riconoscenza alla Soc. *Giovanni Beltrame* per la generosa assegnazione del ricavo del Thé della Moda. La *Società Beltrame* sa che ora il Madrinato si occupa anche delle Case di Riposo per gli anziani e che far fiorire con un dono, un sorriso sulla faccina di un bimbo è altrettanto meritevole quanto fare apparire un lampo di gioia negli occhi tristi di una vecchietta.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

Da oggi nuove riduzioni

sui prezzi della vendita fallimentare nella *Boutique Mireille* in Galleria Tergesteo. Vasto assortimento di eleganti confezioni per signora in stoffa e maglia, calze, cinture, guanti, bigiotterie.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Asta attrezzatura salone

parrucchiere per signora, sabato ore 16 in via Vittorino da Feltre 2, tel. 55771.

BENI ABBANDONATI

AFFIDATO ALL'AVV. PONIS L'UFFICIO CONSULENZA DELL'ANVGD

Nella nuova sede di via Valdirivo 21, si è riunito l'esecutivo del comitato provinciale della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, recentemente eletto dopo una lunga gestione commissariale. Il presidente Mario Delconte, ha ricordato la importanza dell'accordo federativo stipulato con l'Associazione delle comunità istriane e ha auspicato che l'ANVGD possa costituire il punto d'incontro di tutte le forze istriane, fiumane e dalmate. Ha fatto seguito una dettagliata relazione sui lavori del recente congresso nazionale svoltosi a Brescia e Gardone. Il presidente ha infine tracciato il programma della futura attività che sarà svolto in uno spirito di fraterna collaborazione con le associazioni consorelle, soffermandosi poi sull'importante problema dei beni abbandonati, che al congresso nazionale era stato oggetto di un'ampia relazione dell'avv. Piero Ponis.

Per soddisfare alle esigenze dei profughi e colmare una lacuna esistente è stato deciso di aprire un ufficio di consulenza per i beni che sarà a disposizione degli interessati il mercoledì dalle ore 18 alle 20. A capo dell'ufficio sarà lo stesso avv. Ponis.

E' stata altresì esaminata la possibilità, a seguito degli accordi con la consulta regionale, di formare a Trieste un ufficio di consulenza a base regionale per i contatti con Roma.

La sede sociale di via Valdirivo 21 (tel. 68-068) sarà aperta ogni giorno feriale dalle 18 alle 20.

Ricercato il capellone che smontava uno scooter

Un giovane capellone con un paio di baffetti e una sciarpa attorno al collo, è ricercato dalla Mobile e dai vigili urbani: stava smontando una motoretta parcheggiata in via Pondares all'imbocco della galleria. Il vice brigadiere dei vigili urbani Luigi Romano, del quarto settore, aveva notato tre giovani che stavano «lavorando» su altrettanti ciclomotori. Egli si è avvicinato al gruppetto ed uno dei tre, il capellone per l'appunto, è scappato a gambe levate. Gli altri due hanno continuato invece il loro lavoro. Sono stati identificati dal sottufficiale dei vigili urbani e interrogati dagli agenti della Volante, chiamati sul posto, che non hanno rilevato nulla a loro carico.

A proposito del giovane che è fuggito, i due hanno concordemente dichiarato di non averlo mai veduto: «Ci ha chiesto un attrezzo per smontare qualche pezzo del ciclomotore» hanno soggiunto e non sapevano altro. Le indagini quindi, per lui, continuano.

Pro Natura Carsica. Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, la dott. Maria Paola Pagnini Alberti, illustrerà con una serie di diapositive un suo viaggio nell'Iran. L'ingresso è libero.

DISASTROSO INCIDENTE SULLA CAMIONALE

Per un colpo di sonno l'auto contro un albero

Fortunatamente non gravi le ferite del guidatore

Disastroso incidente sulla camionale. Una «Seicento» è andata completamente distrutta in un tremendo urto contro un albero: il guidatore Giovanni D'Angelo, di 44 anni, tubista, residente a Siracusa, è uscito dall'abitacolo irriconoscibile, con lesioni che, data la violenza dell'urto, non sono molto gravi. Ha riportato la frattura del ginocchio destro e una ferita alla fronte.

La disgrazia è avvenuta alle sei di ieri mattina sulla camionale «202» all'altezza dell'abitato di Santa Croce. Il D'Angelo stava guidando la propria utilitaria verso Trieste. Era da parecchie ore inchiodato al volante ed era ormai piuttosto stanco: un improvviso colpo di sonno è infatti all'origine dell'incidente. Per pochi secondi la vettura è rimasta priva di controllo, ed è bastato quell'attimo per farla uscire di carreggiata. La «600» è sbandata di colpo sulla destra (lo rivelano le tracce sull'asfalto) ed è andata a schiantarsi con violenza contro il tronco di un albero. La parte anteriore della utilitaria è rimasta completamente distrutta, accartocciate le parti laterali e sfondato il tettuccio. La macchina, insomma, ridotta a un rottame.

Giovanni D'Angelo, come abbiamo detto, se l'è cavata con la sola frattura della rotula e una ferita al capo. Un automobilista di passaggio ha visto la scena ed ha dato l'allarme avvertendo la Croce Rossa e i Carabinieri. Con un'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, mentre i militari dell'Arma provvedevano a assumere i rilievi e a far recuperare ciò che restava dell'auto.

Davanti al portone dello stabile in cui abita, in via Palestrina 2, una anziana signora, Carla Cavazzina Bresiger, di 81 anni, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta al suolo. Ha riportato la frattura del polso sinistro, contusioni all'anca e alla spalla sinistra. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autoletiga della Croce Rossa, è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

PRESENTE IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI

Successo di sarti e architetti alla sfilata Basevi-Morena



(Foto «Di Leno»)

In una raffinata cornice di pubblico si è svolta ieri l'attesa sfilata di moda primavera-estate 1970, organizzata dalla Basevi confezioni in collaborazione con gli arredamenti Morena.

L'originale manifestazione era tesa a proporre, all'attenzione del pubblico, il parallelo moda-arredamento nella forma più attuale e stimolante. Possiamo dire che questa iniziativa è stata coronata da un pieno successo, a giudicare dall'intervento presso i saloni del centro arredamenti Morena del pubblico delle grandi occasioni, dagli applausi che hanno sottolineato molti dei modelli presentati e dall'interesse destato da mobili e accessori, esposti con gusto e competenza presso il grande centro arredamenti.

I maggiori nomi dell'alta moda italiana e francese hanno polarizzato l'attenzione delle gentili ospiti, ma è stata seguita con interesse anche la presentazione di numerosi modelli «per lui». La moda maschile, come si sa, concede infatti uno spazio sempre maggiore alla libertà e alla fantasia.

La manifestazione, vivacizzata dalla presenza di Giancarlo Deganutti della Rai di Trieste, ha avuto il merito così di avvicinare e proporre insieme, a tutti gli intervenuti, i prodotti di due attività, moda e arredamento, che parlano il comune linguaggio della fantasia e della funzionalità.

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

QUATTRO NUOVE LEGGI APPROVATE DALLA GIUNTA

Una concerne il settore dell'istruzione le altre tre il turismo
Oggi l'Assemblea comincia l'esame delle variazioni al bilancio 1970

Nella riunione della Giunta regionale di venerdì scorso all'ordine del giorno dell'esecutivo figuravano ben cinque disegni di legge: due, presentati dall'assessore Giust, riguardavano il settore della scuola; tre invece, presentati dal vicepresidente Moro, riguardavano il settore del turismo.

Delle due iniziative proposte dall'assessore Giust, la prima concerne «interventi per l'istruzione». Questo disegno di legge, approvato venerdì dalla Giunta regionale, unifica le disposizioni dei singoli provvedimenti regionali per la scuola e raccoglie l'esperienza sin qui fatta nell'applicazione dei provvedimenti stessi. Il nuovo strumento legislativo vuole anche concorrere al superamento dei problemi che la grande evoluzione intervenuta in questi anni nel mondo della scuola pone a tutti coloro i quali, a qualsiasi livello, hanno responsabilità nella conduzione della cosa pubblica.

Il provvedimento inoltre intende sostanziare l'interesse che la Regione ha sempre manifestato per i problemi posti dai giovani. In definitiva il disegno di legge, che risponde a uno degli impegni programmatici assunti dalla Giunta regionale all'atto del suo insediamento, raccoglie organicamente le disposizioni regionali in materia di diritto allo studio, completando altresì le varie forme di assistenza scolastica.

Il secondo disegno di legge, il cui esame, iniziato nella riunione di venerdì, sarà completato in quella di oggi, ha per oggetto «Provvedimenti della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'assistenza della prima infanzia e delle lavoratrici madri». Trattasi di un'iniziativa volta a intervenire in un settore, il cui interesse appare evidente.

I tre disegni di legge, proposti dal vicepresidente Moro e approvati dalla Giunta regionale, recano tutti modificazioni a leggi regionali già operanti nel settore del turismo. Il primo modifica la legge regionale n. 16 del 1965, volta a favorire lo sviluppo del patrimonio alberghiero e degli impianti turistici in genere. Esso parte dal presupposto che lo sviluppo del turismo regionale deve trovare i suoi punti di forza in due indirizzi particolarmente caratterizzanti: intensificazione di una più diretta partecipazione degli enti turistici pubblici e locali allo sviluppo del turismo nel Friuli-Venezia Giulia; maggiore promozione per la realizzazione di strutture a carattere sociale (case per ferie, villaggi turistici per lavoratori, ostelli per la gioventù, ecc.).

Il secondo e il terzo provvedimento modificano le legge regionali n. 32 del 1965 (recante provvedimenti per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico) e la n. 26 del 1967 (recante finanziamenti straordinari regionali, fra cui anche per il settore turistico).

Stamane, alle 9.30, torna a riunirsi il Consiglio regionale. Come di consueto la prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Al secondo punto dell'ordine del giorno figura la discussione del disegno di legge recante variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1970 (primo provvedimento), relatore il consigliere Bianchini (DC). Il più importante degli interventi previsti dal disegno di legge è la partecipazione della Regione al fondo di dotazione dell'Istituto di Medio Credito con la somma di 2 miliardi e 500 milioni lire. Ciò al fine di consentire all'Istituto di venire incontro alle numerose richieste di fondi da parte degli operatori economici che intendono ubicarsi nel territorio regionale o ampliare gli impianti esistenti. L'ammontare dei mutui che l'istituto potrà così concedere si aggira sui 12 miliardi.

Ordinanza della Capitaneria di porto

Il maggior generale, capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Trieste; viste le ordinanze n. 546, 549 e 552, rispettivamente in data 12 agosto e 30 ottobre 1969, e 31 gennaio 1970; vista l'istanza in data 28 marzo 1970 della ditta «Fabbro & Richetti», con sede in Trieste, via dei Cosulich 10, intesa ad ottenere proroga per l'esecuzione dei lavori di sbancamento subacqueo con l'uso di esplosivi nell'area dell'ex Cantiere S. Marco; visti gli artt. 80 del Codice della Navigazione e 59 del relativo regolamento marittimo di esecuzione; ordine che la validità dell'ordinanza n. 552 in data 31 gennaio 1970 sia ulteriormente prorogata fino al 30 giugno 1970.

L'INIZIATIVA DI UN CARNICO CIECO EMIGRATO IN FRANCIA

A Tolmezzo uno stabilimento che produrrà accessori d'auto

E' previsto per la fine del mese in corso l'inizio dei lavori



(«Giornalfoto»)

Il signor Candoni (a destra) durante il colloquio con il Presidente della Giunta regionale Berzanti e il vicepresidente Moro

Si è concluso ieri, presso la sede della Giunta regionale a Trieste, l'iter burocratico per la realizzazione a Tolmezzo del grande stabilimento della «Seima». L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo 30 aprile e lo stabilimento dovrebbe essere ultimato entro l'anno.

La «Seima» di Tolmezzo occuperà oltre un migliaio di dipendenti nella produzione di accessori per automobili. Nell'addestramento delle maestranze saranno impiegati lavoratori friulani, attualmente occupati in Francia presso gli stabilimenti del promotore dell'iniziativa, Candoni, un carnico cieco che, da emigrante, ha realizzato, appunto in Francia, ben tre stabilimenti industriali che danno lavoro a circa tremila dipendenti.

L'iniziativa, ormai in via di realizzazione, va attribuita alla costante opera di incentivazione e di appoggio dell'Amministrazione regionale. Lo stabilimento della «Seima» di Tolmezzo infatti contribuirà a frenare il flusso migratorio della zona, oltre che a portare evidenti benefici economici sulla stessa. In effetti quindi l'iniziativa rientra nella politica che la Giunta regionale sta perseguendo per lo sviluppo sociale ed economico della montagna in vari settori.

In occasione della definizione dell'iter burocratico, ha avuto luogo ieri un incontro del presidente della Giunta regionale, Berzanti, del vicepresidente Moro e del promotore dell'iniziativa Candoni. Alla fine dell'incontro, sia il Presidente Berzanti che il vicepresidente Moro hanno espresso la loro soddisfazione per la realizzazione di questa importante fonte di lavoro, di risorse e di interessi economici per la Carnia, il Friuli e tutta la regione in genere. In particolare è stato auspicato che la iniziativa possa essere imitata e seguita da altre di questo genere, in modo da coronare il disegno politico della Giunta, e cioè l'equilibrio economico della regione.

CONFERENZE

Rischi e pericoli di un traduttore

Come annunciato, questa sera, alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) il critico dott. Silvano Del Missier, dello Istituto di filologia moderna della Facoltà di Magistero, parlerà sul tema «Rischi e pericoli di un traduttore». L'oratore, che ha pubblicato su varie riviste traduzioni di poeti francesi del Novecento, parlerà della sua personale esperienza per toccare alcuni problemi relativi a questo aspetto dell'attività letteraria, offrendo in chiusura — a titolo esemplificativo — una breve silloge di traduzioni da lui stesso curate.

Associazione «Famiglia e Scuola». Oggi alle 17.30 nella sala di via S. Anastasio 14, sarà trattato il tema: «I vari aspetti della coeducazione: il contributo della scuola all'azione informativa ed educativa sessuale». Parleranno le signore prof. Maria Pontoni e Lina Mari Marinelli.

All'opera borseggiatori di fine-settimana

I borseggiatori hanno lavorato sodo nella giornata di sabato, battendo la piazza Ponterosso, i grandi magazzini e persino gli uffici dei cambiavalute. Il «colpo» più grosso è stato compiuto ai danni di Emilio Trizio, di 60 anni, abitante in via Bergamino 9. Ignoti gli hanno rubato da una borsa il portafogli contenente 86 mila lire. Il furto, come ha precisato il denunciante agli agenti del Commissariato centrale è avvenuto in piazza Ponterosso.

Alla Squadra mobile si è invece rivolta la cittadina jugoslava Vincenza Jakulin, di 74 anni, pure derubata in piazza Ponterosso. Da una tasca del cappotto i ladri le hanno sfilato il portafogli in cui c'erano 3500 lire e 6000 dinari.

Ai magazzini Coin di corso Italia è stata invece borseggiata Lidia Cravez, di 43 anni, abitante in via Ginnastica 80, alla quale ignoti le hanno portato via il portamonete che aveva nella borsetta. La signora, che ha denunciato il fatto alla Mobile, ha dichiarato che nel portamonete c'erano 15 mila lire.

Mentre si trovava al cambiavalute Bolaffio, in via Dante 6, il commerciante Pasquale Nicotra, di 52 anni, si è accorto di non avere più nella tasca posteriore dei pantaloni il proprio portafogli di pelle nera contenente 13.000 lire (tutte in biglietti da mille e la patente di guida. E' accorsa la Volante, i cui agenti hanno messo a verbale le dichiarazioni del Nicotra.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — La gara sociale avrà luogo domenica 19 aprile a Cima Sappada e non a Sappada come annunciato. Sarà pure organizzato un pullman con partenza domenica mattina. Soci e simpatizzanti sono pregati di intervenire. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

ELARGIZIONI VARIE

Per una triste ricorrenza da Mia Budini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nina Misculin nata Argentini, nel IV anniversario, dal marito Giovanni, dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del rag. Mario Mussinano, nel III anniversario, dai figli 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro ECA, 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Frida Cigotti, nel II anniversario, da Pino, Mario e Sandra Cigotti 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Emma ved. Segnini, nel I anniversario, dai nipoti Adriana e Luciano Bremini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Frida Strudthoff, nel I anniversario, dalla nipote Nora Raunich 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita D'Arrigo, nel II anniversario, dal fratello Giorgio Dechigi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gilda Temini da Bruto e Maria Temini 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigia Rauter dalle figlie Maria e Marcella 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Gambardella ved. Berquier da Renata de Rosa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Camicioli Dorsi dai cugini Jole e Gastone Dazzara 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria della zia Anna da Biancarosa e Virgilio 2000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Bruno Bevilacqua da Silvia e Giuliana 2000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti».

In memoria di Roberto Schneider dalla zia Giustina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Gaber dalle famiglie Benedetti-Cortesi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Mercedes de Reya da Jolanda ed Edda Sartori 5000 pro ECA; da Marino e Clio Tarabochia 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Maria de Farolfi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus»); da Mariella e Nico Davanzo 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Alfredo Pollitzer da Anna e Lucio Dolzani 5000, da Paolo e Fulvia Sforza 3000 pro ECA; da Perpich-Levi 5000, da Bruno, Bianca e Marco Tarabochia 15.000, da Helga Schnabl 3000, da Enrico Zuttioni e sorelle 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo Padoa 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Robba 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo assistenziale «Giorgio Robba»); da Gino e Maria Macchioro 3000 pro Lega contro i tumori; da Emilia Illeni 2000 pro Centro tumori; da Miranda Suttora 3000 pro CRI; da Wanda Rowinsky 3000 pro CRI (Sezione femminile); dal primario dott. Dobrina 5000 pro Patronato neuropsichici; dal barone Aldo ed Elinor de Albori 10.000, da Raimondo, Laura e Isabella Gallo 5000, da Gino Pincherle 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Luciano Davanzo 5000, da Guglielmo Canarutto 5000, da Poldi e Alide Tolentino 5000, da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Piero Kern e famiglia 5000, da Leo e Paola Paschi e figli 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Arturo ed Edita Paschi 5000 pro CRI.

Da Luca Pettinelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Marco Di Drusco dalla moglie e dalla figlia 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Famiglia Verteneglio, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dai dottori Silvia e Steno Stefani 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Roma Tonet da Evi e Walter Alberti 3000, dalla classe III B ragioneria Istituto «L. da Vinci» 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Tika Zaffiropulo da Marco e Nella Kostoris 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Giovanni Zori da Vittoria e Lucia 1500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Alfredo Pollitzer da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dal dott. Teodoro de Lindemann 3000, da Carmen e Giorgio Crepaz, Gil e Renato de Lettenburg e Nelda e Tullio Stravisi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gabriele Sardo 3000, da Giorgio e Sofia Afenduli 5000, da Antonio e Xenia di Demetrio 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «Sospisio»): da Vittorio e Marina Fonda 3000, da Maria Ruiz de Ballesteros 2500 pro CRI; da Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000, da Mara ed Emilio Stock 5000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Gino Cogoy 2000, da Marcella e Teo de Ferra 3000, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 5000, da Antonio e Franca Grandi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000, da Laura e Carlo Bak 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); da Carlo Alberto Lang 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»); da Erica Moraitini 2000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»), 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Girolamo Manzutto 2000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «M. Renzi»); da Irma e Luisella Stock 5000, da Marisa e Pino Klugmann 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dall'avv. Sergio Trauner 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; da Ella, Nello e Laili Morpurgo 5000 pro Fondo «F.lli Fonda» (PLI); da Luisa e Isabella Conti 3000 pro Fondazione «R. Campos»; da Romeo Marcovigi 10.000 pro Associazione sportiva XXX ottobre; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3000 pro Opera universitaria.

In memoria di Paola Marcovigi dalla prof. Dora Giordani n. Dessilla 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ruggero Timeus»).

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da molto nuvoloso a coperto con nevicate sulle Alpi e pioggie brevi in pianura. Possibilità di isolati temporali sulla Sardegna e successivamente sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico. Già dalla mattina ampie schiarite si potranno avere sul Piemonte e sulla Lombardia. Dal tardo pomeriggio le condizioni del tempo tenderanno a migliorare sulle Alpi nord occidentali, sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali.

Venti: sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche attorno a Sud-Ovest da moderati a forti tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna. Sulle restanti regioni settentrionali e centrali intorno Sud-Ovest deboli. A Sud e sulla Sicilia da Sud-Ovest deboli tendenti a rinforzarsi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 15; Verona 5, 15; Trieste 7,8, 14,3; Venezia 7, 13; Milano 5, 18; Torino 3, 18; Genova 2, 17; Bologna 7, 19; Firenze 8, 14; Pisa 9, 17; Ancona 8, 18; Perugia 7, 13; Pescara 0, 12; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 4, 12; Bari 4, 18; Napoli 7, 16; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 11, 20; Messina 12, 18; Palermo 14, 17; Catania 8, 21; Alghero 11, 16; Cagliari 10, 20.

APPOGGIATA DAL MINISTERO COMPETENTE E DALL'I.S.T.A.T.

Indagine statistica in corso sulle piccole e medie industrie

Ha lo scopo di colmare la lacuna di notizie necessarie per lo svolgimento di una politica del credito agevolato

Con l'appoggio del Ministero dell'industria e dell'ISTAT, il Mediocredito Centrale ha iniziato a svolgere una speciale indagine statistica sulle piccole e medie imprese industriali e di trasporto. L'indagine, che viene effettuata attraverso appositi questionari, spediti a oltre 100 mila imprese, ha lo scopo di colmare la lacuna di quelle notizie e di quei dati che sono necessari allo svolgimento di una capillare politica del credito agevolato per gli investimenti e per le esportazioni.

Il credito agevolato è, come noto, il massimo strumento della politica economica, perché ha di mira il settore degli investimenti delle piccole e medie imprese, che in linea generale incontrano maggiori difficoltà nel reperimento dei mezzi finanziari. L'interesse a finanziare gli investimenti delle piccole e medie imprese deriva dal fatto che, mentre la grande industria è la forza traente dello sviluppo economico, la piccola e la media industria rappresentano la struttura di base di questo sviluppo, e dove queste imprese non esistono o esistono in misura insufficiente, là è carente il processo di crescita del sistema economico.

L'indagine statistica del Mediocredito Centrale è garantita dal duplice segreto: quello bancario e quello proprio delle indagini statistiche. Questo credito agevolato e altre azioni di sostegno difficilmente possono essere condotte e valorizzate se difettano dati e notizie, che consentano la formulazione di parametri di riferimento, validi per uno sviluppo del credito che non solo si evolva parallelamente con l'evoluzione del sistema economico, ma che si dimostri efficace nel tempo in relazione agli obiettivi della politica del credito agevolato.

A tutto il 1969, l'incidenza dei crediti agevolati sul totale dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito operanti in Italia ha superato il 48 per cento. In cifre assolute la consistenza dei crediti agevolati ha raggiunto la cifra di 4.000 miliardi di lire. Si stima che tale cospicua cifra abbia dato luogo a investimenti industriali per un valore di oltre 7.500 miliardi di lire.

Queste cifre sono destinate ad aumentare nei prossimi anni in relazione alle necessità d'investimento derivanti dal processo di sviluppo economico. Ma per non sprecare denaro pubblico, per aiutare imprese meritevoli di agevolazioni, per attuare una politica selettiva degli investimenti settoriali e territoriali, per inserire maggiormente e stabilmente il sistema economico italiano nel novero di quelli più avanzati, occorre conoscere la domanda di credito agevolato per gli investimenti e per le esportazioni.

E' nell'interesse stesso delle imprese restituire con urgenza i questionari ricevuti, dal momento che esse sono le dirette destinatarie di benefici derivanti da una politica del credito agevolato, efficace e capillare.

MOSTRE D'ARTE

Spacal, Righi e Ferfoglia alla Galleria Barisi

E' stata allestita alle Galleria Barisi di via Rossetti 8 una mostra dei pittori triestini Spacal, Righi, e Ferfoglia. La rassegna comprende olii, disegni, incisioni di vari periodi.

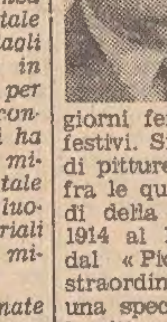
Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Cuffaro. Nel corso dell'assemblea sarà presentata la lista dei candidati alla Provincia.

Più che nozze d'oro con l'arte

Il pittore Lauro Laghi domani alla «Comunale»



Domani sera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità di Italia, una mostra personale del pittore Lauro Laghi, che rimarrà aperta fino al 23 corrente, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 in quelli festivi. Si tratta di una mostra di pitture dal 1914 fino al 1969, fra le quali una serie di episodi della storia di Trieste dal 1914 al 1918, alcuni pubblicati dal «Piccolo» nelle edizioni straordinarie del 1965 e 1968. E' una specie di nozze d'oro con la pittura che meritatamente festeggia il valoroso artista, la cui pittura — ha scritto di lui Giulio Montenero — continua e conserva una commozione autentica: essa coglie l'osservatore di sorpresa con il disarmante candore della verità.

Apprendiamo che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato le norme concernenti «le provvidenze a favore delle attività teatrali estive di prosa 1970». Gli interessati potranno prenderne visione rivolgendosi ai Servizi stampa ed informazioni - Ufficio spettacolo, via del Pesce 4 - tel. 24-011.



(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata a Palazzo Costanzi la mostra fotografica della associazione artisti della Slovenia, proposta dal Centro Gamma. Nella foto, il console jugoslavo con il critico dott. Montenero

CONDANNATI DAL TRIBUNALE PENALE DUE GIOVANI TEPPISTI

Il romantico Viale fu teatro delle loro gesta inqualificabili

Nove mesi e mezzo al più turbolento e oltre quattro all'altro

In viale XX Settembre come nel leggendario West: almeno così pare dal processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato. P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini. Due detenuti, Silvano Boziglav di 24 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 7, e Gianni Vales di 27 anni, abitante in via D'Alviano 19, compaiono davanti al Collegio per rispondere di rissa, aggravata da motivi teppistici e da soperchieria, e il solo Boziglav, inoltre, di tentate lesioni personali gravi aggravate e porto abusivo di un rasoio.

La loro serata di violenza fu quella del 10 luglio scorso quando, per tre volte, fecero intervenire la Mobile in Viale. Il primo S.O.S. fu lanciato da un locale poco dopo le 20.30: all'angolo con la via Xidias un gruppo di giovani si stava azzuffando furiosamente. All'arrivo degli agenti, i litiganti erano ormai spariti. Mezz'ora dopo altra chiamata e, infine, quella decisiva della mezzanotte: arrivate sul posto, le guardie trovarono Cosimo Cocciolo di 26 anni, abitante in via Tor San Piero 6, ferito in più parti del corpo, e da alcuni passanti appresero che un altro contuso, il Vales, era stato già trasportato allo ospedale. Il Cocciolo fu giudicato guaribile in una settimana, l'altro in due.

Cos'era accaduto? Interrogato, il Cocciolo, dichiarò che mentre stava per entrare in un bar del Viale assieme a un amico, Gualtiero Brezar di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 138, aveva involontariamente urtato un giovanotto (era il Vales) il quale lo aveva poi investito di insulti e male parole e gli aveva sferrato un pugno. Per non far degenerare la situazione, il Cocciolo e l'amico s'erano recati a cena in una trattoria di via Timeus dove, poco dopo, vennero raggiunti dagli attuali imputati e altri giovinastri. Ma la spedizione «punitiva» fallì per il deciso intervento del personale del ritrovo.

Più tardi, il Cocciolo e il Brezar tornarono in Viale, e furono affrontati dal Boziglav e dal Vales: secondo l'Accusa, questo ultimo avrebbe immobilizzato il Cocciolo mentre il Boziglav tentava di colpirlo con un rasoio e minacciava di sfregiarlo. Volarono alcune seggiole del posteggio esterno di un bar, ci fu uno scambio di pugni e calci e, alla fine, un convulso fuggi-fuggi. Gli inquirenti chiesero al Cocciolo se conosceva gli aggressori, ed egli dichiarò che sapeva che uno di essi era rimasto coinvolto nel noto pasticcio di quel colpo di pistola sparato una notte al bar «Moncenisio». Gli furono esibite le fotografie dello indiziato: egli riconobbe immediatamente il Boziglav, e dopo di lui venne identificato anche il «socio».

Al Collegio, il Vales dice: «Io non c'entro. Io non avevo il rasoio». Boziglav dal canto suo afferma: «Estrassi il rasoio dopo che il Cocciolo mi colpì con un pugno». Il P. M. propone che entrambi siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione, e il Boziglav a un ulteriore anno e sei mesi e a 50 mila lire di ammenda. In difesa dei due parla l'avv. Morgera. Il Tribunale li riconosce colpevoli di rissa e il Boziglav inoltre di minaccia aggravata, così qualificata l'imputazione di tentate lesioni, e della contravvenzione. Concesse a entrambi le attenuanti generiche ritenute equivalenti all'aggravante contestata, condanna il Boziglav a nove mesi di reclusione e 15 giorni d'arresto e il Vales a quattro mesi e 15 giorni di reclusione.

La caduta di un pensionato

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato l'altra mattina all'Ospedale maggiore il pensionato Giovanni Sincovich, di 72 anni, alloggiato presso la Eca di via Pascoli. Poco prima egli era accidentalmente caduto sul marciapiede di largo Nicolini, nei pressi della Caserma centrale dei vigili del fuoco.

All'astanteria, il medico di turno ha riscontrato a Giovanni Sincovich una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni alla parte destra della fronte per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Corsi aziendali per apprendisti. Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1970-71 possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione (via Donota n. 2, IV piano) dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale, fino al 20 aprile.

BRIDGE

I libri di bridge dedicano usualmente poche pagine alla trattazione delle aperture di tre a colore che sono invece argomento delicato perché alla funzione deterrente nei confronti dell'avversario si accompagna spesso il «boomerang» sul compagno quando egli è in possesso di rilevanti valori.

Nessuna alternativa ci sembra più valida della regola enunciata trent'anni or sono da Culbertson che suggeriva tali aperture con un colore lungo e solido (normalmente sette carte o sei con 100 onori) ed una forza di gioco che consenta complessivamente il pronostico di due cadute in zona e tre in prima (né più, né meno). Non vi sono altre prescrizioni rigorose, ma è immanente allo spirito della concezione che la mano non deve essere di forza tale da consentire la normale apertura di uno (quindi non oltre due prese e mezzo difensive), né ipotizzare fit in colore diverso (quindi non semi quarti laterali anche se qualche autore li consente).

Su queste generalissime premesse una mano come ARFxxxx; Axx; x; xx non si può aprire di 3P, neppure in zona, in quanto, pur essendo adeguato il numero delle prese di gioco (7, perché la combinazione ARF deve valutarsi di una perdente finché il colore non sia almeno ottavo), la forza è anche tale da permettere l'apertura di uno che va allora sempre preferita consentendo un maggiore scambio di informazioni. La stessa mano senza l'A di cuori sarebbe una buona apertura di 3P in prima, mentre immaginando lo spostamento dell'A di cuori in una cartina di picche (seme ottavo!) il 3P sarebbe valido anche in zona. Il partner prende azione a seconda del numero di vincenti posseduto (Assi o Re e la Q o la quarta carta di atout, o singoli o vuoti con almeno due carte di atout).

Con una mano come xx; QFxxx; ARQ; AQx, su apertura di 3P in zona, valutandosi il possesso di 4 e mezza-5 vincenti, si dovrebbe prendere un'iniziativa per fermarsi a 5P solo accertando le due immediate perdenti a cuori, come se l'apertura fosse di ARQxxxx; xx; xx; xx: laddove se la mano dell'aprente fosse: ARFxxxx; x; xxx; Rx, una buona coppia dovrebbe ugualmente poter richiedere lo slam che si realizza al 65% circa.

Colonna-Kostoris sono stati convocati a Milano per le selezioni nazionali in vista dei campionati mondiali del 1970. Il 3 maggio interessante Mitchell a Conegliano, anche per allenarsi al grande Trofeo nazionale a squadre del Lloyd Adriatico in programma a Trieste per il 9 e 10 maggio.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 1) Pettener-Scoberti E.; 2) Babich-Vernier; 3) Pinto-Pozzo.

K.

Cooperatori austriaci in visita nella regione

Una delegazione della Cooperazione della Stiria e della Cariniza, sarà ospite del Movimento Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia, da domani a venerdì prossimo. Ecco il programma.

Mercoledì 15 aprile: ore 10.30, incontro alla Camera di commercio di Udine, promosso dalla Sezione Cooperazione della stessa Camera di commercio; ore 11.30: Basiliano, visita del nuovo stabilimento del Consorzio friulano delle latterie; ore 15.30: Casarsa della Delizia, visita e incontro alla Cantina Sociale; ore 16.30: Pordenone, visita del Magazzino di Coop Italia, in viale Venezia; ore 18.30: Lignano Sabbiadoro, incontro con la presidenza dell'Azienda di soggiorno.

Giovedì: 16 aprile: ore 8.30: Aquileia, visita ai monumenti; ore 10.30: Trieste: incontro con l'assessore regionale alla cooperazione e con il vicepresidente della Giunta regionale; ore 11.30, visita alle Coperative Operaie; ore 15.30: Fogliano-Redipuglia, incontro con il Sindaco; ore 16.30: Gorizia, visita alla Coperative Interaziendale; Cormons, incontro con i viticultori.

Venerdì 17 aprile: ore 9.30, Udine, visita alla Cooperativa fra ferrovieri e alla Cooperativa Friulana; ore 12: Tolmezzo, visita alla Cooperativa Carnica.

Domani la lista del PCI alle «provinciali»

Domani sera alle 19.30, alla casa del popolo (via Madonnina 19) assemblea degli iscritti al partito comunista. La relazione sarà svolta dal segretario della federazione, ing. Antonino

INDETTI DALL'ISPETTORATO DEL LAVORO

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Entro il 4 maggio la presentazione delle domande

L'Ispettorato regionale del lavoro ha indetto una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Gli esami avranno luogo in Trieste entro il mese di giugno 1970.

Per la partecipazione occorre aver compiuto il 18.o anno di età ed aver eseguito il prescritto periodo di tirocinio. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al suddetto Ispettorato non più tardi del 4 maggio 1970, con allegati i documenti di rito.

Per informazioni e chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al predetto Ispettorato regionale del lavoro di Trieste (via S. Francesco n. 27) oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste (piazza di Scorcola n. 1).

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la «Cristoforo Colombo» e arrivano la «Brennero» e la «San Giorgio»
A proposito di alleanze portuali - Previsioni per l'oleodotto nel corso dell'anno

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Risano» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola, con a bordo carta, macchinario, acciaio e merci varie. E' in porto la motonave «Caboto» della linea commerciale per l'Australia; la nave ha allo sbarco lana e minerali ed all'imbarco acciaio, carta e merci varie. Sta operando anche la motonave «Viminale» impiegata sulla linea per l'Estremo Oriente; la nave ha allo sbarco tronchi e caffè.

Nell'Adriatica

Sono attese nella giornata odierna le motonavi «Brennero» e «S. Giorgio», adibite rispettivamente alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia ed alla linea Grecia - Turchia; sbarcheranno passolina e tabacco e ripartiranno dopodomani 16 dopo aver caricato tessuti, carta, ferramenta, macchinario, filati, fibre e tessuti.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Con a bordo merci varie partirà il giorno 16 la nave «Vesuvio» diretta ai porti della linea commerciale per il Sud America.

LINEA NORD AMERICA

Lascerà oggi Trieste, diretto a New York il transatlantico «Cristoforo Colombo» che nel nostro porto ha caricato buoni quantitativi di merci pregiate per oltre oceano.

Nella Adria Lines

Si trova in porto la motonave «Selene» (Flotta Lauro) che sbarca un pieno carico di minerale per conto nazionale e fa il «full» assoluto — pari a 15.000 unità di nolo — per il Persico. Imbarca fra l'altro 250 autovetture, macchinari, ferro, legnami e varie.

Seguirà fra giorni la «San Francesco», che presentemente scarica in un porto jugoslavo minerali indiani; a Trieste completerà il carico per il viaggio d'andata con circa 10.000 unità di nolo di merci varie confluite dal mercato nazionale e dal retroterra estero. Il mese di aprile si chiuderà con la «Northern Empress», la quale sbarcherà a Venezia minerale per conto nazionale e verrà a Trieste per completare il full cargo per i porti della rotta.

Oleodotto

Durante questo mese la tankfarm della SIOT riceverà circa 1,4 milioni di tonnellate di grezzo per la Germania, oltre a 150.000 tonn. per conto Aquila. Si tratta di un mese «basso», dato che in Germania sono state bloccate due raffinerie per i regolari lavori di manutenzione, mentre delle altre lavorano in parte, sempre per la revisione parziale degli impianti. E' previsto l'arrivo nel mese, fra le altre unità di un «giant» con 91.000 tonn. di grezzo (circa 112.000 metri cubi).

Nel mese prossimo, stando alle prenotazioni della SIOT il contingente minimo di grezzo salirà a 1,8 milioni di tonnellate per conto dell'oleodotto. E' probabile però che la cifra aumenti. Intanto nel prossimo agosto verrà immesso il primo grezzo sull'oleodotto Adriatico-Vienna, allo scopo di «bonificare» la condotta. In novembre poi avrà inizio il regolare pompaggio per conto delle raffinerie austriache.

Perciò verso la fine d'anno Trieste disporrà di due oleodotti, di cui uno coinnestato a quello bavarese.

Secondo una prima e provvisoria valutazione, l'oleodotto triestino manipolerà in tutto l'anno circa una ventina di milioni di tonnellate di petrolio grezzo.

Nell'Agemar

Linea merci Nord America: prossime partenze 14 aprile m/n «Kraljevica», per New York, Filadelfia e Norfolk; 25 aprile m/n «Kiek» per gli stessi porti.

Linea commerciale Sud America: prossime partenze 14-4 m/n «N. Vinodalski» per Buenos Aires; 25-4 m/n «Krk» per Brasile-Plata.

Linea commerciale Golfo Persico: prossime partenze 25-30 aprile m/n «Slovenija» per Bandar Abbas, Doha, Kuwait, Bassora, Khorramshar.

Navi in arrivo: 15-4 m/n «August Cesarec» dall'E.O.; 13-15 aprile m/n «Slovenija» dall'E.O.; 25-30 aprile m/n «Treci Maj» dal Golfo Persico.

Le alleanze portuali

Il prof. Dagnino, presidente del Porto di Genova ha suggerito una alleanza portuale fra Livorno, Genova, Savona, Marsiglia, Barcellona, intesa come un coordinamento fra i porti per fissare le delimitazioni concorrenziali rispetto ai grossi complessi del Mare del Nord (Anversa, Rotterdam, Brema ecc.) L'idea viene accettata in linea di principio dai francesi e dagli spagnoli, anche se il cennato coordinamento non è tanto semplice. Il principio base è quello di evitare concorrenze reciproche e di delineare gli hinterland dei vari porti interessati.

Non sappiamo se l'idea del prof. Dagnino sarà fattibile e come. Però essa non è malvagia. In Adriatico sarebbe possibile un principio consimile? E' da anni — e molti — che esiste una Comunità dei porti adriatici. Sono stati organizzati convegni, tavole rotonde, meetings ecc., ma non vediamo alcun concreto risultato. I triestini sono stati i primi a lanciare l'idea, ma i frutti non si vedono. Ogni porto lavora per conto proprio, come se la Comunità non esistesse. Perché non si riprende il tema, specie fra Venezia e Trieste (compreso Monfalcone), per formare un «ring» di comuni interessi?

Una stretta alleanza fra i due grandi scali servirebbe non solo a fronteggiare gli scali jugoslavi, ma anche a «dar fastidio» agli scali tedeschi a noi concorrenti. Un «ring» Trieste-Venezia e più che auspicabile, per tante ovvie ragioni, ma — così sembra — i veneziani non ne vogliono sapere, ed anzi hanno sollevato alte lamentele sul progetto ministeriale della «Programmazione economica 1980», e specificatamente ai suggerimenti contenuti nelle pagine 177-178. Brema ed Amburgo hanno già raggiunto un accordo di collaborazione, tanto che le due grandi società di navigazione — Hapag di Amburgo e Lloyd di Brema — hanno deciso di fondersi. Anversa (belga) e Rotterdam (olandese) allo scopo di evitare la duplicità dei trasporti petroliferi hanno formato una società per un oleodotto che congiungerà i due porti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le due facce della medaglia

Nonostante il monopolio (da noi) e gli impedimenti espliciti (in Paesi meno liberi del nostro), bisogna in fondo accettare la tesi che il mezzo televisivo avvicina spesso alla verità. Si è visto in diverse circostanze che la televisione come strumento non si blocca nemmeno se si bloccano le sue strutture. Durante i drammatici fatti di Cecoslovacchia, ad esempio, la ripresa clandestina in otto millimetri d'un cineamatore poté passare sulle reti della mondovisione in barba ai carri armati; qualcosa di analogo avvenne nella fase culminante dell'assassinio di John Kennedy, mentre le telecamere «ufficiali» erano assenti o non inquadravano il fatto. Episodi consimili potrebbero infoltire una varia casistica.

La gente, insomma, può ormai trovarsi sui posti oltre ogni confine, partecipare di persona agli eventi della vita reale, e riflettervi sopra. Per male che vada, per manovrata e condizionata dall'altro che sia l'obiettività dell'informazione (anche i telespettatori italiani ne sanno qualcosa), il mezzo televisivo ha comunque promosso una forma d'intervento popolare, togliendo l'uomo dal suo isolamento e allacciando il suo destino a quello di tutti gli altri. Tempo addietro qualcuno giustamente osservava che il mondo intero avrebbe partecipato di più al dramma ungherese del '56, se allora ci fosse stata una televisione efficiente come adesso, e si chiedeva se la «soluzione finale» per tanti milioni di ebrei sarebbe stata possibile nel caso che una pellicola girata clandestinamente fosse uscita, allora, da Auschwitz o Dachau, e fosse arrivata in mondovisione, come può accadere oggi.

Ecco dunque una forma di «rivoluzione culturale», che lentamente e quasi impercettibilmente modifica il rapporto tra l'uomo e l'istituzione, tra gli individui e gli Stati, per cui gli Stati non possono sempre tenere all'oscuro i cittadini, e i popoli finiscono per emanciparsi dalle barriere chiuse. E allora, ogni volta che codesto rapporto si mette in luce, dovremmo rallegrarci.

C'è però da valutare anche la altra faccia della medaglia, il modo cioè in cui esso si configura. Ed è proprio a questo punto che sorgono talvolta delle serie perplessità, che al primo compiacimento può succedere la delusione.

Un episodio recente. La settimana scorsa si è assistito ad un ampio servizio «speciale» sulle dichiarazioni di voto al nuovo governo. Hanno parlato esponenti politici del centro-sinistra e delle opposizioni. Ma, ascoltandoli e guardandoli, veniva da chiedersi se, e fino a che punto, essi sapessero comunicare col pubblico, cioè coi rispettivi potenziali elettorali, rendendo chiare le tesi e le motivazioni delle loro scelte. Vero è che di ciascuna dichiarazione di voto s'ebbe soltanto una ripresa parziale, un breve assaggio, ma di altra parte la logica induce a pensare che proprio i brani espunti dovevano essere i più significativi, la scrematura di ogni singolo discorso. Inoltre si dovette rimarcare che anche come «prestazione» televisiva gli onorevoli non facevano una gran bella figura. Taluni, non sapevano che uso fare delle mani, se le ficcavano in tasca, talatri aggredivano la cravatta o tormentavano con dita nervose i risvolti della giacca, qualcuno assumeva persino pose di affettazione oratoria che in circostane normeli probabilmente non gli sono proprie. E così via.

Qualche anno fa un Istituto specializzato in ricerche e sondaggi sull'opinione pubblica, oppurò (o credette di appurare) che una delle cause del divorzio esistente in Italia tra società civile e società politica era da attribuirsi ai nostri uomini politici, non solo perché il loro linguaggio sarebbe incomprensibile alla maggioranza dei cittadini, ma anche perché sarebbero «brutti», al punto che la loro frequente apparizione sui teleschermi anziché giovargli gli nuocerebbe. Prendiamola come una «boutade», ma gli interessati ci riflettano, comunque. Se è vero che il mezzo televisivo può recare un sostanziale contributo alla riconciliazione, o ad un rapporto di migliore intesa tra cittadini e Stato, un corso di telegenia per uomini politici, in carica o in attesa di carica, forse non sarebbe sprecato.

Ber.

«Nostra Signora dei Turchi» alla Cappella Underground

Questa sera alle ore 19 e alle 21 il Centro Ricerche cinematografiche La Cappella Underground, aderendo alle numerose richieste pervenute dopo la presentazione di «Capricci» di Carmelo Bene, presenta il primo film di questo singolare autore, «Nostra Signora dei Turchi». Il film, scritto, prodotto e diretto da Bene, è tratto dal suo omonimo romanzo, ed è stato presentato alla Mostra d'Arte cinematografica di Venezia del 1968, ottenendo il Premio speciale della Giuria.

«Gioventù malata» in lingua originale

Il 28 aprile, in collaborazione con il Teatro Stabile di Trieste, il gruppo teatrale del «Reinhard Seminar» di Vienna darà all'Auditorium una rappresentazione in lingua originale della commedia di Ferdinand Bruckner «Die Krankheit der Jugend» (Gioventù malata). I soci del Circolo italo-austriaco godranno della riduzione del 50 p. c.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera il concerto diretto da Semkow

In programma Mozart, Schubert e Beethoven



Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il terzo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera.

Alla guida dell'orchestra del Teatro Verdi sarà il direttore polacco Jerzy Semkow, ospite per la prima volta del nostro teatro, ma già noto in Italia per aver diretto in alcuni dei nostri maggiori Teatri.

In occasione della sua prima venuta a Trieste il Maestro Semkow dirigerà un classico programma comprendente musiche di Mozart, Schubert, e Beethoven. In particolare del primo sarà eseguita l'ouverture della opera «Il ratto dal serraglio»; di Schubert verrà riproposta la Quinta Sinfonia, mentre di Beethoven verrà eseguita la Terza Sinfonia che occuperà la seconda parte del programma.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Virna Lisi sarà la protagonista femminile del film americano «The statue» (La statua) che il regista Rod Amateau comincerà a girare tra breve a Roma, in interni negli stabilimenti di Cinecittà. Protagonista maschile del film sarà David Niven.

L'ODIERNA SERATA AL POLITEAMA

Una primavera céca che non sfiorirà mai

Danze e canti popolari da Praga



C'è una primavera céca i cui fiori resistono a tutte le bufere: quella delle tradizioni popolari che il «Complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze» farà rivivere stasera sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Lo spettacolo che avrà inizio alle 20.30 e del quale non sono previste repliche (già per domani è in programma la prima della commedia «La governante» con Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi) giunge a Trieste dopo aver suscitato entusiasmi in tutto il mondo. «L'arte popolare — ha scritto un eminente studioso del folclore céco Karel Plicka — possiede la straordinaria e stupefacente forza della verità. «Non c'è in essa alcuna sofisticazione di sentimenti, alcuna ricerca del falso pathos attraverso facili effetti. All'origine dell'arte popolare sono l'autenticità e il genio. La genuinità è l'essenza d'ogni creazione artistica e il genio le conferisce valore eterno. Un canto o una danza popolare sono l'espressione delle emozioni più profonde»

Il complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze fu fondato ventidue anni or sono e dopo una lunga preparazione si presentò per la prima volta al pubblico nell'aprile del 1950. A una cinquantina di rappresentazioni a Praga e in altre grandi città cecoslovacche fecero seguito numerosissime tournées all'estero: dalla Germania orientale alla Rumenia, dalla Russia alla Francia, dal Belgio all'Ungheria, dalla Cina agli Stati Uniti d'America, dall'Inghilterra all'Italia. Il repertorio del complesso nazionale cecoslovacco è basato su canti e danze della Boemia, della Moravia e della Cecoslovacchia nonché sulle musiche di compositori classici come Smetana, Dvorak, Janacek e Martinu i quali proprio dal folclore trassero ispirazione.

Le consuete sensibili riduzioni di prezzo sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mosca ai raggi X

Quindici minuti di jazz

«I giovedì della signora Giulia» (TV-1, ore 21) — In questa quarta puntata dello sceneggiato, in programma stasera, le indagini si indirizzano verso la ricerca dei gioielli di Giulia, scomparsi insieme alla donna; la polizia arriverà però al ritrovamento dei preziosi e, nello stesso tempo, arresterà un altro personaggio. I nuovi sviluppi del caso sembrano fare convergere su di lui i maggiori indizi; ma l'imputato nega di avere commesso il delitto, e dà una sua versione dei fatti accusando l'avv. Esengrini. I possibili colpevoli adesso sono due, ma non esistono prove a loro carico. Gli interpreti principali, come è noto, sono Tom Ponzi, Claudio Gora, Helene Remy, Umberto Ceriani, Francesco Di Federico.

* * *

«Mosca, radiografia di una metropoli» (TV-1, ore 22.05) — Il regista Giuliano Betti ha realizzato questo documentario che illustra le chiese, i monumenti, i viali, i grattacieli, le biblioteche, i musei, i mercati dei fiori della capitale sovietica. Il documentario illustra inoltre lo sviluppo urbanistico della città dal tempo degli zar ad oggi: la città che ha oltre sei milioni di abitanti è il cuore dell'economia del paese, ha un porto fluviale ed è il più grande nodo ferroviario della Europa orientale. A Mosca vi sono industrie siderurgiche, meccaniche, chimiche, tessili e alimentari. Al centro della città è il Cremlino (in gran parte eseguito dall'italiano Fioravanti) che domina la Piazza Rossa.

* * *

«Quindici minuti con Marcello Rosa e il suo complesso» (TV-1, ore 22.45) — Marcello Rosa, appassionato di jazz e disc-jockey radiofonico, si esibisce stasera al trombone con una formazione ristretta a quattro elementi: Toto Torquati al piano e all'organo, Francesco Raimondi al contrabbasso, Antonio Golino alla batteria. Il programma comprende quattro brani: «Rosetta» di Earl Hines; «The black and the crazy blues» del sassofonista negro Roland Kirk; «Saint James infirmary» e, infine, «Hello, Dolly!».

* * *

«La terra violenta» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera la seconda parte di questa trasmissione realizzata con la partecipazione del famoso vulcanologo francese Haroun Tazieff, che ha filmato personalmente le immagini più spettacolari e drammatiche dei vulcani in attività.

* * *

«Speciale per voi» (TV-2, ore 22.05) — Ritornerà stasera sui teleschermi questa trasmissione, in una seconda edizione curata, come la precedente, da Renzo Arbore. La formula rimane invariata: gli unici a cambiare, con una rotazione settimanale, sono i ragazzi che vi partecipano; la trasmissione nasce all'insegna dell'happening cioè dell'improvvisazione. Il primo ospite di questa nuova edizione sarà Enzo Jannacci, che parlerà del suo successo di cantante e di medico. Per la rubrica dedicata ai nuovi talenti sarà presentato Ugolino. Altro argomento: i complessi ed i loro problemi; parteciperanno «Formula Tre», «I Camaleonti», «I Rokes», la «Equipe 84», i «New Trolls», i «Profeti», i «Giganti», i «Dik Dik».

DAGLI AUTORI DI «SETTEVOCI»

Fatta in casa (RAI-TV) «Canzonissima '70»

Presentatore sarà Pippo Baudo

Roma, 13

Paolini e Silvestri, gli autori della trasmissione «Sette voci», che da cinque anni si replica in TV, hanno avuto lo incarico dalla direzione programmi della RAI-TV di mettere allo studio l'edizione 1970 di «Canzonissima».

La popolare trasmissione legata alla lotteria di Capodanno non sarà quindi affidata quest'anno a produttori indipendenti, ma verrà gestita «in toto» dalla RAI-TV. Pippo Baudo sarà il presentatore della trasmissione; gli autori Paolini e Silvestri, che si gioveranno della stessa équipe organizzativa di «Sette voci», hanno già preso contatti con i responsabili della direzione generale Lotto e lotterie del Ministero delle Finanze per trovare una nuova formula del concorso canoro che sia perfettamente rispondente ai requisiti richiesti dal Ministero.

«La formula del successo delle nostre trasmissioni ha dichiarato Silvestri — è semplice: validità ed essenzialità; solo così ad esempio «Sette voci» ha potuto resistere per 5 anni rinnovando sempre la formula e tenendo presente che il ritmo — in una trasmissione musicale popolare — è davvero tutto».

«Il crepuscolo» in microsolco

Il Circolo di cultura italo-austriaco ha predisposto per giovedì prossimo 16 corrente alle ore 20.30 l'audizione di alcuni brani tratti dalla recente edizione discografica — non ancora in commercio — dell'opera di Riccardo Wagner «Il Crepuscolo degli Dei», nella prestigiosa interpretazione di Herbert von Karajan al Festival di Pasqua di Salisburgo.

L'audizione avrà luogo nella sede del Circolo in via San Nicolò 21, e la presentazione sarà fatta da Guglielmo Caropresi Ingresso libero.

Il regista cecoslovacco Milos Forman girerà per la «Universal» il suo primo film negli Stati Uniti, dall'enigmatico titolo di «S.P.F.C.». Si tratta di una commedia moderna, ambientata a New York, tra Manhattan e Long Island. Coautori della sceneggiatura sono, assieme a Forman, Jean Claude Carriere, autore di «Bella di giorno» e della «Via Lattea», John Guare e John Klein.

Il coro Rinat alla Società dei concerti

Conoscendo la tradizione corale della nostra città, avremmo previsto un'affluenza maggiore al concerto di ieri sera. Gli assenti comunque hanno rinunciato all'emozione di un incontro artistico di estremo interesse culturale, per la presenza, sul palcoscenico del Politeama, di un complesso di mirabile musicalità, com'è appunto il Coro Rinat, diretto dalla raffinatissima sensibilità di Gary Bertini. In un repertorio molto vasto storicamente e vario come una antologia internazionale, i cantori israeliani hanno esibito subito (fin dall'esecuzione d'esordio «Prega per la pace di Gerusalemme» di Nicholson) le loro peculiarità interpretative: intonazione e preparazione perfetta, saldo equilibrio timbrico dei settori (con un gruppo maschile dal colore vocale morbido e vellutato, e con un impasto femminile singolarmente vivido) e soprattutto intelligenza e duttilità stilistica.

I risultati più felici scaturivano puntualmente da quelle terse villanelle cinquecentesche, o dalle pagine più scintillanti di Orlando di Lasso, dove il gioco polifonico si fa più delicato e più impalpabile il colore.

Splendida per la fusione degli elementi naturalistici e dell'espressione lirica, l'interpretazione del brano di Clement Janequin «Le chant des oiseaux», che ha concluso l'applauditissima prima parte del programma. Ma la sorpresa più lieta, il Coro Rinat doveva riserbarcela con il repertorio moderno, dove al virtuosismo ha aggiunto l'energia nuova del proprio potenziale vocale. Dopo una pagina di Darius Milhaud sul testo di Paul Claudel, la composizione più pregnante era senza dubbio l'«Inno a S. Cecilia» di Benjamin Britten, di cui il complesso israeliano ha esaltato la compiutezza formale e le luminescenze dell'armonia. Una suggestione quasi tribale nello svolgimento estatico dell'unisono si è poi disciolta da un canto tradizionale yemenita; e infine una breve silloge folcloristica, con due canti israeliani, ha concluso la serata tra le calorose acclamazioni del pubblico.

G. Go





TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Stasera alle ore 21: Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow. In programma musiche di Mozart, Schubert e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 unica rappresentazione del Complesso Nazionale Cecoslovacco di canti e danze. Musiche di Smetana, Dvorak, Janacek e Martinu. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti per abbonati del Teatro Stabile di Prosa.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30, la compagnia Proclemer-Albertazzi presenterà Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Sconti per abbonati del Teatro Stabile di prosa.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, via Franca 17. Ore 19 e 21: «Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene, premio speciale della Giuria alla XXIX Mostra di Venezia.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Le mini vergini». Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton, Genevieve Bujold, Irene Papas, Anthony Quayle. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Ondata di calore». Un film di Risi. Eccezionale interprete Jean Seberg. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «E Dio disse a... Caino» con Peter Carsten, Klaus Kinski, Marcella Michelangeli. Technicolor 70 mm suono stereofonico. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Anch'io sono una donna». Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30 ultimo giorno: «Il mandrillo» in technicolor. Avventure di donne affascinanti, messe a nudo nella loro intimità, con B. Skay e H. Leipnitz. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi: «La pazza di Chaillot» con K. Hepburn. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. II settimana: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». A colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Quella dannata pattuglia» in Colorscope. Spettacolare film sulla guerra in Tunisia, occupata dalle truppe di Rommel con D. Cummings e M. Greenwood. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Madre, figlia e lo stesso uomo: «Fino a farti male» con J. Thulin e J. Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato sul grande fiume». Splendido technicolor. Guerra con gli indiani. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «Orgasmo», con Carroll Baker e Lou Castel. In edizione integrale. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il dissequestrato film: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. Regia Vancini. Viet min. 18 a.
ABBAZIA. 16: «Nick mano fredda». Un autentico capolavoro di intense emozioni con Paul Newman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte del giorno dopo». Marlon Brando, Rita Moreno e Richard Boone in un giallo drammaticissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Uccideva a freddo». Originale western all'italiana. Technicolor con Dan Harrison.
ARISTON. 16: «La mano che uccide». Drammatico e avventuroso technicolor ricco di suspense con Richard Johnson e Carol Lynley.
ASTRA. 16.30: «Quel maledetto ponte sull'Elba» con Tab Hunter e Howard Ross. Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16. Technicolor: «Gli argonauti», con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Capolavoro di fantascienza. Capolavoro mitologico.

LUMIERE. Sabato: «Franco, Ciccio e le vedove allegre».
MARCONI. 16: «Rio Diablo». Technicolor con M. Persohy. Western.
RADIO. 16: «Italian Secret Service». Comicissimo technicolor con Nino Manfredi e Gastone Moschin.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un buco in fronte». Cinemascope a colori con Anthony Ghidra e Robert Hunder.

UDINE

ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15.
ASTRA: «La legge dei gangsters». colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
CAPITOL: «20.000 dollari sporchi di sangue». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Hellò, Dolly». Colori. Ore 15.
ODEON: «Anna dei mille giorni». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Paranoia». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Il fantasma di Londra». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Assicurasi vergine». Colori. Ore 18.

GORIZIA

TEATRO VERDI. 21.15 unica recita: la compagnia Proclemer - Albertazzi presenta Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La governante» di V. Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Sconti per tutti gli abbonati alle stagioni di prosa della Regione.

Domani al Rossetti «La governante»

La commedia di Vitaliano Brancati «La governante» che il compianto autore non ebbe l'amarezza di non veder mai rappresentata per l'opposizione della censura, andrà domani in scena al Politeama Rossetti con la compagnia Proclemer - Albertazzi. Accanto ad Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi interpreti principali, reciteranno Pino Colizzi, Manuela Andrei, Franco Giacobini, Ileana Rigano, Anita Bartolucci e Giovanni Cirino, La regia è di Giuseppe Patroni-Griffi, la scena di Ferdinando Scarfiotti. Sia per la prima di domani che avrà inizio alle 20.30 sia per le repliche in programma fino a domenica, sensibili riduzioni di prezzo sono riservate agli abbonati del Teatro Stabile di prosa.

CORSO. 17.15: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volontè e F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I sette dannati» con D. Lavi e J. Dikson. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney. Segue il documentario «Cacciatori eschimesi». Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La casa delle Demi-Vierges» con R. Christian e M. Prado. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Sam Whiskey». Western a colori.
AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Anch'io sono una donna» con G. Petrè e L. Lunoe. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Mille aquile su Kreistag». A colori.
RIO: «Straziami ma di caolo saziami».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Appuntamento con una sconosciuta» con E. Nathanael e Y. Vogiis. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Alice nel paese delle meraviglie», cartoni animati.
COMUNALE: «Alexandre,... uomo felice».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «City-city, bang-bang». Technicolor.
VERDI. 17: «Barquero». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Una ragazza che voleva essere amata». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Nerosubianco».

SACILE

NUOVO. 17: «Assalto al centro nucleare».
ZANCANARO. 21.15: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «Buonasera, signora Campbell».

PALMANOVA

ITALIA: «La morte sull'alta collina».
GARIBALDI: «Spie oltre il fiume».

GEMONA

SOCIALE: «Inchiesta pericolosa».

TARCENTO

MARGHERITA: «La signora che amava le rose».

TRICESIMO

MODERNO: «La pelle giovane».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Assasination bureau».

CASARSA

ROMA: «Intrigo a Montecarlo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 10.15: Milano: 48.a Fiera Campionaria Internazionale; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un qauto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Fidelio» di L. van Beethoven. Nell'interv.: Conversazione; 22.35: Musica leggera dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 10: Scene della vita di Bohème; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Inviato speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 21.55: Il medico per tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Smetana; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Musiche di E. Grieg; 12.20: Conversazione; 12.30: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers; 16.35: Musiche di F. Liszt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: I cento anni di «Guerra e pace»; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'UNESCO; 22.25: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

10.00: Milano: Inaugurazione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
SCUOLA MEDIA
12.00: Dibattito: Il nostro tempo libero.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Bilancio di una famiglia.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA.
15.00: Dibattito: Il nostro tempo libero.
15.30: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16.00: Biologia.
16.30: Radioelettronica.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il giullare» - Film a pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie; b) Gli eroi di cartone.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Imparare a nutrirsi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «I giovedì della signora Giulia» - Sceneggiatura in cinque puntate.
Doremì.
22.00: Mosca - Radiografia di una metropoli.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La terra violenta» - Seconda parte.
Doremì.
22.05: Speciale per voi - Presenta Renzo Arbore.
23.00: Medicina oggi - Programma di aggiornamento professionale per i medici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «I goliardi» - Romanzo di Ruggero Timeus - 5.a puntata; 16.15: Album per la gioventù: pianista C. Crismani; 16.45: Carte d'archivio: «Un amore friulano di Pietro Bembo» di E. Giammarcheri; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: L'angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Girotondo musicale; 11: Suona l'orchestra de La Suisse Romande; 11.30: Successi beat e chitarre; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Recital del baritono D. Ziobec; 18: Terza pagina; 18.15: 15 minuti con l'orchestra Camarata; 18.30: Serenate di Francesco da Milano e Mozart; 19: Canta Mireille Mathieu; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Motivi per voi; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Trasmissione per le forze armate; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: Film cecoslovacco; 22.20: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: RESISTENTE

Milano, 13

Chiusura selettivamente resistente. La riunione odierna mantiene per lo più una intonazione resistente, conservando gran parte dei livelli della scorsa ottava senza però raccoglierne i caratteristici spunti al rialzo. L'assestamento verificatosi sembra attribuibile a diversi realizzi accentuatisi nell'ultima fase della seduta. Pochi infatti i titoli che fin dalle prime battute aggiungono altri consistenti progressi da venerdì: Assicuratrice It., Miralanza, mentre la Montedison si limitava a una modesta pluvalenza. Rinnovato interesse invece per le Mediobanca. Nel durante anche questi valori subivano dei ritocchi e dall'approssimarsi del listino Fiat e Viscosa risultavano i valori che più risentivano delle pressioni dell'offerta. Il ristretto gruppo che aveva sostenuto il mercato con la sua fermezza iniziale, con un comportamento a parte, sapeva portare alla chiusura le plusvalenze raggiunte arricchite ancora da una leggera parte.

Attività moderata nel reddito fisso con prezzi pressoché stabili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 268 milioni; obbligaz. 1.225.774.000; 3.516.625 azioni.*

DOPOBORSA — Attività moderata con prezzi lievemente migliori delle chiusure. Richieste particolarmente le RAS. Prezzi informativi. Generali 94.100 - 94.300; RAS 81.000; Viscosa 4060 - 4070; Montedison 1136; Fiat 3625-3630. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-4	13-4
Alimentari		
Certosa	2626	2630
Eridania	2695	2672
Es. Molini	965	960
Motta	5310	5310
Rom. Zucc.	237	250
Rom. Zucc. pr.	431.50	431.50
Assicurativi		
Generali	93790	93970
L'Abeille	17255	17300
Ass. Milano	22695	23000
Ass. Mil. pr.	20580	20800
Ass. Torino	19570	19730
Ass. Tor. pr.	15750	15800
Fond. Incendio	18550	18598
Fond. Vita	44600	44300
L'Assicuratrice	12749	128350
Ras	79000	80500
S.A.I.	48180	48270
Bancari		
Mediobanca	88260	89990
Chimici		
Anic	1243	1234
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	930	925
Caffaro	415.50	418
Erba	12148	12150
Erba pr.	8820	8850
Italgas	1215	1229
Lepetit ord.	9180	9130
Lepetit pr.	9360	9290
Liquigas	209	207
Mira Lanza	48900	50110
Ossigeno	3460	3400
Petrolifera	2350	2350
Pibigas	94	89
Pierrel	13250	12930
Rumianca	1100	1100
Saffa	5465	5400
Sarom	1244	1248
Montedison	1138	1133
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1898	1880
E. Marelli	672	664
Sip	2990	3009
Tecnomasio	1110	1109
Terni Nuova	234	233
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2369	2365
Bastogi	2349	2327
Breda	3294	3280
Finmare	388.50	385
Finsider	680	575.23
Generalfin	972	985
Gim	5405	5375
Auto TO-MI	38360	38190
IFI priv.	9536	9480
Invest.	3270	3250
Italpi	2750	2710
La Centrale	6820	6690
Pirelli & C.	3700	3625
Sme	2501	2520
Stet	3459	3497
Sviluppo	3220	3220
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3957	4100
Beni Stab.	5070	5070
Bonif. Ferraresi	1725	1735
Co. Ge.	17300	17400
Habitat	2920	2950
Imm. Roma	627.50	625
In. Edilizia	5050	5040
Milano Cen.	27750	27900
Risanamento	9000	9000
SACIE pr.	967	968
Silos Gen.	3440	3410

TITOLI	10-4	13-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1751	1790
Fiat	3643	3623
Fiat pr.	2423	3430
Nebiolo	580	575.25
Olivetti ord.	2975	2978
Olivetti pr.	2880	2885
Tosi Franco	6020	6019
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4810	4950
Acc. Falck pr.	5100	5200
Broggi-Izar	1355	1361
Dalmine	890	880
Ilssa-Viola	3190	3170
Italsider	1081	1084
Magona	3679	3666
Metal. Italiana	4790	4800
M. Amiata	13200	13150
Pertusola	2940	2960
Siele	6985	6920
Trafilerie	1053	1025
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4990	4955
Cot. Cantoni	25300	25380
Olcese	290	300
Cucirini	7500	7410
De Angeli	6810	6855
Cascami Seta	7300	7400
Fisac	479.50	480
Lanerossi	3415	3470
Gavardo	2300	2360
Scotti	199	208
Linificio	550	550
Marzotto pr.	1147	1147
Rossari & Varzi	8140	8620
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	394	395
Snia Visc.	4085	4057
Snia pr.	3055	3060
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23000	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19800	19700
Nord Milano	3455	3450
L'Ausiliare	3030	2940
Mittel	1925	1925
Diversi		
De Ferrari	1535	1535
Cartiere Binda	54100	54450
» Burgo	21700	21500
» Donzelli	2650	2655
Cementir	2918	2800
Centen. e Zin.	411	410
Cer. Pozzi	177	178
Cer. Pozzi pr.	277	278
Cer. Ginori	696	698
Ciga	7140	7002
Acque Pot.	970	970
Eternit	3650	3570
Italcable	4115	4150
Italcementi	28990	28600
Cond. Acqua	772	760
Rinascente	369	368
Rinasc. pr.	280	281
Mondadori pr.	4600	4615
Pirelli S.p.A.	3299	3300
Rejna	1020	1020
Smeriglio	101	102
SES	4201	4215
SGES	1668	1698
Terme Acqui	1820	1820

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 apr.
Rendita	5%	94.90
Ricostruzione	3.50%	—.—
»	5%	92.50
Redim. Trieste	5%	92.10
Riforma Fond.	5%	86.90
Redimibile '54	5%	84.60
Edilizia scol.	5.50%	83.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	94.80
» » 1974	5%	93.60
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.95
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	83.—
Op.Pub.SS.A	6%	82.55
» » SS.B I	6%	84.—
» » SS.B II	6%	84.10
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	95.60
» » SS.C II	6%	82.20
» » SS.C III	6%	82.10
» » SS.aut.I	6%	82.75
ENEL 1965 I	6%	84.20
» 1965 II	6%	85.60
» 1966 I	6%	83.30
» 1966 II	6%	83.20
» 1967	6%	83.20
» 1968 I	6%	83.15
» 1968 II	6%	83.30
» 1969/89	6%	83.50
ENEL Eur. 1965	6%	88.40
ENI 1965 II	6%	89.20
IMI FinIndMan	6%	83.95
IMI Autos.SS 1	6%	82.60
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CO.63	5.50%	83.20
» » 65	6%	78.60
» » 67	6%	84.65
» » 68	6%	82.60
» » 68 II	6%	83.10
C.F. d. Venezie	5%	83.40
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	95.—
» »	5.50%	75.30
» »	6%	77.05
» ss. I	6%	82.80

TITOLI		13 apr.
Op. s s. II	6%	83.20
» s s. III	6%	84.20
FF.SS 1952	5.50%	96.10
» 1953	5.50%	94.90
» 1955	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	86.60
» 1960	5%	80.20
» 1961	5%	79.95
» 1965 I	6%	83.70
» 1965 II	6%	83.50
» 1966 I	6%	82.90
» 1966 II	6%	83.—
» 1967	6%	83.—
» 1969	6%	83.80
I.M.I. XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	93.95
» XXII	5%	84.35
» XXIII	5%	80.50
» XXIV	5.50%	82.60
» XXV	6%	86.40
» XXVI	6%	83.70
» 1964	6%	93.10
» Finan. 66		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.65
» » 67	6%	84.70
ENI Gela	5.50%	86.45
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.20
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.—
» Sud 1959	6%	93.90
» Sud 1960	5.50%	87.35
» Sud 1961	5.50%	87.—
» Sud-IV	5.50%	84.30
» Sud-V	5.50%	83.50
» Sud-VI	5.50%	82.90
» Sud-VII	5.50%	87.60
» Sud-VIII	5.50%	93.95
» Sud-IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.80
» '57/77 (XX)	6%	93.80
» 1958/78	6%	93.80
» 1959/79	5.50%	87.90
» 1960/80	5.50%	84.—
» 1961/86	5.50%	79.35
» 1963/83	5.50%	80.10
» 1964/82	6%	84.90
» 1965/83	6%	84.50
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,085; corona danese 83,835; corona norvegese 88,09; corona svedese 121,027; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,661; franco francese 113,65; franco svizzero 146,21; lira sterlina 1513,725; marco tedesco 172,677; scellino austriaco 24,302; escudo portoghese 22,089; peseta spagnola 9,015.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1516; franco svizzero 146,20; franco francese 111,75; franco belga 12,40; marco tedesco 172,50; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,85; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,75, t.p. 47,75; dracma greca t.g. 20,05, t.p. 20,90.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6100-6500; sterlina oro n.c. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro fino 715-730; platino 3000-4500; argento 36000-40500.

TRIESTE

Il mercato manifesta segni di assestamento al listino per molte voci che non alterano di molto la quota che si mantiene su buone basi. In plusvalenza gli assicurativi, elettrici e Viscosa. Minore il volume di scambi. Assestamenti anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 11.125 azioni.

Bastogi 2327; Finmare 386; Finsider 675; Sip 3030; Sme 2520; Stet 3500; Ass. Generali 94200; Ass. Italiana 129000; Ras 80000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4090; Viscosa priv. 3090; Dalmine 880; Italsider 1080; Cantieri 70; Fiat ord. 3630; Fiat priv. 2425; Terni 232; Anic 1220; Liquigas 207; Montedison 1138; Beni Stabili 5070; Immobiliare 625; Pirelli S.p.A. 3290; Rinascente 368; Rinascente priv. 282; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso generalmente in ribasso, dopo una giornata di contrattazioni poco intense. Per la prima volta, da una quindicina di giorni, l'indice dei titoli industraili è sceso sotto il livello 790, e lo si attribuisce all'emissione obbligazionaria di 1670 milioni di dollari della American Telephone and Telegraph Co.

LONDRA

In una attesa ottimistica del bilancio statale che sarà annunciato oggi, la Borsa di Londra ha registrato cospicui rialzi. Calmi e pressoché invariati i titoli di Stato. Le quotazioni in dollari hanno seguito l'andamento al ribasso di venerdì a Wall Street.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PRIORITA' NEL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

Agevolazioni per le S.p.A. che aumentano il capitale

Esenzioni fiscali potrebbero favorire l'ammissione ai listini di borsa di numerose società, consentendo al risparmiatore una maggior scelta

Roma, 13

Il programma del nuovo governo Rumor, illustrato dallo stesso presidente del consiglio nelle sue dichiarazioni al Parlamento, colloca fra i provvedimenti di più urgente necessità l'approvazione del disegno di legge per le agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale delle società. La politica economica del nuovo governo, riallacciandosi agli obiettivi già delineati dai precedenti governi, vede, infatti, in questo provvedimento — e in altre misure, come l'approvazione del D.D.L. sui fondi d'investimento italiani — un mezzo per stimolare il mercato finanziario nazionale e favorirne l'espansione dopo una lunga fase di ristagno.

Il D.D.L. per le agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale venne presentato il 23 settembre 1969, dall'allora ministro delle finanze, Bosco, e dal ministro del tesoro Colombo, nella relazione che accompagna il testo del provvedimento, i due ministri affermavano che l'agevolazione fiscale «è intesa anche a incoraggiare le società, che siano in possesso dei requisiti richiesti, a chiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale delle loro azioni, con conseguente arricchimento dei listini di borsa». L'aumento del numero dei titoli quotati ufficialmente, continua la relazione, «consentirà al risparmiatore una maggiore e migliore possibilità di scelta dei titoli azionari, e farà diminuire le speculazioni su una ristretta cerchia di titoli quotati».

Il D.D.L. consta di due soli articoli. Nel primo si stabilisce che «gli aumenti di capitale mediante emissione di azioni ammesse alla quotazione in borsa, deliberati entro due anni dal 12 settembre 1969, e integralmente conferiti o versati entro tre anni da tale data, sono soggetti all'imposta di registro in misura fissa ed esenti dalla tassa sulle concessioni governative, e non concorrono a formare il patrimonio imponibile ai fini della imposta sulle società, restando computabili per la determinazione del reddito soggetto alla imposta stessa, per cinque esercizi a partire da quello in cui sono stati deliberati». Le agevolazioni, tuttavia, non si applicano agli aumenti di capitale derivanti da passaggio di riserve a capitale e da incorporazione di altre società.

Il secondo articolo stabilisce che, le agevolazioni previste dal primo articolo «si applicano anche quando l'ammissione delle azioni alla quotazione in borsa venga chiesta entro l'esercizio sociale successivo a quello in cui è stato deliberato l'aumento».

Alla Ford stipendi ridotti

Detroit, 13

La Ford Motor Company ha pagato l'anno scorso ai suoi 56 maggiori dirigenti un totale di 8.900.000 dollari per stipendi ed emolumenti di varia natura e cioè l'11 per cento meno dei 10 milioni di dollari pagati a 52 di essi nell'anno precedente.

La riduzione è conseguenza dei minori profitti realizzati dalla società nel 1969 (—12,8 per cento rispetto al 1968). Il presidente Henry Ford II si è visto ridurre il proprio emolumento da 600 mila a 515 mila dollari.

A 94 MILIONI DI DOLLARI

L'interscambio Cina-URSS

Budapest, 13

Nel 1968 l'interscambio Cina-URSS è stato pari a 94 milioni di dollari, di contro ai ben 2000 milioni del 1959, scrive il giornale «Magyar Hirlap». Nello stesso periodo lo interscambio Cina-Cecoslovacchia è sceso da 200 a 40 milioni di dollari, quello con la Ungheria da 82 a 20 milioni. Solo quello con la Romania è salito: da 59 a 90 milioni. Oggi i paesi comunisti rappresentano solo il 25 per cento del commercio estero della Cina. Il maggiore partner è il Giappone. Il maggior partner europeo, la Germania Ovest.

La Cina, secondo «Hirlap», vuole valuta pregiata per finanziare l'import di macchinari. Questi macchinari li compra soprattutto dall'Occidente e li utilizza soprattutto nel settore degli armamenti. Secondo stime russe, le spese cinesi per gli armamenti sono triplicate fra il '60 e il '69.

La Cina importa anche molti metalli in lingotti; segno che immagazzina materiali strategici. Secondo altri esperti, la Cina starebbe incrementando la produzione industriale in tutti i settori, e soprattutto si dedicherebbe alla costruzione di macchine agricole allo scopo di ridurre la spesa di acquisto di derrate alimentari dall'estero.

LE AZIENDE INFORMANO

AIR FRANCE VENEZIA-PARIGI

La Compagnia Air France ha ripreso i collegamenti aerei Venezia-Parigi e viceversa, con quattro voli settimanali, in partenza da Venezia alle ore 11.40 del lunedì, martedì, giovedì e sabato, mentre il mercoledì, il venerdì e la domenica i servizi sono assicurati dall'Alitalia, con partenza da Venezia alle ore 18.55. Dal prossimo 1.o luglio i voli Air France saranno giornalieri, con partenza da Venezia alle ore 12.40 e arrivo a Parigi alle ore 13.50 locali, come attualmente.

Oltre alle tariffe normali Venezia-Parigi è in vigore anche la tariffa escursione che prevede una permanenza minima di sei giorni e massima di un mese, nonché tariffe per week-end o per una settimana di soggiorno a Parigi. Tali tariffe, veramente convenienti, comprendono il viaggio aereo in classe economica, i pernottamenti e le escursioni. E' così possibile usufruire anche da Venezia delle facilitazioni finora previste da Roma, da Milano e da Napoli.

IL «CACCIAVITE D'ORO»

Il «Cacciavite d'oro», concorso indetto dalle Industrie Zanussi per gli assistenti tecnici, è giunto quest'anno alla sua sesta edizione. Il presidente, comm. Guido Zanussi, ha premiato a Pordenone i primi venti classificati, alla presenza del dott. Manni, direttore commerciale e del dott. Cecchini, direttore dei servizi commerciali.

Il comm. Zanussi ha sottolineato l'importanza che il servizio assistenza tecnica riveste specialmente nell'attuale situazione di mercato e la necessità del massimo impegno di ciascun tecnico per garantire la migliore efficienza, sì da rispondere nella forma e nella misura più adeguate alle crescenti esigenze degli utenti.

Il cacciavite d'oro è stato assegnato al signor Luigi Cozzi del Centro servizi commerciali di Milano, mentre premi in denaro sono stati assegnati agli altri 153 classificati, fra i quali il signor Brunan Lido.

IL FATTURATO ITALSIDER: PIÙ DI 607 MILIARDI

Giovedì 9 aprile si è riunito, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro ing. Mario Marchesi, il consiglio d'amministrazione dell'Italsider per l'esame delle risultanze dello esercizio 1969. Il consiglio ha constatato come sia stato possibile chiudere positivamente un esercizio che, svoltosi in condizioni di mercato particolarmente favorevoli, è stato per altri aspetti, specialmente sindacali, eccezionalmente difficile.

La produzione di acciaio è stata di 8.135.000 tonnellate. Il fatturato ha superato i 607 miliardi di lire a fronte dei 554 miliardi del 1968. Il risultato consente la distribuzione di un dividendo pari al 6 per cento del valore nominale del capitale, in ragione di lire 60 per azione, dopo aver effettuato ammortamenti per 58,5 miliardi contro i 46,7 dell'anno precedente. L'assemblea degli azionisti è convocata per il giorno 30 aprile alle ore 10.30 nella sede sociale di Genova, via Corsica 4.

SI INAUGURA OGGI LA XLVIII CAMPIONARIA

Un pezzo di Luna alla Fiera di Milano

Presenti 75 paesi - Fra gli «esordienti» Albania Togo e Cipro - Cure particolari alla rassegna nautica

Milano, 13

Con la partecipazione di 75 paesi si apre domani la 48.a Fiera campionaria internazionale di Milano. «Sarà la Fiera più bella» ha detto nei giorni scorsi il segretario generale dell'ente, cav. Michele Guido Franchi nel presentarla alla stampa. Non ci saranno novità edilizie di rilievo, ma alcuni dati e alcune curiosità renderanno un'idea di cosa rappresenti per il commercio mondiale la rassegna milanese.

Settantacinque paesi presenti, abbiamo detto, e fra questi sono al loro esordio alla campionaria Albania, Cipro e Togo. Vasti uffici sono stati predisposti dall'istituto per il commercio con l'estero e dal ministero per il commercio con l'estero, dotati di tutti i collegamenti necessari, e pronti a fornire informazioni di qualsiasi tipo ad operatori di tutti i continenti.

Particolarmente grandiosa sarà la rassegna nautica, che sarà ospitata nell'enorme padiglione 19, completamente liberato dalle macchine per legno, che avranno una loro mostra. Anche un pezzo di luna verrà esposto: sotto gli auspici della RAI, infatti, sarà allestita una mostra spaziale con uno dei campioni lunari raccolti da Amstrong e Aldrin, e con numerosi equipaggiamenti spaziali usati dagli astronauti americani nelle loro storiche imprese.

Sarebbe impossibile star qui a descrivere tutto quello che la 48.a Fiera di Milano offrirà; cercheremo di darne un vasto panorama nel corso della sua esistenza, pescando a caso fra un padiglione e l'altro. La campionaria si chiuderà il 25 aprile.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	—	—
Robeco	fior. ol	—	235.30
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll	—	—
Fidelity f.	»	—	—
Fidelity t.f.	»	—	—
Italamerica	fr. bel.	15.51	16.48
International	doll.	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.61	—
Interitalia	lire	9704.—	10.287
Interfond	doll.	10.83	11.58
Capitalia	fr. bel.	509.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	258.—	260.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.39	—

I DATI ISTAT DA GENNAIO A NOVEMBRE DEL 1969

Brusca «frenata» nell'attività edilizia

E' diminuita di oltre il 60 per cento la progettazione
Difficoltà di credito - Arresto delle opere pubbliche

Roma, 13

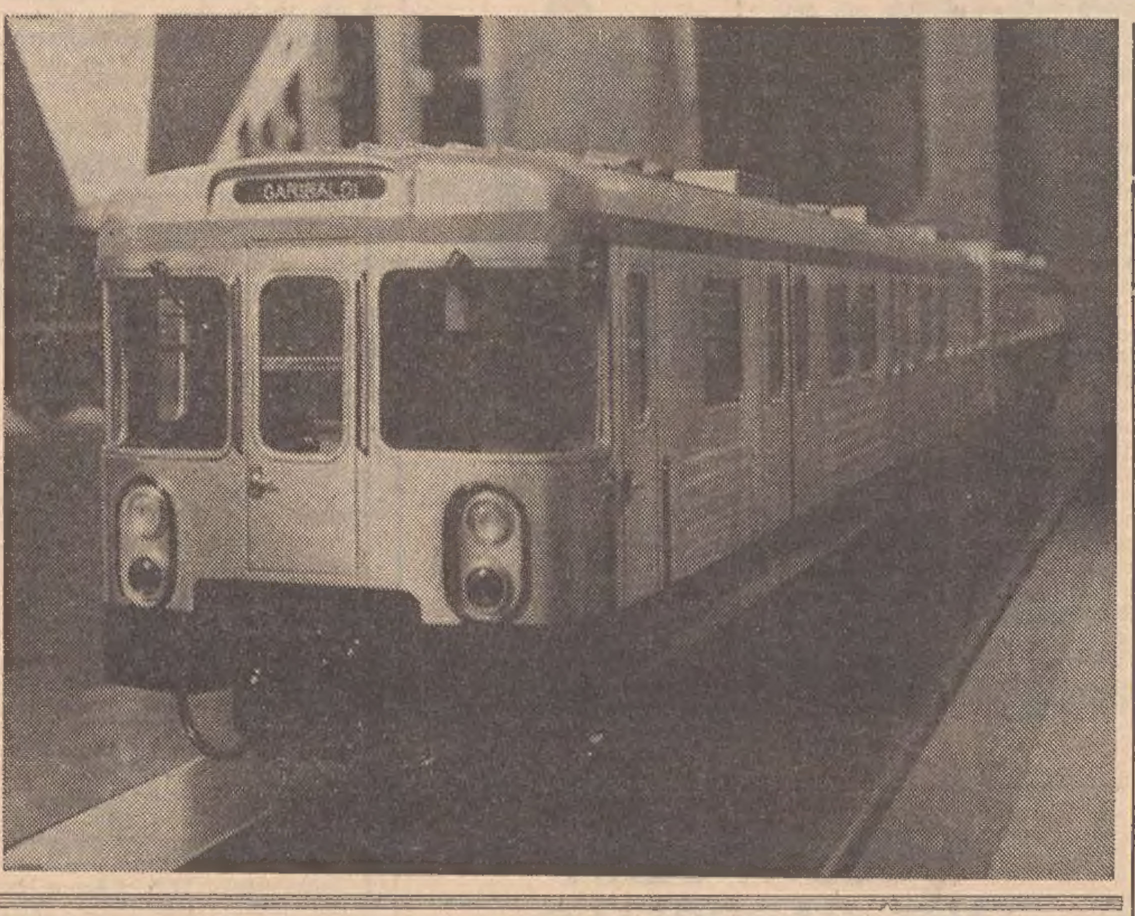
L'attività edilizia è in fase di rallentamento. I dati Istat relativi ai primi undici mesi dell'anno scorso mostrano una diminuzione di oltre il 60% in quella parte di attività che è la necessaria premessa alla attività edilizia vera e propria: la progettazione. Nello stesso periodo l'attività di costruzione di fabbricati ha avuto un andamento abbastanza buono, con un aumento del 6,5% nel volume dei fabbricati ultimati rispetto a un anno prima (da 154.855.000 metri cubi a 164.947.000 metri cubi) e l'aumento dello 0,7% nel volume dei fabbricati iniziati (da 311 mila 411 migliaia di metri cubi a 313.465 migliaia di metri cubi).

La battuta d'arresto segnata dall'attività di progettazione, che nei primi undici mesi del 1968 ha interessato fabbricati per un volume di 656.535 migliaia di metri cubi mentre nel corrispondente periodo del 1969 ha interessato un volume di sole 260.515 migliaia di metri cubi, determinerà quasi sicuramente un forte rallentamento nella attività edilizia vera e propria.

Il forte calo, se da una parte è da mettere in relazione con l'incremento subito l'anno prima, come conseguenza della così detta «legge ponte», in gran parte è anche imputabile a difficoltà che il settore edilizio trova nel reperimento del credito. Anche la Banca nazionale del lavoro, nel proprio bilancio, sottolinea le difficoltà del mercato delle cartelle fondiarie, che è il principale strumento di finanziamento dell'edilizia. Particolarmente evidente è il fenomeno per quanto riguarda le abitazioni. Nei primi undici mesi del 1969 sono state progettate 256.672 abitazioni, per un totale di poco più di 2 milioni di vani, mentre nel corrispondente periodo del 1968 erano state progettate 876.725 abitazioni per oltre 7 milioni di vani.

Anche l'attività delle opere pubbliche ha segnato il passo. I lavori eseguiti come opere pubbliche hanno raggiunto nello stesso periodo un valore di 1.145 miliardi con una diminuzione, rispetto ai 1.206 miliardi di lire di un anno prima, pari a circa il 5%. Tale diminuzione della spesa pubblica acquista dimensioni ancora maggiori se si considerano gli aumenti di costo verificatisi nel frattempo, sia per quanto riguarda la manodopera, sia per quanto riguarda le materie prime.

TRENI E METRÒ DELLA FIAT



La Fiat presenta nel proprio padiglione alla Fiera di Milano la mostra di vivo interesse documentativo: «Nuove tecniche costruttive del trasporto su rotaia» che illustra, attraverso modernissime realizzazioni ferroviarie, pannelli e quadri figurativi, la evoluzione tecnica e progettativa in questo fondamentale mezzo di trasporto pubblico.

La mostra Fiat alla Fiera di Milano intende sottolineare — oltre alle conquiste tecniche della locomozione ferroviaria — l'utilità immediata e apprezzabile per l'utente del viaggiare in treno: sul piano del confort, della puntualità nel servizio, dei rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale, della velocità senza pericolo. Sono prerogative tradizionali della ferrovia che oggi — senza nulla togliere al ruolo ed alla fisionomia della motorizzazione automobilistica privata — possono acquisire, nella scelta delle forme e dei mezzi di volta in volta più convenienti a soddisfare le nostre necessità di movimento, un valore nuovo.

Questi concetti sono espressi da quadri grafici e figurativi che costituiscono lo sfondo naturale delle presentazioni espositive, le quali vanno dal richiamo storico della famosa «littorina» Fiat del 1931 — capostipite delle automotrici ferroviarie prodotte in serie — alle nuovissime carrozze del «Trans-Euro-Express» e della Linea 2 della Metropolitana di Milano (nella foto qui accanto) oltre ad altre significative realizzazioni.«

IL MERCURIO D'ORO A UN'AZIENDA CECA

Una delle maggiori aziende cecoslovacche verrà insignita a Roma nel prossimo mese del Premio Mercurio d'Oro, al quale il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato. Si tratta della Pilsner Urquel: un'industria nota in tutto il mondo per le sue produzioni nel settore alimentare. Il conferimento del Mercurio d'Oro a questo importante complesso industriale della Cecoslovacchia, alle cui dipendenze lavorano migliaia di persone, è stato possibile grazie alle dimensioni europee acquisite dal premio negli ultimi anni; dimensioni che hanno reso il Mercurio d'Oro motivo d'incentivazione e occasione d'incontri e di cooperazione nelle aree economiche e politiche più diverse del vecchio continente.

AL LAVORO I TRE GRUPPI INCARICATI DAL MINISTERO

La riforma tributaria pronta entro settembre

Roma, 13

La commissione per la riforma tributaria, istituita nei mesi scorsi dal ministro delle finanze, sta predisponendo le norme di attuazione del provvedimento, relative sia al settore delle tasse e delle imposte indirette che a quello delle imposte dirette. Risultano pertanto infondate — è stato precisato in ambienti competenti — le preoccupazioni espresse in alcuni settori commerciali secondo le quali gli uffici competenti, constatata l'impossibilità di attuare l'intera riforma fiscale per l'inizio del '72, sarebbero orientati a stralciare i provvedimenti relativi all'imposta sul valore aggiunto per poter rispettare la scadenza fissata con l'ultima proroga concessa dalle autorità della CEE.

Negli ambienti ministeriali si fa rilevare che sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro incaricati di affrontare i diversi aspetti della riforma, i quali attualmente stanno predisponendo a tempo di record i decreti delegati, in modo da completare il lavoro entro il prossimo 30 giugno o al più tardi entro settembre. Il lavoro è stato suddiviso in tre grandi gruppi: strutturazione dei tributi; organizzazione degli uffici; meccanizzazione dei servizi.

Nell'ambito del primo gruppo sono ormai stati messi a punto i decreti di attuazione della riforma relativi alle tasse e alle imposte indirette, mentre per il settore delle imposte dirette il lavoro è in una fase più arretrata; tuttavia è già stato predisposto uno schema generale nell'attuazione dell'imposta unica personale sulla base di una ampia consultazione effettuata presso gli ispettorati compartimentali.

L'impostazione dello schema generale delle imposte dirette, che sarà sottoposto all'esame della commissione centrale, prevede una più larga applicazione della ritenuta di acconto, anche in base alle esperienze delle legislazioni vigenti in Germania e in Gran Bretagna. In pratica l'imposta sui redditi da lavoro dipendente non verrebbe più iscritta a ruolo, ma dovrebbe essere versata direttamente agli uffici finanziari e a fine anno verrebbe effettuato il conguaglio, tenendo conto anche degli altri cespiti di entrata del contribuente.

OTTIMO L'INIZIO DEL '70 PER L'ALITALIA

Roma, 13

Ottimi risultati sono stati registrati dall'Alitalia nei primi due mesi del 1970. I passeggeri paganti sono stati complessivamente 601.892, con un aumento del 23,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969. I passeggeri-km trasportati assommano a 886.788.880 (più 31,1 per cento). La percentuale di utilizzazione dei posti (45,8) è salita del 4,3 per cento. Quanto alle merci, il totale delle tonnellate-km trasportate è stato pari a 123 milioni 656.538 (più 21,8 per cento). Gli aerei della compagnia hanno complessivamente volato 17.730.254 chilometri (più 15,7 per cento).

IL SEGRETARIO DELLA D.C. EMILIANA AI GIOVANI

«Non mitizzare la Resistenza»

Facciamo giustizia delle «detrazioni preconcette ma anche delle esaltazioni acritiche e manichee»

Bologna, 13

«Il 25.o anniversario della Liberazione rischia di produrre un'ubriacatura di retorica celebrativa sulle piazze, destinata a cadere fra l'indifferenza e il fastidio di gran parte della opinione pubblica e soprattutto dei giovani. Sarebbe invece auspicabile che, dopo un quarto di secolo, superata ogni passione di parte, ci si accingesse a un ripensamento critico sul significato della Resistenza nella storia e nella vita italiana e sull'attualità degli ideali civili e politici che la ispirarono». In questi termini il segretario regionale della D.C., on. Ermanno Gorrieri, ha presentato il convegno sul tema «I giovani e la Resistenza», che si terrà il 18 aprile a Bologna con l'intervento dell'on. Benigno Zaccagnini, presidente del consiglio nazionale della D.C.

Secondo Gorrieri, occorre «favorire una conoscenza obiettiva e serena della Resistenza, con le sue ombre e le sue luci», facendo giustizia sia delle «detrazioni preconcette» sia delle «esaltazioni acritiche e manichee», che danno luogo a «mitizzazioni» altrettanto lontane dalla realtà. Infatti, «la Resistenza è stata opera di uomini, con i loro difetti e le loro virtù, e non di Robin Hood invincibili, senza macchia e senza paura».

Nel rilevare che, al contrario, gran parte delle opere su questo periodo sono permeate di «retorica rievocativa», mentre molte presentano «una versione mistificata dei fatti stessi, i quali vengono strumentalizzati a fini di parte», l'esponente democristiano ha affermato la necessità di «una svolta nella storiografia resistenziale». Ma soprattutto — ha aggiunto — «è indispensabile che la scuola non eviti di affrontare l'insegnamento dei fatti più recenti, anzi si metta in grado di fornire ai giovani un quadro storico corretto della Resistenza».

Quanto alla validità attuale dei valori civili e politici della Resistenza, Gorrieri — che prese parte attiva alla lotta partigiana ed è autore di un libro sulla «Repubblica di Montefiorino» — ha invitato a «una attenta rimeditazione». Un simile riesame, in particolare, non può prescindere dalla considerazione che i valori della libertà e della democrazia sono in crisi in tutto il mondo: in quello comunista, che «reprime sistematicamente e autoritariamente ogni movimento innovatore e arriva perfino a teorizzare la sovranità limitata dei popoli»; in quello occidentale, dove il concetto giuridico-formale della libertà «permette solo a pochi di progettare la propria vita nella libertà dal bisogno, dalla incertezza, dalla soggezione ad altri».

AL PROCESSO AI DINAMITARDI ALTOATESINI LA PAROLA AGLI IMPUTATI

Humer ammette gli attentati ci credeva e non se ne pente

Lo studente di Innsbruck racconta ai giudici le sue «azioni» a Trento e Bolzano I contatti con Burger, Klotz e gli altri estremisti - Oggi il turno di Schafferer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

Agli attentati ci credeva: questo ha sostanzialmente fatto capire Hans Joorg Humer, 26 anni, studente universitario di Innsbruck, il primo dei due detenuti interrogati al processo per la strage di Cima Vallona e gli altri attentati in Alto Adige. Ci credeva come possibile arma di convincimento perché del problema degli altoatesini si interessasse l'opinione pubblica mondiale e il loro problema venisse rapidamente risolto.

L'ex studente ed ex ufficiale di complemento dell'aviazione austriaca ha ammesso tutte le sue responsabilità: con senso della misura, senza far l'eroe, ma nemmeno senza mostrare di essersi minimamente pentito delle azioni che l'hanno avuto come protagonista. Gli si addebitano cinque attentati, senza vittime umane anche se l'accusa è di «strage», dato che le deflagrazioni provocate dagli ordigni da lui sistemati a Bolzano e a Trento, erano tutte atte a provocare morte e distruzione.

L'interprete gli ha tradotto le domande del Presidente della Corte d'Assise dott. Coniglio, Humer si è fatto tradurre le risposte; quando gli sembrava di capire quello che gli si domandava si è affrettato a rispondere in italiano, direttamente, salvo far ripetere poi dall'interprete la versione in lingua tedesca delle sue frasi. «Conferma — gli ha chiesto il Presidente — i suoi interrogatori di polizia?».

«Dopo aver negato inizialmente le mie responsabilità, le ammisi e perciò confermo tutti gli interrogatori; confesso di aver partecipato agli attentati di cui sono imputato». «Faceva parte di un'organizzazione studentesca di Innsbruck, è vero?». «Sì, della "Brixia" che ha molte centinaia d'anni di vita come organizzazione goliardica in Germania e in Austria».

«Quando ebbe i primi contatti col Burger?». «Nel 1966 ebbi i primi contatti con il coimputato Albert Schafferer, nipote dell'altro imputato qui presente, che mi mise in contatto con il Burger». «Conosceva anche Klotz?». «Nel 1964 il mio datore di lavoro mi disse che avrei dovuto partecipare a una messa in scena per un'intervista che Klotz, presenti molte persone, una delle quali armata di mitra, concesse a un inviato del settimanale "L'Espresso"».

«Sull'attentato al Palazzo di giustizia di Bolzano cosa ha da dire?». «Kienesberger (uno dei responsabili di Cima Vallona) mi ha fornito alcuni pacchi con gli ordigni consigliandomi sul modo di usarli. Le indicazioni sulla pianta del palazzo le ebbi dalla madre di Schafferer (una altra imputata latitante) che c'era stata più volte per un processo a suo figlio Albert. Il 3 agosto 1966, aiutato da Helmut Moritz (pure fra i trenta imputati del processo) che mi seguì più per amicizia che per altro, misi una bomba a tempo in un armadio sistemato in un corridoio all'ultimo piano dell'edificio: scelsi quella che mi sembrava l'ala meno frequentata».

«Cosa avvenne dopo?». «Lasciata la bomba nel Palazzo di giustizia andammo in una gelateria».

«Dopo questi attentati cosa vi disse Kienesberger?». «Si dimostrò contento che le cose fossero andate così». «Vi ordinò di compiere altre azioni?». «Quando si era parlato con lui dell'attentato al Palazzo di giustizia, aveva accennato anche alla caserma della Legione carabinieri e al palazzo degli uffici finanziari. Non parlai di attentati, invece, con Burger per quanto me ne ricordi, né se ne parlò in riunioni politiche».

L'attentato del 26 febbraio 1967 alla caserma dei carabinieri di Bolzano è stato pure ammesso dall'Humer.

L'11 maggio 1967 le bombe al palazzo degli uffici finanziari di Bolzano vennero collocate per compiere un'azione dimostrativa in coincidenza con un processo che Burger doveva subire davanti ai giudici di Linz.

Per il quinto attentato — quello al palazzo della Regione di Trento, dove un ordigno fu trovato in una vasca — il 12 agosto 1967, Humer ha detto che «doveva rappresentare la protesta contro lo stretto legame creato dall'ordinamento regionale fra Trento e Bolzano, in forma diversa da quanto previsto dallo accordo De Gasperi-Gruber.

Un racconto sufficientemente chiaro, senza esitazioni. Sarà completato domani alle nove dalle domande che il Pubblico Ministero e difensori faranno al giovane studente detenuto. Poi comincerà l'interrogatorio dell'altro arrestato, Karl Schafferer.

Fulvio Apollonio

Emozioni allo speed way



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Pauroso volo di una vettura durante uno «speed way», sport tanto di moda in America. Il pilota, Billy Casella, ne è uscito nonostante tutto, perfettamente indenne

IL PROVVEDITORE DI CAGLIARI HA RISOLTO IL CASO ZUCCA

TORNA A SCUOLA LO STUDENTE CHE VENNE ARRESTATO IN AULA

E' stato annullato il provvedimento del consiglio dei professori Aveva insultato una insegnante - Fa il suo corso l'azione giudiziaria

Roma, 13

Lo studente quindicenne Pier Paolo Zuzza, sospeso cautelativamente dalla scuola in seguito a una denuncia penale per aver rivolto una frase oltraggiosa all'insegnante di francese, è stato riammesso alle lezioni per decisione del provveditore agli studi di Cagliari. Il funzionario ha riesaminato il caso su invito del ministro della Pubblica Istruzione on. Misasi, e avendo constatato il vizio di illegittimità della delibera adottata a suo tempo dal consiglio dei professori l'ha annullato. Secondo un comunicato ministeriale il provvedimento «pone in evidenza il senso di responsabilità della scuola nella difficile opera di educazione soprattutto, come nel caso dello Zucca, di studenti particolarmente bisognosi di attenzioni per alterazione caratteriale».

Pierpaolo Zucca ha appreso la notizia nella sua abitazione di via Monte Santo 80 a Cagliari. Il ragazzo era a tavola con la madre e i fratelli; il padre, che lavora in un cantiere edile a 40 chilometri da Cagliari, non era ancora tornato. Lo studente è rimasto molto sorpreso. «Non mi attendevo una simile decisione — ha detto — tuttavia sono molto contento».

Anche la madre del ragazzo, Maria Teresa Piras, ha detto di essere lieta del provvedimento che «rende giustizia — ha sottolineato — al mio figliolo. Spero — ha concluso la donna — che ora non abbia gravi conseguenze l'azione giudiziaria in corso».

Lo Zucca fu arrestato in classe dagli agenti della squadra mobile della Questura la mattina del 25 febbraio scorso, perchè aveva rivolto all'insegnante di francese una frase ingiuriosa. Secondo il rapporto inviato dalla polizia alla Procura della Repubblica del tribunale dei minorenni, la professoressa Luciana Usai, terminato l'appello, aveva chiamato alla cattedra lo studente per interrogarlo. Pierpaolo Zucca non era preparato e non aveva saputo rispondere alle domande. Quando l'insegnante lo aveva rimproverato il giovane rispose dapprima arrogantemente e poi le rivolse frasi offensive.

La professoressa avvertì allora il preside, il prof. Paolo Satta, che immediatamente telefonò alla Polizia. Alcuni agenti si recarono nella scuola e condussero il giovane in Questura. Dopo l'interrogatorio, durante il quale Pierpaolo Zucca negò le circostanze, lo studente fu rinchiuso nelle carceri minorili di Cagliari. Quattro giorni dopo, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni, dott. Enrico Altieri, ne ordinò la scarcerazione.

OMICIDIO NELLA STANZA DI «REFRIGERAZIONE» DEL POLICLINICO DI BARI

Infermiera uccisa all'ospedale dall'amante che voleva lasciare

La donna, una vedova con due figli, dopo una discussione è stata colpita con otto proiettili Anche l'assassino lavorava nella clinica come ingessatore - Avrebbe premeditato il delitto

Bari, 13

L'infermiere Nicola Fazio di 36 anni, ha ucciso a colpi di pistola la portantina Anna Maria Carofiglio di 26, nella clinica pediatrica del policlinico. Lo omicidio è accaduto verso le 13; l'uomo è stato arrestato da un sottufficiale in servizio nell'ospedale.

Il Fazio è ammogliato con 7 figli, mentre la vittima era vedova, con 2. L'uomo svolgeva le mansioni d'infermiere ingessatore presso il reparto ortopedico, mentre la Carofiglio era in servizio nella clinica pediatrica.

Secondo i primi accertamenti, il Fazio si è recato dalla donna per convincerla — a quanto sembra — a non interrompere una relazione in corso da circa 2 anni. Improvvisamente ha impugnato la pistola, un'arma calibro 7,65, sparando nove colpi. La Carofiglio è stata colpita da vari proiettili ed è morta all'istante. Il rumore delle detonazioni ha fatto accorrere altro personale di servizio nella clinica ed i sanitari.

Contemporaneamente un sottufficiale del posto di polizia — subito sopraggiunto — ha fermato il Fazio, sequestrandogli la pistola. L'infermiere è stato accompagnato poi al vicino Commissariato di polizia del rione «Picone». Dopo essere rimasto per circa un'ora nella sede del commissariato, il Fazio è stato accompagnato in Questura.

L'uomo — che indossava ancora il camice e il berrettino bianchi — appariva solo lievemente emozionato; egli, infatti, non aveva ancora appreso della morte della donna e riteneva soltanto di averla ferita.

L'omicidio è stato compiuto nella stanza di «refrigerazione» del primo piano della clinica pediatrica. In quel punto, piuttosto isolato dal resto della clinica, sembra che il Fazio avesse convinto la donna a seguirlo, per parlare della loro relazione. Sarebbe, infatti, confermato che negli ultimi tempi la Carofiglio avesse manifestato l'intenzione d'interrompere i rapporti con l'infermiere. Quest'ultimo, nonostante diversi tentativi, non sarebbe riuscito a dissuaderla dal proposito.

Oggi, poco dopo aver preso servizio nel reparto ortopedico, l'infermiere si è allontanato dal suo posto di lavoro e ha raggiunto a piedi l'edificio poco distante nel quale lavorava la donna. E' presumibile, che anche questa volta la Carofiglio abbia ripetuto di voler interrompere la relazione e abbia tentato di troncare la discussione con il Fazio. Questi ha estratto la pistola dalla tasca dei pantaloni e le ha sparato ripetutamente contro; quindi è uscito nel corridoio ed è rimasto per qualche minuto sul posto, forse in preda ad un forte choc. Altri infermieri della clinica, nel frattempo, avevano avvisato il sottufficiale di servizio al pronto soccorso ed il «113».

Il sopralluogo, compiuto subito dopo nella stanza dal dirigente della Squadra mobile e da quella del Commissariato, ha permesso di stabilire che 8 proiettili hanno ferito la Carofiglio in diverse parti del corpo, mentre uno si è incastrato nel pavimento. E' stato stabilito che l'infermiere aveva preparato la pistola con il caricatore pieno (8 colpi) ed uno in canna; questo fa ritenere che egli avesse già deciso di uccidere la donna.

SECONDO LA PUBBLICA ACCUSA L'INCHIESTA GIORNALISTICA SAREBBE PRIVA DI OBIETTIVITA'

Dura requisitoria del P.M. contro l'«Espresso» e Gaspari

L'aggiornamento delle liste sarebbe stata una richiesta del Sifar e non dell'ex comandante dell'Arma - Il magistrato ha escluso gli ordini di concentramento di eventuali arrestati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il gen. De Lorenzo parla con il suo difensore Rocco durante una pausa del processo

Roma, 13

Il processo contro i giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e contro il generale Paolo Gasperi, accusato dal generale Giovanni De Lorenzo di diffamazione per mezzo della stampa, è continuato questa mattina con la requisitoria del Pubblico Ministero.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Sergio Sorichilli, che concluderà domani il suo intervento, ha preso in esame in tutti i loro particolari le risultanze processuali e le testimonianze degli alti ufficiali venuti a deporre per sostenere la responsabilità degli imputati «che — ha detto il Pubblico Ministero — diffamarono Giovanni De Lorenzo, tradendo quelli che sono gli obblighi che pur vengono imposti ai giornalisti nella libertà di stampa». «L'articolo — ha aggiunto il dottor Sorichilli — si inserisce in una campagna di stampa a più largo respiro e per il contenuto — se è ammesso usare il gergo militare — può essere paragonato ad uno scontro di pattuglie nel quadro di una battaglia».

«Il direttore del giornale, Gianni Corbi, — ha rilevato il magistrato — ha detto deponendo davanti a questo tribunale che egli intendeva far svolgere a Carlo Gregoretti una inchiesta obiettiva. Per questo motivo il giornalista tentò di avvicinare i generali Aloja, Beolchini, Turrini e Gaspari, i quali non avevano certo i motivi per essere obiettivi verso Giovanni De Lorenzo. A loro onore — ha continuato il Pubblico Ministero — Aloja, Beolchini e Turrini respinsero la richiesta. Gaspari, invece, non nuovo a contatti con i giornalisti, accettò ed il 26 febbraio 1969 consegnò a Gregoretti la lettera, da cui questi trasse lo spunto per l'articolo incriminato «De Lorenzo fa ancora paura».

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha quindi esaminato il contenuto dell'articolo per affermare che esso non è il frutto di quell'inchiesta obiettiva che era nelle intenzioni di Corbi, né tanto meno il risultato di una indagine approfondita. «Per fare un articolo come questo — ha sostenuto il magistrato — non c'era bisogno di provare a parlare con Aloja, Turrin, Beolchini; non c'era bisogno di intrattenere rapporti con Gaspari. Basta prendere l'ultima annata dell'«Espresso» e prendere una riga qua, una riga là e stendere un articolo. La verità è che la riesumazione di notizie vecchie e già ampiamente trattate e smentite, era necessaria per pubblicare la lettera di Gaspari, una lettera che gronda veleno da ogni riga».

Dopo aver criticato nella premessa il comportamento degli imputati, il Pubblico Ministero è passato ad esaminare la portata dei singoli fatti addebitati dai giornalisti e da Gaspari a Giovanni De Lorenzo. Il magistrato, che concluderà domani il suo intervento, ha preso in considerazione oggi due distinti argomenti: l'attentato alle pubbliche istituzioni, che sarebbe stato fatto da Giovanni De Lorenzo e le liste di proscrizione. Per quanto riguarda il primo argomento, il magistrato ha escluso che sia stata provata nel corso dell'istruttoria dibattimentale l'intenzione di Giovanni De Lorenzo di giungere ad un sovvertimento delle istituzioni, sottolineando che lo stesso generale Gaspari, interrogato nella sua veste di imputato, ha dichiarato di aver mosso le accuse a De Lorenzo basando le sue affermazioni da notizie pubblicate sui giornali.

Il dott. Sorichilli ha quindi sostenuto che Giovanni De Lorenzo giudicò opportuno procedere i compiti dell'arma, ma perché, in caso di necessità per i problemi che l'ordine pubblico avrebbe potuto creare, si evitasse una dispersione di forze e fossero date precise incombenze alla Pubblica Sicurezza ed all'Arma dei Carabinieri.

Il magistrato non ha poi risparmiato critiche alla commissione Lombardi, incaricata di indagare sul presunto colpo di stato che De Lorenzo — secondo le accuse mosse dai giornalisti dell'«Espresso» — avrebbe organizzato nel 1964. «I membri di questa commissione — ha affermato Sorichilli — preparati egregiamente sul piano militare, non si sono dimostrati altrettanto capaci come investigatori, tanto che non chiesero neppure informazioni al generale Picchiotti, sulla consistenza di questo famoso piano che erroneamente ebbe il nome di «solo».

Avviandosi alla conclusione, il magistrato ha preso in esame l'argomento «liste», sostenendo che fu il SIFAR a chiedere lo aggiornamento e non Giovanni De Lorenzo. «Il compito di Giovanni De Lorenzo fu quello di sensibilizzare i comandi periferici a situazioni di probabile crisi — ha detto il magistrato —. Le liste già esistevano dal 1952 e gli ordini dati per il loro aggiornamento non derivarono direttamente dal comando generale dell'Arma».

Infine il magistrato ha escluso che fossero stati dati ordini per il concentramento delle persone arrestate in caso di perturbamento per l'ordine pubblico e anche che fosse stato dato ordine ai comandanti di Legione di predisporre luoghi di concentramento di tali persone, in quanto il comando generale dell'Arma era in possesso di un piano comprendente già luoghi che potevano essere adatti.

La requisitoria si concluderà domani.

LI LASCIO' NEL TESTAMENTO

TRAPIANTO CON GLI OCCHI di una morta in uno scontro

Pistoia, 13

Gli occhi di una donna morta in seguito a un incidente stradale sono stati prelevati domenica sera da due medici dell'ospedale oftalmico fiorentino, giunti a Pistoia con una «Giulia» della polizia stradale. Molto probabilmente oggi o al più tardi domani i medici eseguiranno, nella clinica fiorentina, un trapianto corneale. Non si sa per il momento chi sarà la persona destinata a riacquistare la vista con gli occhi donati da Iginia Vannucci di 61 anni, che abitava a Pistoia in via delle Olimpiadi e che è morta nell'ospedale del «Ceppo», per le lesioni riportate nell'incidente stradale.

La donna nel 1967 aveva consegnato il testamento alla «Banca degli occhi» di Don Gnocchi, presso la sezione pistoiese dell'Unione italiana ciechi. Sabato pomeriggio, mentre camminava in via Vandibrana, fu investita da un giovane motociclista e scaraventata contro un palo della luce.

I familiari della Vannucci, a conoscenza del testamento, hanno comunicato il decesso alla Unione italiana ciechi. Sono stati perciò avvertiti i medici dell'ospedale oftalmico di Firenze che si sono subito recati a Pistoia, accompagnati dalla polizia stradale, per il prelievo dei bulbi oculari. A tarda ora i due medici sono rientrati a Firenze.

SI SPOSA LA RAGAZZA che voleva vendere un rene

Sesto San Giovanni, 13

Rosalba Arena, la diciottenne di Catanzaro, residente a San Maurizio al Lambro, che tempo fa scrisse al maresciallo della stazione dei carabinieri di Brugherio, di essere disposta a vendere un rene per potersi curare un'infermità a una gamba, si è fidanzata con Bruno Mattei, un cameriere di 28 anni di Roma. Dopo avere appreso dai giornali la vicenda di Rosalba, il Mattei aveva cominciato a scrivere alla ragazza lettere di incoraggiamento.

UN GIUDIZIO INGLESE

CHRISTIAN BARNARD: «chirurgo da palcoscenico»

Londra, 13

Il libro «Una vita», del dottor Christian Barnard, già da qualche tempo noto al pubblico italiano e ora pubblicato anche in Inghilterra, provoca negli ambienti medici e scientifici di questo paese una reazione che si può definire tutto il contrario di un trionfo. Nel numero odierno di «World Medicine» è la volta del dott. Geoffrey Spencer, specialista di anestesia al St. Thomas' Hospital di Londra, uno dei più eminenti medici inglesi, di sferrare un attacco a fondo, una autentica stroncatura, contro il libro del famoso cardiochirurgo sudafricano.

Ora Spencer, nella sua recensione, prendendo lo spunto dal libro, non esita a definire Barnard «un chirurgo da palcoscenico», che è certo la più radicale dissacrazione pronunciata finora contro un uomo che ha acceso l'immaginazione delle folle.

Sono passati circa due anni dal primo trapianto cardiaco di Barnard, osserva il recensore, e ormai è chiaro, aggiunge, che le sue operazioni chirurgiche «non costituiscono affatto un avvenimento» in termini di sopravvivenza dei pazienti che vi sono stati sottoposti. Secondo Spencer, il chirurgo sudafricano non ha recato alcun contributo alla chirurgia del cuore in generale e a quella dei trapianti in particolare.

Riguardo al libro, Spencer pronuncia poi critiche non meno demolitrici.

VASTA OPERAZIONE ANTINARCOTICI DEI CARABINIERI, FINANZA E INTERPOL

IN ARRESTO PER DROGA A ROMA UN AMBASCIATORE DEL PACHISTAN

Gli inquirenti ritengono sia il tramite nel traffico tra il Medio Oriente e l'Italia
Insieme con lui fermate altre tre persone: due donne tedesche e un italiano






(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Haroon-Al-Rashid Abbasi, Adriano Podini, Rositha Scherenberg e Milly Piaff, arrestati nel corso dell'operazione

Roma, 13

L'ambasciatore pachistano in Tunisia, principe Haroon-Al-Rashid Abbasi, di 46 anni, è stato arrestato, questa notte, nel corso di una vasta operazione antidroga, effettuata da carabinieri e Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Interpol. Insieme con lui sono state arrestate altre tre persone: due giovani tedesche, Milly Pfaff di 34 anni, di Berlino, nel cui appartamento in via Monserrato, i carabinieri hanno sequestrato sei chili di hascisc, la fotomodella tedesca Rositha Scherenberg, di 27 anni, nata a Walsrode e il suo amico Adriano Podini, di 28 anni, di Fiuggi, impiegato in uno studio legale di Roma. Contro tutti il giudice Marrone ha emesso ordine di cattura per concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti.

La Pfaff e la Scherenberg avevano rapporti di amicizia con l'attore tedesco Peter Chatel arrestato nei giorni scorsi. I carabinieri ritengono che le due donne abbiano fornito all'attore gli stupefacenti trovati nella sua abitazione in via dei Giubbonari.

«Abbiamo preso il pesce grosso del traffico degli stupefacenti a Roma, facendo accertamenti pazienti sui pesciolini che frequentavano il New Sporting Club, risalendo da loro agli intermediari legati all'attore Peter Chatel, e da questi ultimi a Milly Pfaff che ci ha condotto al principe pachistano Haroon-Al-Rashid Abbasi». Così ha spiegato uno degli investigatori i clamorosi sviluppi nelle indagini sullo spaccio di stupefacenti a Roma. Gli accertamenti continuano per far luce sull'intera rete dei fornitori e spacciatori di narcotici che agiscono nella capitale e in altre città italiane.

I carabinieri sono giunti al diplomatico pachistano improvvisamente ieri sera dopo che per sei giorni avevano cercato Rositha Scherenberg, la fotomodella che conviveva con la Pfaff e che era scomparsa dopo l'arresto dell'amica. I militi hanno rintracciato ieri verso le 23.30 la Scherenberg e il Podini in via Sistina e li hanno pedinati fino ad un albergo di via Ludovisi. Qui i due si sono incontrati con il diplomatico pachistano. I carabinieri sono intervenuti mentre parlavano con lui.

La Pfaff si era difesa, quando era stata arrestata, dicendo che i sei chili di stupefacenti le erano stati forniti dal principe pachistano. Questo ha indotto i militi a fermare anche il diplomatico e a condurlo insieme con i due nella caserma di viale Mazzini. Il principe ha protestato, parlando in francese, per il fermo, rivendicando l'immunità diplomatica. Gli investigatori gli hanno fatto notare che l'immunità vale nel suo paese e in quello in cui egli è accreditato come ambasciatore. Stamane il dott. Marrone ha emesso l'ordine di cattura contro Haroon-Al-Rashid Abbasi per detenzione e spaccio di stupefacenti. Si è appreso che sia il principe sia la Scherenberg viaggiavano spesso, sostando per brevi periodi in Italia.

Nelle maglie dell'Interpol corriere della droga

Roma, 13

Un altro colpo, ad opera della Guardia di Finanza, è stato inferto ai trafficanti di droga e si è concluso col bilancio del sequestro di 12 kg. di hascisc e l'arresto di un «corriere».

Il 4 aprile scorso all'aeroporto di Fiumicino, alcuni agenti del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza notarono una strana valigetta priva di cartellino che era stata lasciata al termine del nastro trasportatore che dagli aerei conduce i bagagli alla sala di visita e controllo della dogana. Aperta la valigetta furono trovati sotto un piccolo strato di indumenti in un sacchetto di tela 12 chili di «canapa indiana».

Immediatamente la Guardia di Finanza iniziò i vari controlli e attraverso le persone che quel giorno erano arrivate — oltre 10 mila — in transito all'aeroporto «Leonardo da Vinci» i sospetti furono circoscritti su tre persone. Da ulteriori accertamenti il cerchio si restrinse ancora e la Guardia di Finanza aveva accentrato i suoi sospetti su di un cittadino nigeriano, nato 28 anni fa a Deba, a nome Mahomed Saad, che è stato arrestato a Ginevra.

CONTINUA A MILANO IL PROCESSO PER IL DELITTO DEI DUE AMANTI DI GALLARATE

Piange la Pasino ascoltando la testimonianza della figlia

I frequenti, violenti litigi e la difficile coesistenza con il padre riferiti dalle parole della giovane Maria Luisa - Accuse molto simili sono state lanciate dal fratello Carlo

Milano, 13

E' ripreso stamane in Corte d'Assise, il processo a carico di Luigia Pasino e del suo amante, Angelo Nidoli, accusati di avere ucciso, nella notte tra il 13 e 14 luglio di tre anni fa, l'industriale di Gallarate, Mario Cuccirelli, marito della donna. L'udienza si è svolta in gran parte a porte chiuse, data la scabrosità degli argomenti trattati. E' stata ascoltata Maria Luisa Cuccirelli, la primogenita dell'industriale ucciso e della Pasino. La giovane, che ha oggi 21 anni, ha praticamente confermato quanto già la madre aveva dichiarato in una sua precedente deposizione, e cioè che il padre aveva addirittura tentato di stabilire con la figlia un infame rapporto.

Maria Luisa Cuccirelli, nel corso della sua deposizione, ha detto, tra l'altro: «Mio padre mi offendeva spesso, mi dava della squaldrina, sosteneva che mia madre mi "vendeva" per incassare denaro». E' stato lo unico momento, da quando è iniziato il processo, in cui si è visto Luigia Pasino, l'uxoricida, piangere, sia pure per un attimo. Al termine della deposizione della figlia la donna ha però ripreso il controllo di se stessa ed è apparsa molto rasserenata, scambiando sorrisi e cenni d'intesa sia con la ragazza sia con l'altro figlio, Carlo, che ha oggi 17 anni e che aveva deposto prima della sorella.

Il giovane, non ha mancato, a sua volta, di parlare male del padre, Carlo Cuccirelli ha ricordato i continui litigi con il genitori e le percosse che aveva ricevuto da questi. «Una volta — ha ricordato il giovane — mio padre mi danneggiò il motorino ed io ne soffrii moltissimo. Gli dissi che era una carogna e lui, in risposta, mi tirò pietre addosso». A proposito della notte del delitto, Carlo Cuccirelli ha detto di ricordare benissimo le circostanze e i momenti che precedettero il delitto, ma ha anche precisato che quella sera stessa sua madre gli dette un sonnifero e che lui dormì fino all'indomani. «Al mattino venne a svegliarmi mia madre — ha detto il giovane — dicendomi: "Alzati e vieni giù che c'è tuo padre morto"».

Dopo Carlo Cuccirelli è entrata in aula come si è detto, la figlia della Pasino, Maria Luisa. La ragazza ha parlato subito di Angelo Nidoli, lo amante delal madre, dicendo di ricordarsi che suo padre la maltrattava, come, del resto, era solito maltrattare tutti i dipendenti e gli stessi familiari. «Io stessa — ha ricordato in aula la giovane — dissi una volta al Nidoli che sarebbe stato meglio che mio padre fosse morto».

Presidente: *«Glielo disse perché sua padre era ammalato?».*

Maria Luisa: *«Certe volte ne parlavo in questo senso, ma altre per motivi diversi».*

La giovane ha poi ricordato che anche la madre pronunciava frasi simili, arrivando spesso ad augurarsi che «il buon Dio se lo portasse via, così avrebbe finito di soffrire lui e far soffrire gli altri».

Presidente: *«Ma insomma, non era poi così malato questo uomo, tant'è vero che continuava la sua attività». (Più tardi, chiamato a deporre, il dott. Allaria, medico di famiglia dei Cuccirelli, dirà che lo industriale soffriva, oltre che di disfunzioni tiroidali, anche di una forma di psoriasi, che gli aveva completamente ricoperto il corpo di piaghe).*

A questa osservazione del presidente del Tribunale la testimone ha ribattuto dicendo: «Non prendeva mai le medicine». La giovane ha poi parlato dei pessimi rapporti tra moglie e marito, a proposito anche dell'amicizia di Cuccirelli con Silvia Biscaro, una ex dipendente della fabbrica che era diventata intima di famiglia. «Mio padre — ha detto Maria Luisa — vestiva bene la sua amica e faceva mancare a noi il necessario». La testimonianza di Maria Luisa Cuccirelli non è stata esaurita oggi. La Corte si è infatti riservata d'interrogarla ancora nel corso del dibattimento. Sono quindi iniziate le deposizioni di numerosi testimoni. Prima della fine del processo ne saranno ascoltati oltre 50.

Nel pomeriggio il processo è continuato con le deposizioni dei familiari dell'industriale ucciso e di alcuni dipendenti che lavoravano nell'azienda del Cuccirelli. Tutti hanno riferito sulle abitudini della Pasino e del marito, sul loro «menage» familiare e sui rapporti che intercorrevano tra padre e figli.

Per ultimo ha deposto Luigi Tonetti, magazziniere nell'azienda del Cuccirelli, che godeva della fiducia di entrambi i coniugi. L'uomo venne fermato dalla polizia subito dopo il delitto e fu anche sospettato di avere qualche responsabilità nella morte dell'industriale. Sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte della polizia, ammise di avere avuto rapporti intimi con la Pasino. Successivamente il Tonetti, di fronte al giudice istruttore negò quanto detto alla polizia. Oggi in aula ha ribadito di non avere mai avuto rapporti intimi con la moglie del Cuccirelli.




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La deposizione di Maria Luisa Cuccirelli e del fratello Carlo, figli dell'industriale ucciso

TRAGEDIA NELLA CAROVANA DI UN CIRCO ATTENDATOSI PRESSO MILANO

Due fratellini soffocano nella roulotte invasa dal fumo

Un terzo, il più grande, si è salvato ed è ricoverato all'ospedale
La stufetta accesa ha appiccato il fuoco a uno straccio bagnato

Milano, 13

Due fratellini sono morti asfissiati e un terzo si trova in gravi condizioni per una disgrazia accaduta la scorsa notte a Carugate, nei pressi di Milano. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Brugherio, sembra che i tre fratellini, che stavano dormendo in una roulotte che fa parte della carovana di un circo attendatosi nella zona, siano rimasti asfissiati dal fumo prodotto da uno straccio lasciato vicino alla stufetta e incendiatosi.

I due bambini più piccoli, Mario Montagner, di nove mesi, e il fratellino Franco, di due anni, sono stati trovati già morti. Il più grandicello, Angelo, di tre anni, è stato invece ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Niguarda a Milano.

Anna Montagner, la madre dei tre bimbi è stata interrogata stamani dai carabinieri di Brugherio. La donna ha detto che ieri sera, con il marito, stava lavorando nell'autopista del «luna park» che si è attendato a Carugate. I tre bambini erano così rimasti soli nella roulotte; perché non avessero freddo durante la notte, la Montagner aveva acceso una stufetta.

Una dimenticanza è all'origine della tragedia. La Montagner ha infatti lasciato nei pressi della stufetta uno straccio bagnato che, nel corso della notte, ha preso fuoco bruciando lentamente. Il fumo ha invaso in breve l'angusto interno della roulotte, soffocando nel sonno i piccoli Mario e Franco. Angelo, invece, è stato trovato ancora in vita più tardi dalla madre, che rientrava dopo il suo lavoro.

CORALLI PER 10 MILIONI rubati a Torre del Greco

Napoli, 13

Coralli destinati alla prossima Fiera di Milano sono stati rubati nel negozio della ditta Fiorentino in corso Avezzano, a Torre Del Greco. I ladri sono entrati nel negozio, che is trova al pianterreno di una palazzina, dopo aver divelto la serranda. Il furto è stato scoperto da un impiegato della ditta che ha subito dato l'allarme. I coralli — che secondo una stima del proprietario avevano un valore di dieci milioni — erano stati già chiusi nelle casse ormai pronte per la spedizione.

LE INDAGINI SUL «GIALLO» DI PALERMO

Solo indizi finora a carico di Rognoni

Il professore è stato a lungo interrogato in carcere

Palermo, 13

Il giudice istruttore, dott. Cesare Terranova, che, in base alle nuove norme di procedura, è stato investito della indagine sul presunto uxoricidio avvenuto nell'hôtel «Centrale» di Palermo, la mattina di giovedì della scorsa settimana, si è recato nel primo pomeriggio presso le carceri dell'Ucciardone, dove ha sottoposto ad interrogatorio il prof. Luigi Rognoni, di 57 anni, ordinario di storia della musica presso l'Università di Palermo, accusato di avere ucciso, con l'aggravante della premeditazione, la moglie Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni.

L'interrogatorio si è protratto per oltre due ore. Il magistrato non avrebbe mosso alcuna contestazione al prof. Rognoni, ma si sarebbe limitato, alla luce dei risultati offerti dall'autopsia effettuata sabato mattina sul cadavere della signora Nibbi Randi, a raccogliere ulteriori elementi utili all'indagine istruttoria.

Il dott. Terranova ha confermato che fino a questa sera non è stato adottato alcun ulteriore atto istruttorio nei confronti del prof. Rognoni, che resta pertanto indiziato di uxoricidio premeditato. Domattina, il magistrato ascolterà altri testi indicati dalla difesa ed avrà anche dei colloqui con gli organi di polizia incaricati di effettuare ulteriori accertamenti.

Per la giornata di domani è inoltre previsto un sopralluogo all'albergo «Centrale», nell'appartamento in cui si è svolto il «giallo» e nel quale avevano preso alloggio la mattina del 6 aprile i coniugi Rognoni. Al sopralluogo parteciperanno uomini della polizia scientifica.

PENSIONATO MUORE durante il ballo

Milano, 13

Colto da malore mentre ballava un pensionato, Bruno Lusenti di 62 anni, di Milano, è morto. Il Lusenti si era recato nella sala da ballo «La speranza», in via Vittadini; improvvisamente, mentre stava ballando con una conoscente, si è sbiancato in volto ed è caduto a terra svenuto. Accompagnato all'ospedale dai gestori della sala da ballo, il pensionato è però morto prima di poter essere ricoverato.

SPARO FERISCE un ragazzo a Catania

Catania 13

Un misterioso ferimento è avvenuto a Catania, in piazza Federico di Svevia. Ne è rimasto vittima un ragazzo di 16 anni, Filippo Lombardo, che stava rincasando in compagnia di alcuni amici. Il Lombardo è stato raggiunto da una pallottola di pistola ad una gamba.

All'ospedale Vittorio Emanuele dove gli è stato estratto il proiettile, il Lombardo ha riferito di non conoscere lo sparatore.

DOPO UNA ZUFFA IN UN PAESE DEL REATINO

SPARA, UCCIDE E SI DÀ ALLA FUGA

L'omicida avrebbe agito per motivi di denaro

Rieti, 13

Un applicato comunale di Longone Sabino, Amato Clari, di 45 anni, ha sparato a bruciapelo contro il colono Agostino Novelli, di 49 anni, uccidendolo.

Il fatto è accaduto nella piazzetta in cui si trova anche il bar principale del paese, dove poco prima i due si erano azzuffati minacciandosi a vicenda. Ad un certo punto il Clari è andato verso la sede comunale dalla quale è tornato con un fucile da caccia. Tra i due si è riaccesa una seconda lite dinanzi alla porta del bar e poi il Clari, all'improvviso senza che i presenti avessero il tempo di intervenire ha sparato contro il rivale, uccidendolo all'istante. Sono stati avvertiti i carabinieri di Rocca Sinibalda i quali stanno svolgendo le indagini e stanno cercando l'omicida che dopo è fuggito.

Da quanto è stato finora possibile apprendere sembra che l'omicidio sia stato causato da vecchi rancori che il Clari aveva con il Novelli per motivi di interesse. Il Clari, che è un pregiudicato per reati contro il patrimonio, subito dopo aver ucciso il Novelli è tornato a casa, ha preso due cartuccere, ed è uscito di nuovo. Giunto alla periferia del paese, ha cercato di entrare in un'osteria la cui porta era stata chiusa dal proprietario.

Visti poi inutili i suoi tentativi il Clari, che in passato durante una lite staccò con un morso un orecchio all'avversario, ha cominciato a lanciare sassi contro l'abitazione dell'oste ed è stato udito dire parole minacciose contro «il medico», a causa di una pensione che gli doveva essere assegnata.

CRONACHE SPORTIVE

LA JUVENTUS HA DOVUTO RINUNCIARE ALLO SCUDETTO A OPERA DELLA LAZIO

Il miracolo del Cagliari-Riva ha nome entusiasmo e organizzazione

Notevoli mezzi finanziari e un'intelligente campagna di rafforzamento alla base del successo

E' finita come doveva finire. Tutte le argomentazioni svolte per tenere in piedi l'interesse di un torneo già deciso da un mese (dal giorno cioè del pareggio del Cagliari sul campo della Juventus) sono state travolte dalla realtà dei fatti. E il successo della squadra che comandava la classifica da ben ventitrè turni (a ben pensare, un autentico miracolo di continuità e di resistenza allo sforzo), è diventato indifferibile non appena l'unica avversaria che poteva ancora raggiungerla e superarla è stata posta davanti alle proprie responsabilità. L'undici bianconero ha subito la stessa sorte che la bizzarra Lazio aveva già riservato ad altri complessi di nobile lignaggio come Milan, Fiorentina e Internazionale; e di conseguenza è stato costretto a gettare la spugna dopo uno dei più estenuanti inseguimenti che la storia del calcio ricordi.

Dunque lo scudetto attraversa il mare ed approda alle coste di quell'isola che lo accoglie e l'accetta con gli onori del trionfo. In effetti si tratta di un avvenimento che trascende i confini della cronaca sportiva. E non per gli scontati motivi cari alla bolsa retorica, che di solito si accompagna alle grandi affermazioni agonistiche, ma perché dimostra che il tradizionale binomio, imperniato sui sodalizi di Torino e di Milano, può essere incrinato quando a combatterlo sono, in aggiunta agli indispensabili mezzi finanziari, entusiasmo, organizzazione e intelligenza. La Fiorentina lo aveva già dimostrato lo scorso anno, adesso il Cagliari lo conferma.

Comunque sia, per illustrare il primo titolo nazionale della compagine sarda, ci saranno tempo e modo. Adesso interessa sottolineare che l'instabile equilibrio che ancora resisteva nel settore più elevato della graduatoria è durato meno di un'ora. L'immancabile gol di Riva lo ha mandato a gambe all'aria, sanzionando una situazione attesa e quasi auspicata. Il Bari ha infatti recitato la sua parte di comparsa con dignità, ma alla lunga si è arreso per mancanza di validi argomenti.

Sul fronte dell'Olimpico la sfida ha avuto uno svolgimento «ambientale» assai simile al duello in corso all'Amsicora, nel senso che anche a Roma sono stati i padroni di casa a comandare e gli ospiti a subire la loro iniziativa. Segno evidente che la Juventus era già in partenza poco convinta delle sue possibilità. Ed è relativamente importante che l'arbitro Picasso abbia dato una mano ai giocatori di Lorenzo, ai quali ha concesso di... maltrattare a più riprese il povero Anastasi, uno dei pochi atleti di Rabitti a credere ancora in una svolta al vertice.

Ma il destino è apparso ineluttabile anche nelle retrovie, dove ogni problema è stato risolto dalla marcia inesorabile della Sampdoria, nuovamente portata in salvo dal vecchio Bernardini. D'altra parte bisogna riconoscere che il compito dell'undici blucerchiato è stato assai agevolato dalla scarsa opposizione delle altre pericolanti. Infatti il Brescia si era messo il cuore in pace dal giorno in cui era stato sconfitto in casa dal Napoli. Il Bari dal canto suo non possedeva assolutamente i mezzi per superare l'ostacolo rappresentato da un calendario ostile. Restava l'alternativa del Palermo, cui, in questo scorcio di torneo, toccava affrontare concorrenti in altre faccende affaccendate (come la Roma) od ormai avviate sul viale del disarmo (come Napoli e Fiorentina). Ma anche i rosaneri hanno rifiutato sdegnosamente l'occasione, permettendo ai giallorossi di Helenio Herrera (in pieno allenamento per la gara di ritorno con i polacchi del Gornik) d'impattare senza affanno una competizione abbondantemente annacquata.

Sugli altri campi si giocava per rispettare il programma. E così l'Internazionale ha battuto un Napoli pieno di «minorenni» (dei due esordienti, Oliva è del 1950 e Berardi è del 1952), iscrivendo una grossa ipoteca sul secondo posto; la Fiorentina ha restituito al Milan il 4-2 incassato nel girone di andata a San Siro; Torino e Bologna hanno fatto a botte, dimenticando il gioco del calcio (e Cereser è stato finalmente cacciato dal campo); Brescia e Vicenza si sono scambiati un mesto arrivederci (in attesa di tempi migliori per i lombardi).

P. T.



Il Cagliari campione d'Italia nella sua formazione tipo: Nenè, Albertosi, Tomasini, Poli, Domenghini, Riva; Cera, Gori, Mancin, Brugnera e Martiradonna. Come si ricorderà, il Cagliari incontrò la Triestina al «Grezar» in una partita precampionato: era stata di buon auspicio

DOMANI ALLA TV

Roma e Inter nelle gare di Coppa

Domani, con inizio alle 17,30 a Katowice, sarà giocata la partita di ritorno Gornik Zabrze (Polonia) - Roma, valevole per le semifinali della Coppa delle coppe 1969-70. La partita sarà diretta dall'arbitro Ortiz De Mendibil (Spagna). L'incontro di andata si concluse con il punteggio di 1-1.

Nello stesso giorno, con inizio alle 21,15, allo stadio di San Siro sarà giocata la partita di ritorno Inter - Anderlecht (Belgio), valevole per le semifinali della Coppa delle fiere 1969-70. La gara sarà diretta dall'arbitro Rudi Glockner (Germania Occidentale). L'incontro di andata si concluse con il seguente punteggio: Anderlecht-Inter 0-1.

Le due partite saranno trasmesse dalla televisione. Gornik-Roma alle 17.25, Inter-Anderlecht in «Mercoledì sport».

Ciclitira: gol decisivo per il Como a Livorno

L'ex centravanti del Monfalcone, il triestino Paolo Ciclitira, si sta facendo onore sui campi della Serie B. Domenica ha segnato per il Como il gol decisivo, che è valso alla squadra lariana una prestigiosa vittoria in trasferta sul campo del Livorno allenato dalla vecchia gloria interista Picchi.

Ciclitira ha inventato il gol del successo grazie al quale la sua squadra ha raggiunto lidi più tranquilli nella lotta per la salvezza, con una delle sue proverbiali cannonate su calcio di punizione. L'altante Paolo si è distinto anche in altre occasioni durante la gara di Livorno, segnalandosi tra i migliori in campo.

ENTUSIASTICHE MANIFESTAZIONI NEL CAPOLUOGO DOPO LA GRANDE CONQUISTA

Tutta la Sardegna in festa per l'impresa dei rossoblù

Messaggi di congratulazioni da ogni parte d'Italia e dall'estero - La veglia dei cagliaritani

Cagliari, 13

Migliaia di cagliaritani stanotte non hanno dormito per festeggiare la vittoria del campionato della squadra rossoblù. Non sono andati a letto, preferendo trascorrere la notte sulle auto, che strombazzanti hanno percorso tutta la città. Tale manifestazione di giubilo ha lasciato tutti sorpresi, anche quelli che di sport non si sono mai occupati e tantomeno di calcio. Significativo, in proposito, è stato il fatto che nessuna telefonata di protesta è arrivata ai comandi dei carabinieri e della polizia per chiedere l'intervento di pattuglie perché il frastuono dei «clacson» fosse fatto cessare. Tutti i cagliaritani, dunque, sno stati tolleranti e stamani molti hanno detto che in fondo l'entusiasmo degli sportivi era più che giustificato: mai infatti, una squadra di calcio del meridione aveva vinto uno scudetto tricolore.

«Stavolta — ha detto Marius, il supertifoso presidente del primo Cagliari Club — ha vinto e meritatamente il Cagliari. Per noi è un grande giorno, un giorno indimenticabile. Ora cercheremo di chiarirci le idee; voglio dire, cioè, che organizzeremo per la fine del campionato festeggiamenti dei quali si parlerà per molto tempo. Faremo, tra l'altro una proposta al sindaco di Cagliari: gli chiederemo di autorizzarci ad innalzare un monumento marmoreo, alto almeno tre metri, in ricordo dell'impresa del Cagliari, in una delle principali piazze della città. Forse è una proposta inaccettabile, ma noi la faremo ugualmente, certi che il nostro entusiasmo sarà appagato. Ho formato un comitato che ora studierà un percorso per la grande manifestazione fissata per il 27 aprile. Migliaia di auto con tifosi provenienti da tutta la Sardegna sfileranno in città portando le immagini di tutti i giocatori del Cagliari; faranno ala al corteo i cittadini, ai quali distribuiremo garofani rossi e bleu da lanciare sulle vetture».

E' festa, naturalmente, anche per i giocatori rossoblù, i quali sono scomparsi dalla circolazione. Tutti però si ritroveranno domani pomeriggio all'Amsicora per riprendere la preparazione in vista della partita di domenica a San Siro contro il Milan. Ci sarà anche il portiere Reginato, il solo giocatore rossoblù che ha vinto il campionato senza disputare una partita.

Il caso di Reginato ha del patetico. Egli è sempre stato, quest'anno, il dodicesimo giocatore; si è allenato ogni settimana scrupolosamente, ma non ha avuto fortuna. Anche ieri pomeriggio era in panchina accanto all'allenatore in seconda Ugo Conti ed ha sofferto per tutti i novanta minuti della partita. Quando, alla fine, il risultato dell'Olimpico ha dato la certezza matematica al Cagliari di aver vinto il campionato, Reginato è stato affettuosamente aggredito dai tifosi che hanno invaso il campo; anche a lui hanno detto grazie.

Già ieri sera, poco dopo la fine della partita, sono cominciati ad arrivare nella sede del Cagliari, in via Tola, telefonate e messaggi di congratulazioni, il primo a telefonare è stato «papà Gori», il padre del centravanti rossoblù; poi sono giunti i telegrammi della Juventus, di altre squadre di Serie «A», di emigrati sardi nella penisola e all'estero. Un telegramma ha particolarmente commosso i dirigenti e i giocatori cagliaritani. E' stato il telegramma inviato da alcuni ufficiali e marinai della superpetroliera «Timbo», in navigazione nell'oceano Atlantico: «Giuntaci notizia della vittoria del Cagliari — è detto nel messaggio — esultiamo tutti»; seguono le firme di dieci persone. Al Cagliari hanno telegrafato anche dalla Germania, dalla Svizzera e da altri paesi europei. Un telegramma ha inviato anche il baritono Gino Bechi.

Per tutta la giornata sono continuati ad arrivare alla sede del Cagliari messaggi di felicitazione per la conquista dello scudetto. Particolarmente significativi i telegrammi inviati da Arturo Silvestri, che guidò la squadra dalla serie «C» alla serie «A» ed al quale si deve il lancio di Riva nella massima serie calcistica, e di un gruppo di sardi residenti da anni ad Hongkong. Questi ultimi, nel messaggio, hanno ricordato il gesto da essi compiuto a metà del campionato quando, per incoraggiare i rossoblù e in particolare Gigi Riva, inviarono al Cagliari uno striscione lungo circa venti metri con una frase inneggiante all'ala sinistra cagliaritana. Telegrammi sono stati inviati anche da tecnici italiani e stranieri, dalla lega calcio svizzera, dalle colonie di sardi residenti in Australia, in Argentina e nel Sud Africa.

Alle 19.30 è cominciata, intanto, la riunione del consiglio direttivo della società rossoblù, al quale partecipano anche lo allenatore Scopigno e l'ing. Paolo Marras, che detiene un cospicuo pacchetto di azioni.

TREVISAN ANALIZZA L'ALABARDATO PIU' DISCUSSO

«Marchesi è un mistero: ha i numeri ma non si impone»

La vetta è più vicina di un punto: riaffiorano le speranze?

«E pensare che poteva essere una domenica tranquilla... La squadra, dopo un primo tempo in parte poco convincente, era riuscita a riscattarsi, a farsi perdonare dai tifosi alcuni errori e stava avviandosi verso una netta vittoria, invece...».

Memo Trevisan ha un diavolo per capello. L'allenatore alabardato non era di umore così nero nemmeno all'indomani della sconfitta casalinga con la Pro Patria, che per la Triestina significava in pratica la rinuncia a tutte le ambizioni. «Allora — spiega Trevisan — la squadra aveva giocato male, malissimo, e non poteva accampare alcuna attenuante. Contro la Alessandria i guai, se così si può dire, sono iniziati sul 2-0, quando cioè la squadra aveva saldamente in pugno la gara e gli avversari non esistevano praticamente più. Sono, questi, i momenti in cui una compagine si diverte, controlla l'antagonista e cerca con qualche affondo di centrare ancora il bersaglio. Invece per poco i piemontesi non acciuffano il pareggio».

La soddisfazione per i due punti, che hanno permesso alla Triestina di portarsi da cinque a quattro lunghezze dal tetto della classifica, non basta evidentemente all'allenatore alabardato per assolvere i suoi giocatori. «Non riesco a comprendere il perché, ma a volte, in campo, sono più ingenui dei ragazzini, e non è da oggi che lo vado dicendo».

La Triestina, per la sconfitta del Treviso a Novara, ha ridotto di un punto il suo ritardo dalla capolista, che è il Novara. Cosa cambia per il futuro? «A mio modo di vedere — dice Trevisan — proprio nulla. I punti di svantaggio sono ancora molti, troppi per poter sperare in qualche cosa. In otto giornate possono capitare tante cose, non lo discuto, ma le tre che ci precedono dovrebbero fermarsi contemporaneamente una domenica e noi vincere, per consentirci di rientrare nel giro».

Il discorso con il tecnico alabardato non poteva non toccare l'argomento Marchesi, senza dubbio l'elemento più discusso della Triestina. Il ragazzo continua a deludere e soprattutto in casa non riesce ad azzeccare una partita che è una. «Per me — dice Trevisan — è uno fra i più grossi misteri. Il giocatore ha tutti i numeri per riuscire, arrivo a dire che è il più dotato in fatto di tecnica, ma quando si tratta di giocare in casa non riesce ad effettuare nemmeno le cose più semplici. Se ho insistito sino ad oggi su Marchesi l'ho fatto perché avevo dei buoni motivi, come ho detto, e non intendo minimamente, con ciò, tentare di giustificare il mio operato. Il ragazzo e lo ripeterò sino alla noia, potenzialmente può fare grandi cose; ecco perchè l'ho preferito ad altri, pur sapendo di andare controcorrente. Mi si deve credere comunque che dispiace più a me che a qualsiasi altro se il giocatore non è riuscito ancora ad esprimersi per quello che effettivamente vale».

Gli alabardati riprenderanno stamane la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Valdagno contro il Marzotto.

C. N.

PREMIATI I CANOTTIERI

Eletto il nuovo consiglio della Pullino

Si è svolta l'assemblea ordinaria della S.N. Pullino, società remiera che vanta fra i suoi trofei l'alloro olimpico, e che da un anno ha stabilito la sua sede al Circolo di Muggia.

In questa ridente cittadina, come è stato sottolineato durante l'assemblea, si è trovata la più entusiastica rispondenza all'opera di divulgazione dello sport del remo fra i giovanissimi, in particolar modo fra gli studenti della scuola media, che ormai frequentano assiduamente, due volte alla settimana, la vasca voga della società. E tutto ciò grazie alla passione sportiva dell'allenatore Pasquale Conca e del consigliere Emilio Felluga, premiati durante la assemblea con una targa ricordo, e alla collaborazione del preside della scuola, ing. Zafred.

Approvata infine la relazione morale e finanziaria del consiglio direttivo uscente, si è proceduto alla votazione del nuovo consiglio, che risulta composto dai signori: Aldo Colocci, Carlo Delise, Emilio Delise, Ennio Drioli, Luigi Drioli, rag. Bruno Piccinin, avv. Lucio Felluga, Onorato Pugliese, Malvino Stolfa, rag. Pio Riego Zenaro, dott. Emilio Felluga.

Pieno appoggio alla squadra dal C.D. alabardato

Si è riunito ieri sera, presso la sede di via Machiavelli, il Consiglio direttivo della Triestina. I dirigenti alabardati, esaminata la situazione determinatasi in classifica alla luce dei risultati di domenica (sconfitta del Treviso a Novara e pareggio interno del Lecco, che hanno consentito alla Triestina di portarsi a quattro punti dal primato), hanno deliberato di dare il massimo appoggio alla squadra, affinché produca il maggior sforzo possibile per tentare il ricongiungimento in classifica.

Matematicamente la Triestina è ancora in corsa e la società, pur rendendosi conto che l'impresa è molto difficile, non ha abbandonato ancora tutte le speranze.

Per quanto riguarda il problema della comproprietà di Varnier e del riscatto di Sigarini, il Consiglio direttivo ha deciso di chiedere alle due società interessate (Torino e Milan) di posticipare le date per la definizione delle due operazioni.

BRAVA LA SUSY...

■ Le ragazze del «Cremcaffè Iris» sono state battute a Crocetta del Montello dall'undici locale per tre reti ad una. Quello che passerà alla storia come il primo gol del calcio femminile triestino è stato realizzato dalla mezz'ala sinistra Susy (le ragazze dell'Iris si presentano col nome di battesimo, alla brasiliana...).

FEDERCALCIO E CONI UNITI IN UNA BATTAGLIA DISPERATA

Campi di gioco a Trieste: la situazione è insostenibile

Un incontro con Vignuzzi per sbloccare il fondo dei cantieri

Il problema dei campi di calcio nella provincia di Trieste verrà nuovamente esaminato stamane nel corso di un incontro che i dirigenti del Comitato regionale della Federcalcio, accompagnati dal delegato regionale del CONI, e la Commissione nominata dalle società e composta dai rappresentanti delle squadre dilettanti della provincia avranno con il dott. Molinari. Cosa vogliono le società è arcinoto: chiedono qualche campo di gioco sul quale svolgere la loro attività. Nei prossimi giorni i rappresentanti delle società avranno un colloquio con l'ing. Vignuzzi per quanto riguarda il campo dei Cantieri di Sant'Andrea, ridotto da tempo a deposito di ferraglia mentre vi sono squadre costrette a disputare le loro partite su campi delle località di altre province.

I dirigenti del calcio dilettanti attendono ancora di incontrarsi con i rappresentanti del Comune e della Regione, mentre la prossima settimana verranno ricevuti dal prefetto dott. Cappellini. Nel corso dei vari colloqui verranno fatti i passi necessari per sveltire al massimo l'iter burocratico per la concessione dei vari contributi già stanziati per la costruzione di nuovi campi e la sistemazione di quelli già esistenti.

Fase eliminatoria tra squadre di CUS

Una delle sei fasi eliminatorie del campionato di pallavolo, riservato alle varie rappresentative dei CUS, si svolgerà domani e dopodomani a Trieste. Nella nostra città si daranno battaglia il CUS Firenze, il CUS Trento e il CUS Trieste. Particolarmente agguerriti si presentano i sestetti di Firenze e quello locale. Nelle file fiorentine dovrebbero esserci parecchi giocatori che militano nel Ruini, secondo nella Serie «A».

Il CUS Trieste, per un soffio escluso l'altr'anno dalla fase finale, si presenta discretamente forte e organico grazie alla presenza nelle sue file di Walter Veljak della Triestina Pallavolo, di Ursic, Bevilacqua e Plesnicar della Bor, di Neubauer, Puzzi e Fogato della Libertas, di Unterweger, Cedolini, Coletti, Luisi, Depinguente e Zorzon del CRDA.

I tre incontri in programma si giocheranno nella palestra di via Monte Cengio; domani si disputerà uno alle ore 10.30 e uno alle ore 21. Quello conclusivo verrà disputato giovedì alle ore 10.30.

La prima classificata del concentramento sarà ammessa alla finale che avrà luogo a Roma il 27 aprile.

PIATTELLO

A Rorato di Pordenone la I prova di qualificazione

Con una massiccia partecipazione di tiratori di tutto il Friuli-Venezia Giulia, si è svolto domenica, sul campo della Società triestina tiro a volo, la prima prova di qualificazione del campionato italiano di II e III categoria tiratori, abbinata al campionato regionale. Un folto pubblico ha fatto corona alla gara che si è protratta fino alle ore 18.

Ha vinto Orlando Rorato di Pordenone, dopo spareggio con Ermanno Tusini di Udine, con 67 piattelli su 70. Nella categoria signore si è qualificata Wally Ziani con 41 su 50 piattelli. Dei terza categoria il primo posto è stato conquistato dal pordenonese Isidoro Bertolo, seguito da Emilio Cittarella di Udine.

Dei tiratori triestini Ernesto Avanzo si è classificato al 4.o posto, Giuseppe Maffezzoli all'8.o. La perfetta organizzazione della manifestazione è stata curata dal presidente Tarabocchia e dal delegato provinciale Ballis. Direttore di tiro Mario Bonifacio.

Classifica dei primi dieci: 1) Orlando Rorato (Pordenone); 2) Ermanno Tusini (Udine); 3) Ferruccio Verzini (Udine); 4) Ernesto Avanzo (Trieste); 5) Isidoro Bertolo (Pordenone), 1.o della III categoria; 6) Bruno Ziani (Cormons); 7) Carlo Zanoni (Udine); 8) Giuseppe Maffezzoli (Trieste); 9) Paolo Aita (Tolmezzo); 10) Mario Della Toffola (Pordenone).

BUON ESORDIO DEI VOGATORI DI TRE SODALIZI

Vigili, S.G.T. e Saturnia si sono affermati a Varese

Il gran pavese ha svettato domenica sui pennoni delle canottiere della Ginnastica Triestina, del C.C. Saturnia e in quella dei Vigili del fuoco. Nell'interzona di Varese, regata di resistenza abbinata a una prova di corsa campestre con funzione selezionatrice per la regata stessa, i biancocelesti hanno colto il successo nel doppio senior con Biloslavo e Giorgi, hanno conquistato un altro posto con il giovanissimo singolista junior Alessio Vremec, e un onorevole «bronzo» si è accaparrato il neocostituito doppio di Milazzi e Bassi, mentre i barcolani devono la vittoria al singolista junior Mauro Pace, primo in un'altra serie delle gare del singolo junior.

Accanto a questi eccellenti risultati nella vogata di coppia, vanno messi in evidenza i due primi posti ottenuti dai «solisti» Vigili del fuoco nella massima categoria (élite) nel due senza (Fermo e Giuseppe Bresich) e nel «4 senza» (Dagostini, Sirk, Macor e Kobau); il «4 senza» junior di Roberto Bresich, Nardelli, Cucchi e Susa, costretto a condurre una gara a handicap, è stato ugualmente convocato per la selezione di fondo in programma a Varese domenica. A questa selezione sono stati convocati tutti gli equipaggi sopra nominati, compreso il doppio junior della SGT, terzo ma con uno scarto di tempo contenuto in 1/60 del tempo del vincitore.

A proposito del nuovo modulo ideato dalla Federazione per le manifestazioni remiere primaverili, ossia una corsa campestre attraverso cui ammettere gli atleti alla vera e propria regata di fondo, non si può che prendere atto con soddisfazione della crescente maturità e dell'aggiornamento tecnico della Federazione stessa, che ha trovato un modo intelligente per incentivare la preparazione atletica invernale e primaverile, sulla base dei metodi da anni in uso nei paesi all'avanguardia nello sport del remo. Un uguale elogio va fatto al Comitato della nostra zona della FIC che indicendo nel mese di marzo due prove di corsa campestre per canottieri, ha contribuito a portare i vogatori triestini a un ottimo livello di forma, tanto che Giuseppe Bresich si è aggiudicato la corsa campestre dei «senior», mentre il fratello Roberto è giunto quarto degli «junior» davanti a Mauro Pace.

Emilio Ressani

PESCASPORTIVI

■ Si svolgerà giovedì con inizio alle 20.30, nella trattoria Suban, la cena annuale della Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva. Con le massime autorità sono stati invitati i collaboratori della FIPS.

DILETTANTI: ZADEL

■ Tra i giocatori convocati per i prossimi impegni della Nazionale dilettanti figura l'ex portiere alabardato Zadel, che attualmente milita nelle file dell'Adriese.

E' SCESO IL SIPARIO SUI MAGGIORI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Magro bilancio dei biancocelesti ai quali è sfuggita l'ultima vittoria

Domenica è calato il sipario sui maggiori campionati di pallacanestro, a seguito della disputa dell'ultima giornata di gare per quelli maschili e dello spareggio per la salvezza nel settore femminile. Cominciamo per una volta dalle donne, che, contemporaneamente all'appendice al campionato, avevano in programma ad Ancona la qualificazione per i campionati europei. La Nazionale italiana si è facilmente qualificata per la rassegna continentale, in programma a Rotterdam in settembre, superando con larghi margini Danimarca e Gran Bretagna; nulla da fare invece per la rinnovata e ringiovanita squadra azzurra contro la strapotenza tecnica ed atletica della Cecoslovacchia, che ha dominato dall'alto il concentramento. Quanto allo spareggio-salvezza, il Pejo Brescia ha chiaramente prevalso sul Lanco Torino, dal quale era stato battuto due volte in campionato; così la squadra piemontese, ripescata proprio alla vigilia del torneo, retrocede per la seconda volta consecutiva.

Nel campionato di Serie A maschile, gli ultimi incontri hanno fatto vedere quasi ovunque bel gioco e forti punteggi, propiziati dalla serenità con la quale erano scese in campo le varie squadre. A Gorizia la Splügen Bräu si è congedata in bellezza dalla massima categoria, dando vita ad una brillante partita contro i campioni italiani e d'Europa dell'Ignis; tanti applausi per tutti, come conclusione di un campionato sfortunato per i padroni di casa e semplicemente entusiasmante per i gialli varesini. La Snaidero, nell'anticipo di sabato a Napoli, nulla ha potuto invece contro gli uomini di Zorzi, ed ha quindi chiuso il campionato a quota diciotto, assieme a Pelmo, Eldorado e Virtus, tutte sconfitte nell'ultimo turno. Un campionato con molti alti e bassi, quello della Snaidero, che se non altro è riuscita a tenersi costantemente fuori della zona calda e deve quindi considerarsi paga del traguardo raggiunto.

In Serie B, l'ultima giornata non è servita a chiarificare la situazione in coda al girone, mentre non è mancata l'apoteosi casalinga della Libertas Biella, che risale in Serie A dopo qualche anno di purgatorio. Battuta per un solo punto a Marghera, l'Onda Pavia dovrà disputare uno spareggio per la salvezza con l'Unipol Bologna, che, proprio a Biella non poteva sperare di far bottino. Nel girone meridionale si è affermata un'altra squadra di grandi tradizioni come la Libertas Livorno, che risale in Serie A, mentre in coda la situazione è intricatissima con ben cinque squadre finite all'ultimo posto a pari punti.

Quanto al Lloyd Adriatico, ha perduto d'un soffio l'ultima partita casalinga; in sede di cronaca sono state sottolineate le manchevolezze della coppia arbitrale, che proprio negli ultimi secondi è sembrata voler condannare la formazione biancoceleste, ma anche un eventuale successo non sarebbe servito a riscattare una stagione opaca e priva di soddisfazioni. E' sintomatico il fatto che il Lloyd sia risultato alla fine il quintetto meno prolifico del girone (e tra le venti squadre di «B», solo la Fides-Messina ha segnato di meno!); i giovani non hanno fatto i progressi auspicati, i vecchi logicamente ad un certo punto hanno accusato l'usura, l'innesto di Poloniato è risultato alquanto difficile, lo spirito stesso della squadra non è stato quello della passata stagione. Fortunatamente la difesa ha retto ancora brillantemente, cosicché la squadra non ha corso pericoli di retrocessione, ma ci vuol ben altro per richiamare nuovamente il grosso pubblico ai bordi del campo.

A. V.

AUTO

Monza prepara la «1000 chilometri»

Milano, 13

Il 25 aprile, organizzata dall'Automobile Club di Milano, si disputerà la «1.000 chilometri di Monza» — trofeo Filippo Caracciolo — quarta prova del campionato internazionale marche, dopo quelle di Daytona, Sebring e Brands Hatch.

La competizione, riservata a vetture gran turismo, sport e sport prototipi, si disputerà sulla pista stradale dell'autodromo nazionale di Monza, che sarà percorsa per un totale di 174 giri pari a 1.000,500 chilometri. Per domenica 19 sono in programma invece prove libere, come avviene per la «24 ore» di Le Mans.

Pallavolo - Successo della Triestina a Napoli

Bumor Parma sugli scudi! I permensi, pur sapendo che a fine campionato dovranno scucirsi dalle maglie lo scudetto tricolore, si sono eretti a giudici circa l'assegnazione del primo posto. Di fronte al Ruini di Firenze, da alcune giornate appaiato al Panini e quindi prima di questo scontro ancora in corsa per il primato, i campioni uscenti hanno riportato un magnifico successo. Quattro set sono stati sufficienti al sestetto di Vittorio Adorni per prevalere sui fiorentini, frastornati dalle azioni e dal ritmo incalzante degli avversari.

Il Panini, dal canto suo, ora primo assoluto a due lunghezze dal Ruini, ha incasellato altri due punti, superando in trasferta il Bovoli di Bologna. In base ai prossimi impegni che attendono i modenesi — Baby in casa e Pastore in trasferta — riteniamo che la questione scudetto 1969-'70 sia ormai risolta.

Tutto normale a Ravenna, dove la Pallavolo Milano ha superato agevolmente i Portuali e anche a Napoli dov'erano di scena i triestini della Pallavolo. Un perentorio 3 a 0 ha ribadito una volta di più la buona condizione della formazione alabardata anche se priva di Manzin e di Weljak. Contro l'Esercito, i triestini si sono sempre mantenuti in cattedra; Pavlica, Sgomba, Cipolla, Kovarik, Grilanc, Draga e Pellarini si sono alternati in campo durante l'incontro. Meglio degli altri si sono comportati Dragan, Pavlica e Cipolla, utilizzato nel secondo e terzo set. Dopo questo successo, il decimo della serie, la Triestina è al sesto posto, decisa a conservarlo sino alla fine.

La rassegna si chiude con Casadio-Pastore, vinto dai primi per 3 a 1. Il risultato costituisce senz'altro una grossa sorpresa che per il Pastore, superato sul proprio terreno, potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli. Infatti, a questo punto, la squadra più indiziata a fare compagnia all'Esercito e ai Portuali nella discesa in «B», è proprio il Pastore.

V. F.

Risultati: *Bumor Parma-Ruini 3-1; Casadio-*Pastore 3-1; Panini-*Bovoli 3-0; Pallavolo Milano-*Portuali 3-0; Triestina-*Esercito 3-0; *Baby-Renana 3-2.

Classifica: Panini p. 38; Ruini p. 36; Bumor Parma p. 32; Renana p. 26; Baby Brummel p. 24; Triestina p. 20; Bovoli p. 18; Casadio p. 16; Pastore e Pallavolo Milano p. 12; Esercito e Portuali Ravenna p. 2.

Cicloregionale

Le corse di domenica 19. **Cordenons**: VI Coppa Riccardo Zille per esordienti; organizza la C. Bottecchia, km 41. **Variano**: I Coppa Adelino Riva per allievi; organizza il G.S. Sport Varianese, km 70. **Sacile**: I G.P. Mobili Stilnuovo-Jesse per dilettanti di II e III serie; organizza la S.C. Sacilese, km 92. **Caminetto di Buttrio**: G.P. Sabolarie per esordienti; organizza la Polisportiva Libertas di Udine, km 33.

TORNEO MONTECARLO

■ La sconfitta dell'italiano Martin Mulligan ad opera del francese Jean-Claude Barclay è la nota saliente della prima giornata del torneo di tennis di Montecarlo iniziatosi ieri. Mulligan è stato eliminato in due soli set e con il punteggio, a favore di Barclay, di 6-2, 6-4.

IN POCHE RIGHE

BRASILE - PARAGUAY

■ In un incontro amichevole di calcio svoltosi nello stadio Maracanà alla presenza di 70 mila spettatori, il Brasile ha pareggiato con il Paraguay 0-0.

E' MORTO TREVINO

■ Il ciclista messicano Radames Trevino è morto a Città del Messico mentre partecipava a una corsa. Il corridore, ex detentore del primato mondiale dell'ora per dilettanti (km 46,956), è stato investito da una macchina ed è morto per le ferite riportate.

GALLI - LEGRA

■ L'European Boxing Union ha reso noto che quale aspirante al titolo europeo dei piuma, detenuto dall'italiano Tommaso Galli, è stato scelto lo spagnolo José Legra.

MONZA: NORIS

■ Il bresciano «Noris» su «Porsche 910» ha vinto la prima edizione della «Coppa Automobile Club di Verona», gara riservata alle vetture da turismo speciale, gran turismo speciale e sport, e valevole come prova di campionato italiano per le vetture da turismo speciale.

Pronta la lista dei 40 per il Messico

Firenze, 13

L'elenco dei quaranta giocatori da cui saranno scelti successivamente i ventidue calciatori che parteciperanno ai campionati del mondo di calcio in Messico sarà reso noto domani o dopodomani da Roma.

Il presidente della FIGC che ha dato l'annuncio, si è incontrato al Centro Tecnico di Coverciano con il C.T. Ferruccio Valcareggi, con il presidente del settore tecnico della FIGC, rag. Walter Mandelli, e con il medico federale e segretario del settore tecnico, dott. Fino Fini.

La lista dei ventidue sarà compilata a conclusione del campionato di calcio, dopo precise e attente valutazioni tecniche e fisiche.

GAMMOUDI IN ITALIA

■ Il campione olimpionico dei metri 5000, il tunisino Mohamed Gammoudi, parteciperà nel prossimo mese a due manifestazioni in Italia.

La Vasaloppet in una conferenza della XXX Ottobre

Vasaloppet: un nome ormai familiare anche a chi non ha molta conoscenza delle competizioni di sci nordico. E' la più prestigiosa gara di sci del mondo, che ogni anno richiama nella località della Scandinavia da cui prende il nome oltre novemila concorrenti di ogni nazionalità.

E' un tributo di passione, un concorso di forze eterogenee per capacità ed età che scaturisce dalla manifestazione.

Il suggestivo ambiente nordico, la caratteristica della competizione, le sensazioni riportate, saranno al centro della conferenza che il giornalista bolognese Alfonso Bernardi terrà giovedì prossimo, alle 20.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, su invito dell'Associazione XXX Ottobre. Alfonso Bernardi, che alla Vasaloppet ha partecipato, correderà la conferenza con una eccellente serie di diapositive. Saranno presenti due soci dello Sci Cai XXX Ottobre, Flavio De Martin e Bruno Crepaz, già partecipanti alla affascinante impresa.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PARECCHIE CANDIDATE GIÀ IN ORBITA

Per prima cosa diamo a Loredana Calvagna e a Maria Pia Barut in Doimi i loro rispettivi volti. Infatti domenica scorsa, per un errore tecnico c'è stato uno scambio di nomi, tra queste due gentili concorrenti dell'Upim. E così le prime due fotografie a destra, che ripetiamo, ristabiliscono la situazione.

Ed ora parliamo un po' della festa che si sta preparando a Gradisca per tutte le commesse della regione, ma soprattutto per premiare la folta rappresentativa friulana. L'appuntamento, come già abbiamo detto, è per sabato 25 aprile, dalle ore 21 in poi. Il teatro comunale viene completamente trasformato in un abbagliante salone da ballo, dove tutte le commesse si lanceranno in frenetici shake, rock-and-roll, o dondoleranno al suono di dolci e romantiche melodie. In quanto all'abbigliamento, non abbiate preoccupazioni eccessive: sono ammessi tutti gli abiti, dalle minigonne, alle maxi, ai pantaloni.

In quanto alle operazioni di spoglio, la segreteria non conosce tregua. Le schede arrivate negli ultimi giorni sono veramente molte, e ci vorrà ancora qualche tempo per terminare i conteggi. Possiamo però già dire che sono parecchie le candidate che hanno ottenuto un numero di voti notevole, che le pone a strettissime differenze in classifica. E possiamo anche svelare un segreto: alcune candidate già «in orbita». Ma non dobbiamo né possiamo dir altro: i risultati saranno resi noti solamente il 3 maggio, a Trieste, nella finale all'Auditorium. Sino a quel giorno tutto il lavoro della segreteria è «top secret».

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine


LOREDANA CALVAGNA
Upim
Corso Italia - Trieste


MARIA PIA BARUT in DOIMI
Upim
Corso Italia - Trieste


MARISA MARCOSINI
Panificio Bonazza
Trieste


MELINA AVERSA in RUPOLO
Casalinghi Piapan
Trieste


NIRVANA GIUSTINA
Hausbrandt
Trieste


MARIA VENUTI
Edicola Ragusa
Gradisca


RITA LIMONCIN
Modabella
Trieste


ANNA TEMEROLI
Calzature Jolly
Trieste


FRANCESCA MORTARELLI
Albergo alla Stazione
Poggio Terza Armata


BRUNA STEFANI
Bar-Buffet «Alla Palù»
Muggia


LOREDANA VATTOVANI
Coin
Trieste


SILVA BENATI
Confezioni Vidussi
Cividale


MARIA COTIC
Trattoria «Da Turri»
Gorizia


NOVELLA PIRELLI
Tato e Tata
Trieste


GIOIA MERCANDEL
Latteria Salpat
Via Bernini 1 - Trieste


TATIANA CULOT
Tessuti Altamoda
Gorizia


ANTONIETTA KMET
Abbigliamento Fiegele
Trieste


WANDA PITTON IN PECCHIAR
Colori & Parati Sergio
Trieste


ALCIDA PELOS
Latteria
Sagrado


FIORENZA GORIUP
Standa
Gorizia


CLAUDIA IANELLO
Latteria - Caffè
Viale III Armata 8 - Trieste


DORINA FORTI
Veos
Trieste


LUIGINA PERSOGLIA
Standa
Gorizia


GIULIANA IAKSETIC
Standa
Trieste


FABIA ZERIAL
Panificio Nardini
Trieste


LILIANA BONUTTI
Alimentari Pusnar
Farra


LUCIANA DE CESARE
Mode Luci
Trieste


NINA CIMADORI
Trattoria al Castello
Trieste


ANNA MARIA GORTAN
Standa
Gorizia


SVETLANA KOSMINA
Confezioni Stop
Trieste


GIANNA LAPAINE
Bar - Latteria
Borgo S. Sergio - Trieste


CARLA DELLA NEGRA
Bar Gardo
Trieste


ELVY TOFFUL
Bar Enal
Mariano


LIBERA GIUGOVAC
Bar Astoria
Trieste


MARIA FLORA FANO'
Profumeria Nora
Grado


MARIA BEVILACQUA
Coop
Corso Verdi - Gorizia


MIMMA BELLO
Pantofoleria Malvestiti
Trieste

Premi regionali

- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).
- Confezione grandi di profumo-lavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciale da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3.
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S., offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste - Viale XX Settembre n. 17.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Il sig. Renato Flaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monni Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copri-sedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Gonars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMPOSITORE GRECO HA LASCIATO ATENE A BORDO DI UN AEREO PRIVATO

THEODORAKIS VOLA A PARIGI DOPO L'IMPROVVISA LIBERAZIONE

Con lui si trova il segretario del partito radicale francese che ne ha propiziato il rilascio
Non si conoscono i termini della «mediazione» - Discordanti voci sulla salute del musicista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 13

Il noto compositore greco Mikis Theodorakis, da tempo detenuto, è partito oggi da Atene insieme con lo scrittore e segretario generale del partito radicale francese, Jean-Jacques Servan-Schreiber, a bordo di un aereo privato «Eurolair», noleggiato da quest'ultimo. Servan-Schreiber era giunto in Grecia, su richiesta di gruppi studenteschi greci residenti in Francia, per compiere passi volti a salvare la vita del prof. Dionisio Karayorgas, principale imputato del processo di Atene, conclusosi ieri.

Durante la sua breve permanenza ad Atene, il segretario del partito radicale francese, si è incontrato con numerose personalità greche tra le quali il Primo ministro Giorgio Papadopulos. Prima di lasciare Atene, egli ha dichiarato che tornerà nella capitale greca alla fine della settimana per cercare di ottenere il rilascio del giornalista francese di origine ellenica Jean Starakis, anche egli processato e condannato ieri a 18 anni di carcere. Proprio oggi a Parigi si è appreso, in ambienti autorizzati, che la vicenda di Starakis era stata oggetto di costante esame da parte del Governo francese.

Quando Mikis Theodorakis liberato dal regime greco apparentemente per motivi di salute, si è fatto sulla cima della scaletta all'aeroporto di Parigi, una grande ovazione si è levata da oltre 200 esuli greci. Nemmeno i 200 giornalisti presenti sono riusciti a reprimere il moto di commozione che li ha presi, quando il compositore ha sceso speditamente la scaletta per ritrovarsi in un lungo abbraccio con Melina Mercuri, il cui volto era solcato di lacrime.

Quando è sceso dall'aereo, Theodorakis non sembrava stanco per le 3 ore di volo o per le sue condizioni di salute. Ha camminato da solo, facilmente, a capo scoperto, sotto la pioggia leggera. Nonostante gli esuli greci dicessero che il loro connazionale, che ha 45 anni, fosse molto peggiorato ultimamente, niente all'aspetto esteriore, fa pensare che le sue condizioni siano tanto gravi.

«Non sono ancora pienamente conscio della mia libertà» ha dichiarato, visibilmente emozionato. Al suo fianco era Servan-Schreiber che ha detto di essersi recato ad Atene su invito dei giovani esuli greci di Parigi, nel tentativo di salvare la vita ai 34 intellettuali processati dal regime come elementi sovversivi, tutti condannati a pene assai pesanti. Gli studenti temevano che sarebbero stati condannati tutti a morte. Servan-Schreiber ha detto in proposito che una «grande ondata di solidarietà internazionale». Ha apparentemente salvato la vita agli accusati, facendo cambiare parare al regime greco.

Schreiber non ha voluto dire come abbia fatto ad ottenere la liberazione di Theodorakis. Quest'ultimo non ha potuto aggiungere altro. Sommerso dagli esuli greci, sballottato dai fotografi, con Melina Mercuri che gridava: «La vera lotta comincia adesso», e una confusione indescrivibile tutt'intorno, il musicista ha dovuto rinunciare alla conferenza stampa dopo poche battute ed è stato portato direttamente in una clinica di Parigi con un'autoambulanza in attesa. Prima di partire ha lasciato a Servan-Schreiber una dichiarazione di suo pugno da leggere ai giornalisti. In essa ripeteva che gli è difficile rendersi conto di essere libero. «L'atmosfera della libertà mi è ancora amara, perché mia moglie e i due bambini sono ancora in Grecia e molti dei miei colleghi ancora soffrono».

Detenuto nel campo riservato ai prigionieri politici a Oropos, 50 chilometri a Nord-Est di Atene, il musicista, noto per le sue simpatie per la sinistra, era stato trasferito in un ospedale di Atene giovedì scorso, per un accurato esame medico. Le voci sulla salute del musicista erano tanto allarmanti già da tempo, che il 6 febbraio scorso i giornalisti erano stati ammessi al campo di Oropos per rendersi conto personalmente che Theodorakis non si trovava addirittura in punto di morte, come si era detto. Ma nessuno poté rivolgergli la parola.

U.P.I.

ALL'ASTA L'ELMO DEL KAISER



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Singolare asta a Londra: l'elmo da guerra del Kaiser Guglielmo di Germania è stato aggiudicato a un collezionista di armi antiche per una somma di 300 mila lire

UNA NUOVA IMPRESA TERRORISTICA NELL'URUGUAY

A raffiche di mitra la vendetta dei Tupamaros

Ucciso per strada un alto dirigente della polizia «nemico numero uno» degli estremisti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 13

I Tupamaros, cioè i rivoluzionari uruguaiani che sono stati ultimamente protagonisti di azioni di guerriglia e di clamorosi rapimenti, sono tornati oggi in azione, con l'assassinio del capo della «sezione informativa» (spionistica) della polizia politica, Hector Moran Charquero: l'alto funzionario è stato freddato a raffiche di mitra, mentre stava transitando, in automobile, in un parco di Montevideo.

Moran Charquero si era «distinto» nella repressione contro i Tupamaros, un'organizzazione di estrema sinistra che dal 1963, opera quasi esclusivamente nei centri urbani dell'Uruguay. Il capo della sezione informativa della polizia aveva dichiarato guerra aperta ai Tupamaros, e costoro, in più occasioni, lo avevano accusato di essere un «torturatore».

Sull'assassinio, avvenuto stamane con rapidità fulminea, e con lo stile classico di altri episodi terroristici del genere, la polizia sta ancora indagando, e un alto funzionario ha detto: «E' prematuro fare delle affermazioni categoriche; ma, dalla «tecnica» usata, sembra non vi siano dubbi sul fatto che Charquero è stato eliminato dai Tupamaros. Egli aveva molti nemici fra costoro: era un intimo collaboratore del Presidente Pacheco Areco, e sembra anzi che gli avesse consigliato di usare la «maniera forte» se voleva venire a capo dei «guerriglieri di città», come vengono chiamati i Tupamaros.

Dopo il loro ultimo episodio clamoroso — la liberazione da un carcere femminile di 14 donne, sospettate di svolgere azioni sovversive nelle file della estrema sinistra — vi erano stati numerosi rastrellamenti per ordine di Charquero; anche alcuni "figli di papà" erano finiti nelle guardine della polizia. E' infatti risaputo che fra i Tupamaros — i quali, proprio per la tecnica delle loro azioni, hanno grande facilità di mimetizzarsi — vi sono studenti di «buona famiglia» e perfino figli di personalità).

Per quanto riguarda il rapimento delle 14 detenute, sembra che gli inquirenti, i quali per giorni e giorni hanno brancolato nel buio, abbiano dei sospetti fra il personale del carcere: si sa che parecchi di essi sono stati interrogati anche alla presenza di Charquero, ma quali siano stati i risultati di queste indagini non è dato sapere. Del resto, si sa che i Tupamaros hanno propri agenti in ogni ramo dell'amministrazione pubblica del paese, e sono sorretti da un largo favore anche presso alcuni strati popolari. L'organizzazione terroristica viene finanziata principalmente con colpi in banca: l'ultimo fu quello del 9 marzo, quando un gruppo di Tupamaros (alcuni in uniforme della polizia) si appropriarono di 10 milioni di pesos, custoditi nei forzieri di una banca della capitale; in quell'occasione non venne sparato un solo colpo, come del resto durante il rapimento delle 14 detenute.

I Tupamaros, come si ricorderà, rapirono anche il banchiere ed editore italo-uruguaiano Giampietro Pellegrini, liberato dopo 72 giorni di detenzione (il Pellegrini è figlio di Domenico Pellegrini, ministro delle finanze sotto Mussolini).

A. P.

IN INGHILTERRA

SI BARRICA IN CASA armato e con tre ostaggi

Castleford, 13

Un uomo armato, dopo aver ferito al volto un poliziotto con una fucilata a pallini, si è barricato in una casa tenendo come ostaggi una signora, Maureen Simpson di 30 anni e i figli di lei Debbie di 3 anni e Howard di 11 mesi. Il marito della donna, Malcolm Simpson di 30 anni, è rimasto in strada con i poliziotti che assediano la casa. L'agente ferito è stato portato in ospedale.

L'assedio si è protratto per tutto il pomeriggio senza che la polizia intervenisse per timore che l'uomo potesse sparare contro i bambini. Verso le otto e mezzo della sera, però, l'ispettore capo della polizia della zona, Ronald Gregory, è riuscito ad entrare nella casa assediata per parlamentare e ha fatto sapere agli agenti rimasti all'esterno che l'uomo «si esprimeva in maniera normale e logica ma era piuttosto nervoso ed agitato».

L'uomo, a quanto pare, sarebbe fuggito da una vicina clinica; ha chiesto sigarette e cibo per i bambini, ma durante tutto il colloquio ha tenuto l'ispettore Gregory sotto la minaccia del suo fucile.

IN VISITA NELL'URSS IL LEADER DELLA GRANDE INDUSTRIA DELL'AUTO

Presagio di buoni affari a Mosca per Henry Ford

Entro pochi giorni i colloqui avviati dal magnate americano con i dirigenti russi potrebbero risolversi in un accordo per la costruzione di una fabbrica di camion

Mosca, 13

Il ministro dell'industria automobilistica dell'URSS, Aleksandr Tarassov, ha oggi incontrato un visitatore che potrebbe, del pari, essere considerato un «ministro dell'industria automobilistica», l'americano Henry Ford jr., presidente della «Ford Motor Company» che produce, a Detroit e in altri stabilimenti, le vetture della marca più popolare degli Stati Uniti. Henry Ford jr. si trova nell'Unione Sovietica per un soggiorno che comprenderà almeno nove giorni di colloqui a ritmo pieno con esponenti della nascente industria sovietica delle auto per passeggeri, e del «Comitato scienza e tecnica», che ha rivolto al magnate americano l'invito a visitare l'URSS. L'agenzia «Tass», in due bollettini, ha sibillinamente, ma significativamente, menzionato il fatto che, nei colloqui con Henry Ford, viene discussa la «collaborazione nel campo della industria dell'automobile.

Negli ambienti economici occidentali ci si è subito chiesto di quale tipo di collaborazione si trattasse, sia pure sul piano di semplice sondaggio: la «Fiat» e la «Renault» hanno già in corso ampie operazioni congiunte con i sovietici, per l'avvio di piani di produzione di automobili per passeggeri. A Città Togliatti entro l'anno, secondo tali piani, dovranno esser fabbricate le prime 30 mila vetture «Vaz 2101», cioè «124» nell'edizione sovietica. Quanto alla «Renault» collabora all'espansione degli impianti e della produzione di una altra utilitaria, la «Moskvic», è inoltre in preparazione una grossissima fabbrica per produrre 150 mila autocarri all'anno: si è ipotizzato, quindi, che la collaborazione di Ford riguardi questo complesso.

Nei circoli di Mosca si crede che Henry Ford possa essere il destinatario di un sondaggio più ampio, riguardante la possibilità di estendere gli scambi sovietico — americani: giorni fa, il vice-ministro per il commercio estero, Kusmin, in una conferenza stampa, elencò vari paesi — fra cui Giappone, Italia e Francia — con i quali i traffici sovietici si sono di recente sviluppati. Poi aggiunse, con ostentato rammarico, che, invece, gli scambi URSS-USA non si allargano, a causa di una politica restrittiva nella quale Washington persisterebbe. Alla luce di queste dichiarazioni, si pensa che i leader sovietici, approfittando della visita di Ford e di altri esponenti del mondo industriale americano, faranno presente che l'URSS, pur evitando la presenza americana nell'economia sovietica in settori «di prestigio» si proporrebbe di aumentare, entro certi limiti, la collaborazione economica con gli Stati Uniti.

Ford è arrivato ieri sera, a bordo di un aereo personale: il primo colloquio lo ha avuto stamani con Vladimir Kirillin, presidente del «Comitato per la scienza e la tecnica» e vice-presidente del consiglio dei ministri. Il titolare del grande complesso «Ford», che negli anni 1909-1929 diede agli Stati Uniti l'automobilismo di massa con la famosa «Model T», visiterà la fabbrica di automobili «Zil» di Mosca, e si recherà quindi a Città Togliatti, ove si sta costruendo il complesso che occuperà 58 mila maestranze. Nella città presso il fiume Volga vi sono numerosi tecnici italiani che oscillano, a seconda dei periodi, tra i 150 e i 300.

Henry Ford jr., uno degli uomini più ricchi del mondo e magnate dell'industria fra i più potenti, viene ospitato dai sovietici in una villa del colle di Lenin, dove vi sono sontuose dimore e residenze riservate, di solito, a capi di paesi comunisti in visita a Mosca. Nessuno ricorda che in quel quartiere di «dace» sia stato mai ospitato un esponente dell'industria di un paese capitalista.

VIOLENTA OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI SULLA CAPITALE

RAZZI VIETCONG CENTRANO UN TEATRO A SAIGON: 4 MORTI

Le vittime tutti attori sulla scena - Oltre quaranta sono i feriti
Civili uccisi in un villaggio - Nuovi combattimenti in Cambogia

Saigon, 13

Mentre si continua a combattere sull'altipiano dove forze nordvietnamite hanno ripreso gli attacchi, i vietcong sono tornati a bersagliare coi razzi Saigon, dopo oltre quattro mesi. Una vera carneficina è stata provocata da uno dei quattro razzi, da 122 mm e mezzo quintale di esplosivo, piombati sulla città. Il razzo, che ha provocato un tragico bilancio di 4 morti e 45 feriti, è piombato nel teatro olimpico nel centro di Saigon, dove si stava rappresentando una tragedia popolare, in costume.

L'ordigno è esploso all'altezza del palcoscenico falciando attori e attrici e decine di dipendenti del teatro. Alcuni spettatori sono rimasti feriti ma le vittime sono quasi tutte fra gli attori e il personale di scena. Un violento incendio ha semidistrutto gli scenari e parte del teatro, che è stato probabilmente colpito per errore in quanto nello stesso edificio si trovano anche gli uffici del programma di aiuti americani al Vietnam. Il teatro olimpico sorge a soli tre isolati dal palazzo dell'indipendenza, residenza ufficiale del presidente Van Thieu. Un altro razzo ha squarciato un muro della posta centrale, a un isolato e mezzo dall'ambasciata americana. Il terzo è caduto nel fiume Saigon, mancando di poco le installazioni portuali americane. L'ultimo è piombato su di un circolo sportivo senza provocare vittime. Tredici donne e dieci bambini figurano fra i feriti.

Dalla città di Pleuko, il centro più importante dell'altopiano, è stato intanto comunicato che una trentina di guastatori vietcong durante la notte scorsa hanno fatto irruzione in un campo militare alla periferia della città, dove si trovano ospitati i parenti dei «rangers» che in questo momento sono impegnati nella difesa del campo di Dak Seang.

I vietcong hanno gettato bombe a mano e hanno fatto saltare in diversi punti del campo cariche di dinamite. Una ventina di abitazioni sono così andate distrutte: non si hanno invece notizie precise sul numero dei civili uccisi o feriti, ma sembra che sia ingente. Questa azione è stata decisa secondo quanto si ritiene al comando militare americano come un atto di vendetta per la violenza della reazione opposta dai «rangers» alle forze comuniste che assediano il loro campo e che in questo assedio hanno avuto perdite ingentissime. Nell'attacco contro il campo due vietcong sono stati uccisi. Gli altri sono invece riusciti a fuggire riparando nelle vicine montagne.

L'intensificazione delle operazioni militari comuniste nel Vietnam del Sud solleva qualche problema in ordine all'attuazione del piano del Governo americano per un graduale ritiro delle truppe. Lo ha ammesso, nel corso di una conferenza stampa, il Generale Ewell che ha tuttavia manifestato la speranza che l'offensiva comunista non sia tale da interferire sul ritiro di altre truppe dalla regione di Saigon.

Lo Stato Maggiore americano, presumibilmente su richiesta del generale Abrams comandandante del corpo di spedizione statunitense nel Vietnam del Sud, ha sollecitato un rinvio di due mesi per il ritiro di altre truppe. Tuttavia fonti del pentagono hanno riferito che il Presidente Nixon sembra deciso a realizzare altre riduzioni di forze americane nel Vietnam e che giovedì sera ne darà l'annuncio ufficiale.

Anche in Cambogia, secondo notizie pervenute, forze camboggiane e vietcong continuano a combattersi aspramente per il possesso di Prasaut, il villaggio cambogiano nei pressi della frontiera sudvietnamita dove vennero uccisi giovedì scorso un centinaio di profughi vietnamiti. Secondo le ultime notizie il villaggio sarebbe per metà controllato dai vietcong e per la altra metà dalle forze cambogiane.

GRAZIE ALLA GUARNIZIONE DI GOMMA LOGORA

SALVO UN BIMBO INGLESE DA 19 ORE IN UN FRIGO

Le sue grida d'aiuto udite per caso da un giovane

Glasgow, 13

Il piccolo Steven Bain deve la vita a una guarnizione di gomma consunta; è rimasto chiuso per diciannove ore in un frigorifero fuori uso, mentre i familiari e decine di altre persone lo cercavano da tutt'altra parte, e se non fosse stato per la gomma malandata sarebbe morto per asfissia assai prima del momento nel quale qualcuno ha aperto lo sportello.

Steven ha quattro anni, era scomparso sabato pomeriggio dalla sua abitazione. I genitori avevano dato l'allarme, e la polizia si era subito messa alla ricerca del piccolo. Familiari e vicini collaboravano con gli agenti. Sono state fatte tutte le ipotesi. Si è pensato a un rapimento, e per questo è stato segnalato il caso anche ai comandi di polizia.

Si stava già pensando a ricorrere ai sommozzatori per le ricerche nelle acque della zona quando, a mezzogiorno di ieri, un ragazzo di diciassette anni, Bill Honeyman, ha detto affannato di avere sentito una debole voce che chiedeva aiuto. Proveniva da un deposito di vecchi oggetti abbandonati.

«Ho sentito» ha poi raccontato Bill Honeyman, che non a torto si sentiva molto importante «una vocina che gridava "mister, mister". Mi sono guardato attorno e ho avuto l'impressione che venisse dal frigorifero. Ho avvertito gli altri che con me prendevano parte alle ricerche, e abbiamo aperto lo sportello».

Steven Bain era dentro al frigo fuori uso. Il bambino era molto debole, e ovviamente sotto «choc» per la terribile avventura. Ma i medici che lo hanno visitato lo hanno trovato in buone condizioni. Ci si è chiesti come avesse potuto sopravvivere in un ambiente che in teoria dovrebbe essere ermeticamente chiuso. La risposta è stata facile. La guarnizione di gomma del portello si era deteriorata, e lasciava passare abbondante aria.

IL TRAGICO BOMBARDAMENTO DELLA SCUOLA EGIZIANA

Sono salite a quarantasei le vittime di Bahr El Bakar

Altri sedici ragazzi morti in seguito alle gravi ferite
Proseguono i colloqui di Sisco con i governanti del Cairo

Bahr El Bakar (Egitto), 13

Sono cominciati oggi, a Bahr El Bakar, i lavori per la costruzione di una nuova scuola, a poco più di un chilometro e mezzo di distanza, dalle macerie di quella bombardata cinque giorni fa da aerei israeliani. Mentre avevano inizio i lavori, le autorità hanno annunciato che le vittime del bombardamento sono salite a 46 (dalle 30 iniziali) per la morte di altri 16 scolari in seguito alle ferite riportate. Si tratta finora, del più gran numero di ragazzi morti in Egitto in un singolo incidente dovuto alla guerra arabo-israeliana: come è noto, il luttuoso episodio ha sollevato un'ondata di emozione e di sdegno, con la richiesta di rappresaglie anche contro obiettivi civili israeliani.

I giornalisti che hanno visitato il luogo del bombardamento di mercoledì scorso — gli israeliani affermano che si trattava di un obiettivo militare — hanno potuto vedere oggi le rovine di un edificio ad un piano, con scarpe di bambini e libri illustrati sparsi tra le macerie. Nei pressi sorge una costruzione ad «U», che le autorità hanno detto essere la sede di un laboratorio operante per una colonia agricola della zona, un'arida distesa a 32 chilometri da El Kantara, sul Canale di Suez, dove operai sono al lavoro per scavare canali di drenaggio.

Un ingegnere agricolo, Salah Monsour, ha detto ai giornalisti che nella zona non si trovano installazioni militari; la più vicina è a circa 22 chilometri di distanza. L'ingegnere ha aggiunto che la colonia venne fondata quattro anni fa.

Intanto, al Cairo, il vice-segretario di Stato americano, Joseph Sisco, ha avuto un lungo colloquio con il consigliere per gli affari esteri del Presidente Nasser, Mahumud Fawzi. Nel corso del colloquio, le due parti hanno ulteriormente chiarito i punti di vista dei loro paesi, circa una soluzione pacifica della crisi nel Medio Oriente.

La stampa del Cairo, per parte sua, continua comunque a non dare grande rilievo alla visita di Sisco.

BRACCIO DI FERRO A LONDRA TRA AUTORITA' E «HIPPIES»

IDRANTI PER «RIPULIRE» PICCADILLY DAI CAPELLONI

Numerose squadre di netturbini impegnate nell'azione
Dopo breve resistenza i giovani hanno lasciato la piazza

Londra, 13

Ancora una volta il consiglio comunale di Londra ha cercato di liberare «Piccadilly Circus» o l'ombelico del mondo come lo chiamano, non senza una punta di orgoglio gli inglesi, dalla presenza degli hippies che ne hanno fatto ormai una loro stabile dimora, tanto da divenire insieme alla statuetta di Eros che domina la piazza una vera e propria attrazione turistica.

Veramente il tentativo di liberare la famosa piazza dalla presenza di questo gruppo di vagabondi provenienti da ogni paese del mondo è stato fatto numerose volte ma sempre invano. Però l'« establishment » non sarebbe nulla se non fosse tenace.

Ora che la primavera è nell'aria, il consiglio comunale di Westminster ha inviato squadre di netturbini per una ripulitura a fondo della pedana e della scalinata attorno alla statua, occupata dagli hippies. «We shall not be moved», hanno cantato in coro gli hippies di ambo i sessi vestiti nella maniera più variopinta, con grandi maxicappotti, cappelli inverosimili e chiome lunghe fino alle spalle.

Ma quando la zona ha cominciato ad essere investita da potenti getti d'acqua, hanno assunto un atteggiamento più prudente, si sono decisi a scendere la scalinata attorno ad Eros e sono passati dall'altra parte della piazza non senza schiamazzi che hanno indignato o divertito il pubblico, a seconda dei casi. «La velocità uccide, e l'acqua ferisce», ha gridato una bionda ragazza con al collo strani amuleti e addosso dei calzoni di velluto attillatissimi. «L'acqua serve a tutto, anche a lavare i vostri colli sporchi» ha ribattuto un netturbino rivolgendo la pompa verso di lei che ha fatto appena in tempo a scansare il getto d'acqua con un salto inverosimile.

Riusciranno a resistere gli hippies a questa offensiva che le autorità comunali, appoggiate da tutti i benpensanti della metropoli, hanno deciso di scatenare contro di loro? Qualcuno fra loro ne dubita. «Dove andremo?» si è chiesto una ragazza. «Forse ad Amsterdam. O in Spagna, sarebbe bello in Spagna perché c'è il sole». «Ma c'è anche Franco», ha ribattuto un capellone che le era vicino e che aveva dato l'impressione fino a quel momento di essere completamente assente da tutto e da tutti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MANOVRE NAVALI RUSSE al largo della Norvegia

Oslo, 13

A quanto ha dichiarato oggi, in un comunicato stampa, lo stato maggiore della difesa norvegese, esercitazioni navali sovietiche su vasta scala sono in corso al largo delle coste norvegesi, nel Mare del Nord e nel Mar di Norvegia. Alle manovre prendono parte una trentina di unità sovietiche, tra cui incrociatori, sommergibili, caccatorpediniere e navi-scorta. Le unità russe sono state viste impegnate, negli ultimi tre giorni, in esercitazioni tattiche e di scorta al largo della costa.

TRAGEDIA IN MESSICO

ESPLODE UN AUTOBUS Muoiono in undici

Città del Messico, 13

In seguito ad un'esplosione avvenuta nel bagagliaio di un autobus da gran turismo, undici persone sono morte ed altre 37 ferite. L'autobus, diretto da Città del Messico a Queretaro, si era fermato a Juichapan Hidalgo, a 193 chilometri dalla capitale quando, in seguito alla esplosione si è incendiato.

L'esplosione è stata causata dall'accidentale accensione di un quantitativo di fuochi artificiali che erano stati collocati nel portabagagli dell'autopullman.

La sciagura è avvenuta quando, durante una fermata, alcuni passeggeri hanno prelevato le loro valigie dal bagagliaio. Si presume che qualcuno di loro abbia gettato inavvertitamente un mozzicone di sigaretta nell'interno del bagagliaio.

A BRISBANE

BOMBETTE PUZZOLENTI contro la Regina Elisabetta

Brisbane, 13

Potenti «bombette puzzolenti» sono state lanciate oggi da alcuni studenti australiani sui prati del Parlamento di Brisbane, dove era in corso un elegante ricevimento in onore di Elisabetta d'Inghilterra, del principe Filippo e della principessa Anna, in visita in Australia. Sebbene il parco fosse invaso dal nauseabondo odore di «uova marce» caratteristico dell'acido solfidrico, nessuno dei reali ha minimamente dato segno di accorgersene. Un membro del seguito ha tuttavia dichiarato: «L'odore era così forte che devono averlo senz'altro notato».

Gli autori dell'imbarazzante incidente sono probabilmente gli studenti dell'istituto di tecnologia di Brisbane, la cui sede è attigua al Parlamento. La polizia ha tuttavia precisato che non si è trattato di una protesta studentesca, ma piuttosto di uno scherzo, anche se di indubbio cattivo gusto. Alcuni studenti sono stati interrogati, ma nessun provvedimento è stato preso ne iloro confronti.

Nel III anniversario della scomparsa del loro caro

Marco Di Drusco

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto.

14 aprile 1967

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa della nostra cara

Irma Belich n. Chermaz

Il marito ERMENEGILDO, i figlioletti ROBERTO e MORENO, i genitori, la sorella, il fratello e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Domani 15 aprile ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della mia amata mamma

Emma ved. Chersuli

Con infinito rimpianto la figlia VELIA e famiglia la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domani mattina alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

† **Rosina Agostini nata Vattovaz**
da Capodistria

si è spenta il 12 aprile lasciando nel dolore il marito PIETRO, il figlio PIERO con la moglie NIVES SIMEONI, la figlia MARIELLA con il marito MARIO RICCOBON, i nipoti FULVIO, GIANPIERO e ROBERTA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Presidenza, il Consiglio Generale e il Comitato Esecutivo dell'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE partecipano al lutto del loro segretario Piero Agostini per la morte della diletta mamma

Rosa Vattovaz-Agostini

La COMUNITA' DI CAPODISTRIA si associa al lutto dell'amico Piero per la morte della sua cara mamma.

†

Il giorno 13 aprile, si è spenta dopo lunga malattia, la nostra cara mamma

Carolina Pertot ved. Sauer

Ne danno il triste annuncio le figlie AURORA, VALNEA, il figlio PIETRO, la sorella FRANCA e famiglia (assenti), i generi UMBERTO, GIUSEPPE, la nuora PAOLA (assente) e familiari; i nipoti ANNA e marito GIORGIO ROSSIDES, SILVIO, WALTER, GIORGETTO, RITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo lunga malattia il mattino del 12 aprile si è spenta serenamente con il conforto della Fede

Vita ved. Paoletti

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato figlio PINO.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 aprile si è spento il nostro caro

Paolo Dambrosi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli SERVOLO, FRANCESCO, LUIGIA e MARIA, la cognata, i nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 14 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

† Il giorno 13 aprile è mancata la nostra cara

Lucia Dionis

Ne danno il triste annuncio il figlio VALENTINO, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 14 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'amica FEDY e famiglia RANCHI partecipano commossi al dolore di Adriana e della famiglia, per la perdita del loro caro

Alfredo Pollitzer

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RENNER ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara Scomparsa

Laura Renner

I familiari di

Angelo Naressi

ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro scomparso.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Carlo Marchi

Lo ricordano, con immutato affetto, la moglie e la figlia.

Trieste - Roma, 14.4.1970

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Mario Mussinano

i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita.

Nel IV triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Nina Misculin nata Argentini

i familiari la ricordano con immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA volonterosa offresi ore da combinarsi. Cassetta 23871 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile trattamento ottimo, eventualmente anche dormire; tel. 33237. 23891 B

PRESTASERVIZI capace pulizie stiro cercasi; tutti i giorni, orario stabilirsi, centro; telefonare 35818. 44350 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi; telef. 29022. 44340 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E», offresi a ditta, anche per l'estero; telefonare 767969. 23877 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta anche saltuariamente: telefonare 29228. 23875 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40013 CC

ANTILOPE, pelle, mantelli, borsette ecc., pulisce, ricolora tinte moda, Pulitura Cattaruzza, consegna sollecita (5 giorni), garanzia. Via Giulia 13. 22788 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose, riparazioni rubinetterie varie; telefonare 748943. 23887 CC

IDRAULICO cambia ripara galleggianti rubinetti scaldabagni lavoro garantito. Telefono 92650. 23931 CC

PER riparare la vostra lavatrice telefonate al 764978, preventivi gratis. 44858 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 22842 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTI meccanico muratore falegname. Telefonare 20115. 2002 D

APPRENDISTA volonterosa cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 72062 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar zona centrale; domeniche e festività libere; buona paga; orario negozio; telefonare 29896, dalle 13 alle 20. 23869 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 44346 D

APPRENDISTA commessa assume self-service alimentari ottimo trattamento. Telefono 815292. 23797 D

AUTISTA patente C cercasi. Telefonare 35406 ore 15-18. 72128 D

BAGNINI per stabilimento Castelreggio. Telefonare 20115. 2002 D

CAMERIERE e internista cercansi. Presentarsi Albergo Orchidea, Grignano. 72130 D

CASSIERA assume self-service anche primo impiego trattamento ottimo. Telef. 815292. 23797 D

CERCANSI apprendista aiuto commessa e commessa per pasticceria; tel. 90237. 44348 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D

CERCANSI cuoca capace trattoria, e aiuto cuoca; telefonare 37414. 23893 D

CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 23937 D

CERCASI apprendista tornitore, via Lazzaretto Vecchio n. 22/A. 23799 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Telefonare 724267. 72022 D

CERCASI pratica bar buffet Franceschini Beccaria 3, riposo domenica. 816 D

CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi mobilificio Casa Mia, Battisti 6. 23923 D

CERCASI apprendista. Bar Felice, Machiavelli 13; feste libere. 23921 D

CERCASI lavorante parrucchiera solo il pomeriggio; telefonare 28671. 44334 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera; telef. 813293, dalle 8-13 e 16-19; giorni feriali. 72050 D

CERCASI meccanico tornitore. Rivolgersi Officina meccanica Mercandel Narciso, via Aquilinia 83, tel. 977636. 23899 D

CERCASI apprendista impiegata 16-17enne. Manoscrivere patente guida 1123 Fermo Posta, Gorizia. 470 D

CUOCO e donna cucina cercansi per ristorante Tritone. Telefonare 410630. 72126 D

FATTURISTA pratica con referenze cercasi. Cassetta 44344 D, SPI.

IMPIEGATE 18-20 anni, veramente pratiche settore medicinali cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 12. 23917 D

IMPORTANTE Società Trieste assume elementi ambosessi per sviluppo lavoro propaganda; ottimi guadagni. Manoscrivere Cassetta 23911 D, SPI.

PARRUCCHIERA per venerdì pomeriggio e tutto sabato, cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 23889 D

RAGAZZA per pulisecco cercasi, via Ponziana 7, tel. 55926. 72054 D

SOCIETA' previdenza risparmio assume 3 elementi femminili per incarichi esattivo produttivo. Si garantisce guadagno minimo mensile. Cassetta n. 23913 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

LEZIONI individuali ogni livello materie scolastiche commerciali lingue. Preparazione privatisti, via del Bosco 1, telefono 765308. 72032 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA spilla zona San Giusto, domenica 12. Caro ricordo; telef. 733380. 23909 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. FABIO SEVERO libero giugno, bellissimo 4 camere, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23933 I

A. ZONA Ospedale luminoso 2 stanze cucina wc affitta 15.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 44354 I

AFFITTASI appartamento signorile vista panoramica 2 stanze stanzetta cucina bagno wc ripostiglio poggiolo garage centralnafta ascensore, 46.000; telefonare 64274. 44342 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, lussuoso, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44360/4 I

APPARTAMENTO signorile S. ANDREA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vista mare affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44360/3 I

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44360/2 I

APPARTAMENTO uso deposito 160 mq primo piano centralissimo 30.000 affittasi. Telefonare 767993. 23939 I

BRAMANTE 1, V; affittasi 15.000 camera cucinetta gabinetto. Visite: 15.30-16.30, tel. 38502. 23907 I

DONADONI due stanze stanzino cucina 25.000; Barriera da restaurare 2 stanze cucina wc 21.500, affitta Immobiliare, Oriani 2. 23939 I

LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittansi. Telefonare 70168. 23927 I

MAGAZZINO piccolo, asciutto, ingresso strada, prezzo modico affittasi. Telef. 764313. 23929 I

ROSSETTI (libero fine giugno) 2 stanze cucinetta, wc, affitta 23.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 44354 I

SALONE due stanze cucina doppi servizi (S. Francesco) affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 44356 I

S. ANDREA signorile 2 stanze, cucinetta comforts, giardinetto affittasi 38.000. Informazioni tel. 734257. 44354 I

VILLA meravigliosa panoramicissima 4 stanze salone cucina bagni, riscaldamento, garage, 2500 mq giardino 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 23939 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n.ro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 44260 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie; telefonare 30358. 23895 N

A. ACQUISTO pagando bene: quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Telefonare 38196. 44366 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 23885 N

ACQUISTIAMO orologi pianini soprammobili mobili vecchi, svuotiamo appartamenti soffitte; telef. 31621. 23919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 23895 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni: Simca 1300, 1000 '64-'65-'66-'67-'68, tutte unico proprietario, garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. FIAT 850 Special; 1100 D; 1100 H; 750 '64-'65-'66-'68; 500 N; Opel Kadett; NSU; Dauphine; 500 giardinetta; 500 Bianchina; Giulietta TI; Appia; Ford Cortina. Facilitazioni pagamento. Viale Ippodromo 2, Duplica. Concessionaria Simca. 67 Q

A rate: 124; 850 Fiat, vendonsi. Distributore Fina, F. Severo. 23915 Q

OCCASIONISSIMA vendo 2600; telef. 37530. 23905 Q

SEICENTO carrozzeria motore pittura gomme ottime affare. Telefonare 52904. 44368 Q

600 D; 500; 1200 GL; 2300 vendonsi Belpoggio 8, tel. 38804. 23901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» Piazza Tommaseo 2. 45989 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

SALONE parrucchiera (Borgo S. Sergio) mq 60 attrezzato 7 posti, cedesi prontamente. Telefonare 734257. 44354 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a due piani tutti conforts, due camere, soggiorno, cucina, bagno e doccia, al piano terra box-auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino. Telefonare 731355, Trieste ore 8-12. 162 S

AFFARE: negozio, appartamento libero restaurato, vendonsi; facilitazioni; telef. 31335, 730689. 46069 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi modesti vendonsi; facilitazioni. Canal Piccolo 2, IV ore 14-16.30. 46069 S

APPARTAMENTO zona tranquilla panoramico salone due stanze stanzetta biservizi garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44356 S

APPARTAMENTO panoramicissimo salone quattro stanze stanzetta triservizi garage giardino vendiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 44356 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze; altro tristanze, vendonsi facilitazioni .Visitare S. Francesco 38, ore 11.30-13; 15.30-17. 46017 S

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 44360/5 S

APPARTAMENTO OCCASIONE paraggi FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende primingresso 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44360/1 S

APPARTAMENTO paraggi v.le D'ANNUNZIO, ottimo investimento capitale, prontingresso saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44362 S

ATTICO salone tre stanze stanzetta doppi servizi vendiamo centro. Alabarda, Spiridione n. 6. 44356 S

PIAZZA Garibaldi, appartamento 120 mq 4 vani veranda libero fine giugno, adatto ufficio, salone parrucchiere, ambulatorio, vendesi; tel. 764538. 46015 S

PRIMO ingresso tre stanze cucina doppi servizi vendiamo centro. Alabarda, Spiridione n. 6. 44356 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 23925 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura tre stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato due poggioli vendesi 7.400.000. Impredil, via S. Francesco 11. 23925 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

PENSIONATO cerca signora affettuosa nullatenente, scopo matrimonio. Cassetta 23879 U, SPI.

VEDOVO cerca signora affettuosa 55/60enne, anche straniera, scopo matrimonio. Cassetta n. 23903 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCCHI Adria prezzi onesti garanzia mobili serietà, telefono 69442. 22842 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia